



2024
Bilancio Separato



Bilancio Separato 2024

il presente Bilancio è consultabile sul sito
gruppoa2a.it

Indice

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

1 Prospetti di bilancio d'esercizio

1.1	Situazione patrimoniale-finanziaria	4
1.2	Conto economico	12
1.3	Conto economico complessivo	14
1.4	Rendiconto finanziario	15
1.5	Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto	16
1.6	Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010	17
1.7	Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010	18
		20

2 Note illustrative

2.1	Informazioni di carattere generale relative ad A2A S.p.A.	22
2.2	Schemi di bilancio	24
2.3	Criteri di redazione	25
2.4	Variazioni di principi contabili internazionali	26
2.5	Principi contabili e criteri di valutazione	29
2.6	Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria	42
2.7	Indebitamento finanziario netto	64
2.8	Note illustrative alle voci di Conto economico	66
2.9	Nota sui rapporti con le parti correlate	83
2.10	Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	88
2.11	Garanzie ed impegni con terzi	89
2.12	Altre informazioni	90

3 Allegati

3.1 1/a. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese controllate	116
3.2 1/b. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese collegate	117
3.3 1/c. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in altre imprese	118
3.4 2/a. Elenco delle partecipazioni in società controllate	119
3.5 2/b. Elenco delle partecipazioni in società collegate	121
3.6 Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa IAS/IFRS (ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)	122
3.7 Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa ITALIAN GAAP (ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)	124
3.8 Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98	126

4 Relazione della Società di Revisione

127

5 Relazione del Collegio Sindacale

135

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

A2A S.p.A.

La Capogruppo è responsabile dell'indirizzo strategico, della pianificazione, del controllo, della gestione finanziaria e del coordinamento delle attività del Gruppo A2A. Fornisce inoltre alle società del Gruppo servizi a supporto del business e delle attività operative (servizi amministrativi, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di information technology e di comunicazione) al fine di ottimizzare le risorse disponibili e utilizzare, in modo efficiente, il know-how esistente. Tali servizi sono regolati da appositi contratti di servizio intercompany.

Infine, A2A S.p.A. mette a disposizione delle società controllate l'uso di spazi per uffici e per aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo.

A2A S.p.A. è proprietaria di alcuni impianti idroelettrici situati in Valtellina, del nucleo idroelettrico della Calabria e del nucleo di Mese, nonché degli impianti idroelettrici del nucleo di Udine.

Situazione economica

<i>milioni di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Ricavi				
Ricavi di vendita e prestazioni	8.700,0	11.046,0	(2.346,0)	(21,2%)
Altri ricavi operativi	52,8	16,4	36,4	n.s.
Totale ricavi	8.752,8	11.062,4	(2.309,6)	(20,9%)
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	(7.304,3)	(9.790,8)	2.486,5	(25,4%)
Altri costi operativi	(576,5)	(657,7)	81,2	(12,3%)
Totale costi operativi	(7.880,8)	(10.448,5)	2.567,7	(24,6%)
Costi per il personale	(206,3)	(195,7)	(10,6)	5,4%
Margine operativo lordo	665,7	418,2	247,5	59,2%
Ammortamenti e svalutazioni	(164,3)	(133,5)	(30,8)	23,1%
Accantonamenti	(28,8)	(48,7)	19,9	(40,9%)
Risultato operativo netto	472,6	236,0	236,6	n.s.
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	1,8	(1,8)	(100,0%)
Proventi finanziari	651,7	520,1	131,6	25,3%
Oneri finanziari	(172,2)	(182,5)	10,3	(5,6%)
Totale gestione finanziaria	479,5	337,6	141,9	42,0%
Risultato al lordo delle imposte	952,1	575,4	376,7	65,5%
Oneri per imposte sui redditi	(163,7)	(87,4)	(76,3)	87,3%
Risultato di attività operative in esercizio al netto di imposte	788,4	488,0	300,4	61,6%
Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita	-	0,2	(0,2)	(100,0%)
Risultato netto	788,4	488,2	300,2	61,5%

Nell'esercizio in esame A2A S.p.A. evidenzia ricavi per complessivi 8.752,8 milioni di euro (11.062,4 milioni di euro nell'esercizio precedente). I ricavi di vendita (8.426,5 milioni di euro) si riferiscono

principalmente alle vendite di energia elettrica a grossisti, a operatori istituzionali, anche sui mercati IPEX (Italian Power Exchange) e a società controllate, alla vendita di gas e combustibili a terzi e a società controllate, nonché alla vendita di materiali e di certificati ambientali. I ricavi per prestazioni di servizi (273,5 milioni di euro) si riferiscono principalmente a prestazioni a società controllate di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica e ai ricavi verso il Comune di Milano relativamente al servizio di videosorveglianza.

Il decremento dei ricavi di vendita è dovuto principalmente alla diminuzione dei prezzi sui mercati all'ingrosso sia dell'elettricità che del gas, nonché ai minori ricavi per vendite di CO₂ per effetto principalmente del minor funzionamento degli impianti termoelettrici gestiti da A2A S.p.A. attraverso contratti di tolling.

Gli altri ricavi (52,8 milioni di euro) risultano in incremento rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto del ripristino del meccanismo di incentivazione da feed in tariff (nel 2023 l'importo di tali incentivi risulta pari a zero come conseguenza dell'incremento del PUN 2022 oltre la soglia di 180€/MWh previsto dalla formula di calcolo dell'incentivo GRIN), nonché per il corrispettivo riconosciuto da EP Produzione in qualità di assegnatario del dispacciamento della centrale di Scandale per l'esercizio 2024.

I costi operativi risultano pari a 7.880,8 milioni di euro (10.448,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono ai costi per materie prime (6.825,9 milioni di euro) relativi essenzialmente agli acquisti di energia e combustibili, sia per la produzione elettrica sia per la rivendita a clienti e grossisti, nonché agli acquisti di materiali e di certificati ambientali; ai costi per servizi (478,5 milioni di euro) che si riferiscono ai costi di logistica per il trasporto sulla rete nazionale di gas naturale, ai costi per manutenzioni e riparazioni legati sia agli impianti che ai sistemi informativi della società, nonché ai costi per servizi da terzi e da società controllate e collegate; ad altri costi operativi (576,5 milioni di euro) che si riferiscono alla contrattualizzazione degli impianti di produzione termoelettrica "tolling agreement" da società controllate, ai costi relativi all'utilizzo di una quota della capacità elettrica di Ergosud S.p.A., nonché canoni di derivazione d'acqua, danni e penalità.

Il decremento dei costi operativi deriva principalmente dalla diminuzione dei costi per materie prime, riconducibile alla riduzione dei prezzi unitari di approvvigionamento a causa del decremento registrato nello scenario di riferimento, alla diminuzione di acquisti di CO₂ per effetto dei minori volumi emessi correlati alla riduzione delle produzioni termoelettriche, nonché alla diminuzione dei costi per servizi dovuta principalmente ai minori costi per il trasporto e lo stoccaggio del gas naturale e ai minori costi di manutenzione in parte compensati dai maggiori costi per servizi informatici relativi allo sviluppo di nuovi progetti.

Il costo del personale è risultato pari a 206,3 milioni di euro (195,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023). L'incremento dell'esercizio accoglie sia l'effetto dei rinnovi contrattuali che le azioni di politica retributiva.

Per le dinamiche sopra evidenziate il "Margine Operativo Lordo" si attesta a 665,7 milioni di euro (418,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" dell'esercizio ammontano a 193,1 milioni di euro (182,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e includono gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali e materiali per 164,3 milioni di euro (133,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e accantonamenti per 28,8 milioni di euro (48,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023) relativi principalmente ad accantonamenti per rischi.

Il "Risultato Operativo Netto" risulta positivo per 472,6 milioni di euro (236,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Il "Risultato da transazioni non ricorrenti" risulta pari zero mentre al 31 dicembre 2023 risultava pari a 1,8 milioni di euro e si riferiva alla plusvalenza derivante dalla cessione di un terreno area Bovisa sito nel Comune di Milano.

La gestione finanziaria presenta un saldo positivo e pari a 479,5 milioni di euro (positivo per 337,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Tale posta accoglie dividendi da partecipare per 395,7 milioni di euro (283,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023), nonché proventi finanziari netti per 83,8 milioni di euro (proventi finanziari netti 54,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Il “Risultato al lordo delle imposte” risulta positivo per 952,1 milioni di euro (positivo per 575,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Gli “Oneri per imposte sui redditi” risultano pari a 163,7 milioni di euro (87,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono alle imposte correnti calcolate sui redditi imponibili IRES e IRAP in parte compensate dalle imposte anticipate e differite.

Il “Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita” risulta pari a zero mentre nell’esercizio precedente era positivo per 0,2 milioni di euro e si riferiva all’incasso da Retragas S.r.l. della quota spettante ad A2A S.p.A. relativa all’aggiustamento prezzo dell’operazione di cessione del Ramo Val Staffora effettuato da Retragas S.r.l. a ROMEO GAS S.p.A..

Il “Risultato d’esercizio” risulta positivo e pari a 788,4 milioni di euro (488,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

* * *

Gli investimenti netti dell’esercizio sono risultati pari a 1.452,6 milioni di euro e hanno riguardato investimenti netti su partecipazioni, in particolare l’acquisizione del 90% di Duereti S.r.l. da E-distribuzione, nonché interventi sugli impianti idroelettrici, apparecchiature e apparati di rete informatiche, fabbricati, immobilizzazioni in corso, investimenti sui sistemi informativi e software del Gruppo.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

1
Prospetti di bilancio d'esercizio

2
Note illustrative

3
Allegati

<i>milioni di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Capitale investito				
Capitale immobilizzato netto	6.441,2	5.175,6	1.265,6	24,5%
- Immobilizzazioni materiali	873,0	895,7	(22,7)	(2,5%)
- Immobilizzazioni immateriali	190,2	204,3	(14,1)	(6,9%)
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (*)	5.547,6	4.227,6	1.320,0	31,2%
- Altre attività/passività non correnti (*)	24,2	46,9	(22,7)	(48,4%)
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	99,4	95,1	4,3	4,5%
- Fondi rischi, oneri e passività per scariche	(183,6)	(170,9)	(12,7)	7,4%
- Benefici a dipendenti	(109,6)	(123,1)	13,5	(11,0%)
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(25,5)</i>	<i>(36,1)</i>	<i>10,6</i>	<i>(29,4%)</i>
Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti	(139,6)	(398,7)	259,1	(65,0%)
Capitale Circolante Netto:	(275,5)	(625,6)	350,1	(56,0%)
Rimanenze	183,3	173,0	10,3	6,0%
Crediti commerciali	1.956,7	2.179,9	(223,2)	(10,2%)
Debiti commerciali	(2.415,5)	(2.978,5)	563,0	(18,9%)
Altre attività/passività correnti:	135,9	226,9	(91,0)	(40,1%)
- Altre attività/passività correnti (*)	208,2	262,2	(54,0)	(20,6%)
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	(72,3)	(35,3)	(37,0)	n.s.
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(11,3)</i>	<i>(2,4)</i>	<i>(8,9)</i>	<i>n.s.</i>
Totale capitale investito	6.301,6	4.776,9	1.524,7	31,9%
Fonti di copertura				
Patrimonio Netto	5.016,5	3.788,7	1.227,8	32,4%
Totale posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	5.634,9	4.773,6	861,3	18,0%
Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	(4.349,8)	(3.785,4)	(564,4)	14,9%
Totale Posizione finanziaria Netta	1.285,1	988,2	296,9	30,0%
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(5,4)</i>	<i>(2,3)</i>	<i>(3,1)</i>	<i>n.s.</i>
Totale fonti	6.301,6	4.776,9	1.524,7	31,9%

(*) Al netto dei saldi inclusi nella Posizione Finanziaria Netta.

Al 31 dicembre 2024 il “**Capitale Investito**” è pari a 6.301,6 milioni di euro, alla cui copertura contribuiscono il “Patrimonio netto” per 5.016,5 milioni di euro e l’indebitamento finanziario netto per 1.285,1 milioni di euro; di seguito si riportano le principali voci che compongono il Capitale Investito.

Il “**Capitale immobilizzato netto**” risulta pari a 6.441,2 milioni di euro e risulta in aumento di 1.265,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

Le variazioni intervenute sono di seguito dettagliate:

- le Immobilizzazioni Materiali presentano una variazione in diminuzione pari a 22,7 milioni di euro corrispondente a:
 - riduzione di 106,6 milioni di euro imputabile agli ammortamenti dell'esercizio;
 - investimenti effettuati nell'esercizio pari a 68,8 milioni di euro;
 - altre variazioni in aumento per 15,1 milioni di euro derivanti principalmente dalla variazione dei contratti per diritti d'uso;

- le Immobilizzazioni Immateriali mostrano una variazione in diminuzione di 14,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 attribuibile a:
 - investimenti effettuati nell'esercizio pari a 72,8 milioni di euro;
 - riduzione di 57,2 milioni di euro imputabile agli ammortamenti dell'esercizio;
 - altre variazioni in diminuzione per 29,2 milioni di euro;
 - diminuzione di 0,5 milioni di euro per svalutazioni e dismissioni;
- le Partecipazioni e le Altre Attività Finanziarie non correnti ammontano a 5.547,6 milioni di euro, con un incremento di 1.320,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 attribuibile a:
 - acquisizione, per 1.228,8 milioni di euro, del 90% della partecipazione in Duereti S.r.l. a seguito del closing dell'operazione con E-distribuzione che ha conferito alla società le attività di distribuzione di energia elettrica in alcuni comuni situati nelle province di Milano e Brescia;
 - aumento per 50,0 milioni di euro della partecipazione in A2A Rinnovabili S.p.A. a seguito della conversione della seconda tranche di parte del credito finanziario verso la società in Patrimonio della stessa;
 - aumento per 10,0 milioni di euro riferito al versamento in conto capitale nella partecipata A2A Services & Real Estate S.p.A.;
 - aumento per 10,0 milioni di euro riferito al versamento in conto capitale nella partecipata A2A Energy Solutions S.r.l.;
 - acquisto per 8,8 milioni di euro del 4,40% della partecipazione in LD Reti S.r.l.;
 - costituzione della società TEXELERA S.c. a r.l., partecipata al 51%, e successivo versamento in conto capitale per 2,0 milioni di euro;
 - incasso per 0,8 milioni di euro relativi alla partecipazione in Proaris S.r.l. in liquidazione per la conclusione del processo di liquidazione della stessa;
 - sottoscrizione dell'aumento di capitale della partecipazione nel Consorzio LEAP per 0,2 milioni di euro portando la percentuale di possesso al 17,5%;
 - incremento per 11,0 milioni di euro delle altre attività finanziarie in particolare ad investimenti effettuati in start-up innovative tramite progetti di Corporate Venture Capital valutate a fair value a fine esercizio;
- le Altre Attività e Passività non correnti presentano un decremento pari a 22,7 milioni di euro in conseguenza delle minori attività non correnti relative sia a depositi cauzionali sia a crediti verso l'Erario per agevolazioni fiscali previste dai bonus edilizi scadenti oltre l'esercizio successivo;
- le Attività per imposte anticipate ammontano a 99,4 milioni di euro (95,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e presentano un incremento pari a 4,3 milioni di euro;
- i Fondi rischi, oneri e passività per discariche registrano un incremento pari a 12,7 milioni di euro. Si evidenzia una variazione in aumento derivante dagli accantonamenti netti dell'esercizio per 30,9 milioni di euro connessi principalmente a canoni di derivazione d'acqua pubblica e cause in essere con terzi; gli utilizzi dell'esercizio pari a 31,1 milioni di euro, mentre le altre variazioni positive si sono attestate a 12,9 milioni di euro;
- i Benefici a dipendenti presentano una variazione in diminuzione per 13,5 milioni di euro, riferita alle valutazioni attuariali, alle erogazioni dell'anno e ai versamenti ai fondi previdenziali, in parte compensata dagli accantonamenti netti dell'esercizio.

Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti

Il “**Capitale Circolante Netto**”, definito quale somma algebrica fra crediti commerciali, rimanenze finali e debiti commerciali, presenta un saldo negativo pari a 275,5 milioni di euro, con un decremento di 350,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023. Le poste principali sono di seguito commentate:

- le “**Rimanenze**” sono pari a 183,3 milioni di euro (173,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023), al netto del relativo fondo obsolescenza per 0,8 milioni di euro invariato rispetto all'esercizio precedente. La variazione in aumento è riconducibile principalmente all'incremento delle rimanenze di gas rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente che riflette i maggiori volumi di gas in stoccaggio;
- i “**Crediti commerciali**” risultano pari a 1.956,7 milioni di euro (2.179,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023), con un decremento pari a 223,2 milioni di euro. Il decremento dei crediti commerciali è legato principalmente alla riduzione delle tariffe per la vendita di energia elettrica e gas osservata nel corso dell'anno nello scenario di riferimento.

Il “Fondo rischi su crediti”, calcolato in ottemperanza al principio IFRS 9, è pari a 0,8 milioni di euro e presenta un decremento netto di 9,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023;

- i **“Debiti commerciali”** risultano pari a 2.415,5 milioni di euro e presentano una variazione in diminuzione per 563,0 milioni di euro in conseguenza alla riduzione di operazioni di trading commodities con controparti bilaterali.

Le **“Altre attività/passività correnti”** presentano un decremento netto pari a 91,0 milioni di euro riconducibile principalmente a:

- incremento netto delle attività per strumenti derivati per 126,5 milioni di euro;
- decremento dei depositi cauzionali attivi per 254,9 milioni di euro;
- incremento netto delle passività per imposte correnti per 37,0 milioni di euro;
- incremento netto delle attività/passività per consolidato fiscale per 56,3 milioni di euro;
- decremento dei debiti relativi agli incassi anticipati di contratti future sull'energia elettrica e il gas la cui manifestazione economica sarà nell'esercizio successivo per 17,2 milioni di euro;
- altre variazioni in aumento delle altre attività correnti per 0,9 milioni di euro.

Patrimonio netto

Il **“Patrimonio netto”**, pari a 5.016,5 milioni di euro, presenta una movimentazione positiva per complessivi 1.227,8 milioni di euro.

Il risultato dell'esercizio ha prodotto un effetto positivo per 788,4 milioni di euro, compensato dalla distribuzione del dividendo per 300,1 milioni di euro, nonché all'iscrizione della riserva relativa alla prima emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida in formato Green – use of proceeds dal valore nominale di 750 milioni di euro, al netto dei costi di transazione ed effetto fiscale per 8,2 milioni di euro e del pagamento della prima tranche di coupon per 9,4 milioni di euro e del relativo effetto fiscale per 2,2 milioni di euro.

Si evidenzia, inoltre, un effetto netto negativo nella valutazione dei derivati Cash flow hedge e delle riserve IAS 19 per 1,4 milioni di euro.

La **“Posizione Finanziaria Netta”** al 31 dicembre 2024 risulta pari a 1.285,1 milioni di euro (988,2 milioni di euro a fine 2023). L'indebitamento lordo è pari a 7.185,4 milioni di euro in incremento di 692,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023. Le disponibilità liquide o equivalenti sono pari a 1.323,2 milioni di euro in diminuzione di 164,2 milioni di euro. Le altre attività e passività finanziarie nette presentano un saldo attivo per 4.577,2 milioni di euro con un incremento netto pari a 559,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

* * *

La società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 40, comma 2 del D. Lgs. 127/1991 di presentare in un unico documento la Relazione sulla gestione del Bilancio separato d'esercizio e del Bilancio consolidato.

Prospetti di bilancio d'esercizio

Situazione patrimoniale-finanziaria ⁽¹⁾

Attività

<i>valori all'euro</i>	Note	31 12 2024	31 12 2023
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1	872.997.315	895.732.259
Immobilizzazioni immateriali	2	190.218.348	204.289.861
Partecipazioni	3	5.511.097.534	4.202.373.558
Altre attività finanziarie non correnti	3	401.643.203	574.944.016
Attività per imposte anticipate	4	99.326.563	95.046.576
Altre attività non correnti	5	28.701.910	50.293.343
Totale attività non correnti		7.103.984.873	6.022.679.613
Attività correnti			
Rimanenze	6	183.295.985	173.048.742
Crediti commerciali	7	1.956.695.628	2.179.878.054
Altre attività correnti	8	1.117.181.111	1.981.555.526
Attività finanziarie correnti	9	4.229.639.783	3.478.748.427
Attività per imposte correnti	10	16.542.579	17.034.418
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	1.323.166.285	1.487.378.564
Totale attività correnti		8.826.521.371	9.317.643.731
Attività non correnti destinate alla vendita		-	-
Totale attivo		15.930.506.244	15.340.323.344

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio separato sono evidenziati negli appositi prospetti e commentati alla Nota 34.
Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio separato sono evidenziati alla Nota 35 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Patrimonio netto e passività

<i>valori all'euro</i>	Note	31 12 2024	31 12 2023
Patrimonio netto			
Capitale sociale	12	1.629.110.744	1.629.110.744
(Azioni proprie)		-	-
Riserve	13	2.599.010.980	1.671.334.819
Risultato d'esercizio	14	788.384.491	488.210.234
Patrimonio netto		5.016.506.215	3.788.655.797
Passività			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	15	5.982.457.503	5.312.613.362
Benefici a dipendenti	16	109.634.645	123.148.493
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	17	183.612.424	170.854.446
Altre passività non correnti	18	21.995.257	14.157.804
Totale passività non correnti		6.297.699.829	5.620.774.105
Passività correnti			
Debiti commerciali	19	2.415.495.893	2.978.488.057
Altre passività correnti	19	908.989.830	1.719.337.012
Passività finanziarie correnti	20	1.202.973.435	1.180.741.454
Debiti per imposte	21	88.841.042	52.326.919
Totale passività correnti		4.616.300.200	5.930.893.442
Totale passività		10.914.000.029	11.551.667.547
Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita		-	-
Totale patrimonio netto e passività		15.930.506.244	15.340.323.344

1.2

Conto economico ⁽¹⁾

<i>valori all'euro</i>	Note	01 01 2024 31 12 2024	01 01 2023 31 12 2023
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		8.700.014.382	11.045.993.962
Altri ricavi operativi		52.802.126	16.447.078
Totale ricavi	23	8.752.816.508	11.062.441.040
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		7.304.341.257	9.790.846.301
Altri costi operativi		576.500.085	657.678.357
Totale costi operativi	24	7.880.841.342	10.448.524.658
Costi per il personale	25	206.233.576	195.726.649
Margine operativo lordo	26	665.741.590	418.189.733
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	27	193.120.462	182.244.787
Risultato operativo netto	28	472.621.128	235.944.946
Risultato da transazioni non ricorrenti	29	-	1.789.992
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari		651.696.159	520.117.596
Oneri finanziari		172.189.763	182.478.065
Totale gestione finanziaria	30	479.506.396	337.639.531
Risultato al lordo delle imposte		952.127.524	575.374.469
Oneri per imposte sui redditi	31	163.743.033	87.353.525
Risultato di attività operative in esercizio al netto di imposte		788.384.491	488.020.944
Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita	32	-	189.290
Risultato d'esercizio	33	788.384.491	488.210.234

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio separato sono evidenziati negli appositi prospetti e commentati alla Nota 34.

Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio separato sono evidenziati alla Nota 35 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Conto economico complessivo

valori all'euro	31 12 2024	31 12 2023
Risultato dell'esercizio (A)	788.384.491	488.210.234
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	12.503.100	3.630.262
Effetto fiscale relativo agli utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	(5.019.053)	(1.085.045)
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	7.484.047	2.545.217
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	(12.068.264)	(42.493.663)
Effetto fiscale relativo agli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	3.190.002	11.573.258
Totale utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari al netto dell'effetto fiscale (C) (*)	(8.878.262)	(30.920.405)
Utili/(perdite) su valutazione a Fair Value di attività finanziarie	9.007.576	-
Effetto fiscale relativo agli utili/(perdite) su valutazione a Fair Value di attività finanziarie	(2.663.540)	-
Totale utili/(perdite) su valutazione a Fair Value di attività finanziarie al netto dell'effetto fiscale (D)	6.344.036	-
Totale risultato complessivo (A) + (B) + (C) + (D)	793.334.312	459.835.046

(*) Gli effetti di tali poste verranno rigirati a Conto economico negli esercizi successivi.

Rendiconto finanziario

<i>valori all'euro</i>	31 12 2024	31 12 2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	1.487.378.564	2.338.464.796
Attività Operativa		
Risultato d'esercizio	788.384.491	488.210.234
Imposte di competenza dell'esercizio	163.743.033	87.353.525
Interessi netti di competenza dell'esercizio	(83.816.888)	(48.448.085)
Plusvalenze/minusvalenze dell'esercizio	(13.975)	(8.650.785)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	106.606.137	87.476.554
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	57.173.221	45.954.585
Svalutazioni/Smobilizzi/Ripristini di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali	492.340	69.311
Svalutazioni/Rivalutazioni di partecipazioni	10.329	206.864
Accantonamenti netti dell'esercizio	28.848.764	48.745.428
Interessi netti pagati	105.229.115	22.346.788
Imposte nette pagate/incassate	(146.095.574)	(209.182.250)
Dividendi pagati	(300.132.326)	(283.214.637)
Variazione crediti verso clienti	225.199.003	1.470.038.404
Variazione debiti verso fornitori	(562.992.164)	(1.628.145.469)
Variazione Rimanenze	(10.247.243)	216.233.405
Altre variazioni	83.390.094	(49.421.032)
Flussi finanziari netti da attività operativa	455.778.357	239.572.840
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(68.816.347)	(72.169.720)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(72.771.363)	(58.781.201)
Investimenti netti in partecipazioni e titoli (*)	(1.311.874.782)	(60.449.276)
Cessione di immobilizzazioni e partecipazioni	886.430	56.389.643
Nuovi finanziamenti a soggetti diversi da istituti finanziari	(109.000.000)	(24.000.000)
Incasso/rimborso finanziamenti a soggetti diversi da istituti finanziari	790.002.972	69.530.665
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(771.573.090)	(89.479.889)
Free cash flow	(315.794.733)	150.092.951
Attività di finanziamento		
Variazioni delle attività finanziarie		
Variazione c/c intercompany	(1.254.517.713)	(310.805.455)
Variazione delle attività finanziarie (*)	(1.254.517.713)	(310.805.455)
Variazioni delle passività finanziarie		
Variazione c/c intercompany	(266.376.310)	(77.151.826)
Nuovi finanziamenti/bond	1.810.000.000	800.000.000
Rimborso finanziamenti/bond	(849.509.881)	(1.379.049.398)
Rimborso leasing	(20.399.783)	(18.138.600)
Altre variazioni	-	(16.033.904)
Variazione delle passività finanziarie (*)	673.714.026	(690.373.728)
Strumenti di capitale-obbligazioni ibride perpetue		
Emissione di obbligazioni ibride perpetue	741.812.350	-
Coupon pagati per obbligazioni ibride perpetue	(9.426.209)	-
Strumenti di capitale-obbligazioni ibride perpetue	732.386.141	-
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	151.582.454	(1.001.179.183)
Variazione delle disponibilità liquide	(164.212.279)	(851.086.232)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	1.323.166.285	1.487.378.564

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto

Movimenti dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023	Capitale sociale	Azioni Proprie	Cash Flow Hedge	Riserva per strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue Nota 13	Riserve Nota 13	Risultato d'esercizio Nota 14	Totale patrimonio netto
valori all'euro	Nota 12		Nota 13		Nota 13	Nota 14	
Patrimonio netto al 31 12 2022	1.629.110.744	-	27.134.786	-	1.401.213.849	545.581.220	3.603.040.599
Effetto operazioni straordinarie					8.994.789		8.994.789
Destinazione del Risultato					545.581.220	(545.581.220)	-
Distribuzione dividendi					(283.214.637)		(283.214.637)
Riserve IAS 19 (*)					2.545.217		2.545.217
Riserve Cash Flow Hedge (*)			(30.920.405)				(30.920.405)
Altre Variazioni							-
Risultato d'esercizio (*)						488.210.234	488.210.234
Patrimonio netto al 31 12 2023	1.629.110.744	-	(3.785.619)	-	1.675.120.438	488.210.234	3.788.655.797

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.

Movimenti dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024	Capitale sociale	Azioni Proprie	Cash Flow Hedge	Riserva per strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue Nota 13	Riserve Nota 13	Risultato d'esercizio Nota 14	Totale patrimonio netto
valori all'euro	Nota 12		Nota 13		Nota 13	Nota 14	
Patrimonio netto al 31 12 2023	1.629.110.744	-	(3.785.619)	-	1.675.120.438	488.210.234	3.788.655.797
Destinazione del Risultato					488.210.234	(488.210.234)	-
Distribuzione dividendi					(300.132.326)		(300.132.326)
Riserve IAS 19 (*)					7484.047		7484.047
Riserve Cash Flow Hedge (*)			(8.878.262)				(8.878.262)
Attività finanziarie valutate al Fair Value (*)					6.344.036		6.344.036
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue				741.812.350			741.812.350
Cedole su obbligazioni ibride perpetue					(9.426.209)		(9.426.209)
Altre Variazioni					2.262.291		2.262.291
Risultato d'esercizio (*)						788.384.491	788.384.491
Patrimonio netto al 31 12 2024	1.629.110.744	-	(12.663.881)	741.812.350	1.869.862.511	788.384.491	5.016.506.215

Disponibilità delle Riserve di
Patrimonio netto

D

D

A-B-C

A: Per aumento di capitale
sociale

B: Per copertura perdite

C: Per distribuzione ai
soci - disponibile per euro
1.623.054.791 (**)

D: Riserve non disponibili

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.

(**) Di cui soggetto a sospensione moderata di imposta per 124.783.022 euro e a sospensione di imposta conseguente il riallineamento D.L. 104/20 per 227.529.561 euro.

Situazione patrimoniale-finanziaria

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Attività

<i>valori all'euro</i>	31 12 2024	di cui Parti Correlate (nota n. 34)	31 12 2023	di cui Parti Correlate (nota n. 34)
Attività non correnti				
Immobilizzazioni materiali	872.997.315	29.972.788	895.732.259	32.995.630
Immobilizzazioni immateriali	190.218.348		204.289.861	
Partecipazioni	5.511.097.534	5.511.097.534	4.202.373.558	4.202.373.558
Altre attività finanziarie non correnti	401.643.203	365.009.059	574.944.016	549.607.930
Attività per imposte anticipate	99.326.563		95.046.576	
Altre attività non correnti	28.701.910	27.031	50.293.343	24.054.346
Totale attività non correnti	7.103.984.873		6.022.679.613	
Attività correnti				
Rimanenze	183.295.985		173.048.742	
Crediti commerciali	1.956.695.628	987.650.961	2.179.878.054	1.356.290.379
Altre attività correnti	1.117.181.111	157.608.984	1.981.555.526	126.138.049
Attività finanziarie correnti	4.229.639.783	4.201.803.096	3.478.748.427	3.454.198.026
Attività per imposte correnti	16.542.579		17.034.418	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.323.166.285		1.487.378.564	
Totale attività correnti	8.826.521.371		9.317.643.731	
Attività non correnti destinate alla vendita	-		-	
Totale attivo	15.930.506.244		15.340.323.344	

Patrimonio netto e passività

<i>valori all'euro</i>	31 12 2024	di cui Parti Correlate (nota n. 34)	31 12 2023	di cui Parti Correlate (nota n. 34)
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.629.110.744		1.629.110.744	
(Azioni proprie)	-		-	
Riserve	2.599.010.980		1.671.334.819	
Risultato d'esercizio	788.384.491		488.210.234	
Patrimonio netto	5.016.506.215		3.788.655.797	
Passività				
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	5.982.457.503	26.253.581	5.312.613.362	29.482.289
Benefici a dipendenti	109.634.645		123.148.493	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	183.612.424	8.218.636	170.854.446	3.259.747
Altre passività non correnti	21.995.257		14.157.804	
Totale passività non correnti	6.297.699.829		5.620.774.105	
Passività correnti				
Debiti commerciali	2.415.495.893	313.093.195	2.978.488.057	448.830.491
Altre passività correnti	908.989.830	14.279.712	1.719.337.012	41.105.442
Passività finanziarie correnti	1.202.973.435	322.408.212	1.180.741.454	589.155.649
Debiti per imposte	88.841.042		52.326.919	
Totale passività correnti	4.616.300.200		5.930.893.442	
Totale passività	10.914.000.029		11.551.667.547	
Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita	-		-	
Totale patrimonio netto e passività	15.930.506.244		15.340.323.344	

Conto economico

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

<i>valori all'euro</i>	01 01 2024 31 12 2024	di cui Parti Correlate (nota n. 34)	01 01 2023 31 12 2023	di cui Parti Correlate (nota n. 34)
Ricavi				
Ricavi di vendita e prestazioni	8.700.014.382	4.988.816.350	11.045.993.962	6.149.719.877
Altri ricavi operativi	52.802.126	5.725.889	16.447.078	5.934.354
Totale ricavi	8.752.816.508		11.062.441.040	
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	7.304.341.257	493.935.833	9.790.846.301	503.943.564
Altri costi operativi	576.500.085	375.594.552	657.678.357	517.152.724
Totale costi operativi	7.880.841.342		10.448.524.658	
Costi per il personale	206.233.576	1.760.162	195.726.649	1.240.389
Margine operativo lordo	665.741.590		418.189.733	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	193.120.462	6.728.531	182.244.787	7.751.168
Risultato operativo netto	472.621.128		235.944.946	
Risultato da transazioni non ricorrenti	-		1.789.992	1.789.992
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	651.696.159	600.234.186	520.117.596	463.338.314
Oneri finanziari	172.189.763	11.906.806	182.478.065	10.392.082
Totale gestione finanziaria	479.506.396		337.639.531	
Risultato al lordo delle imposte	952.127.524		575.374.469	
Oneri per imposte sui redditi	163.743.033		87.353.525	
Risultato di attività operative in esercizio al netto di imposte	788.384.491		488.020.944	
Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita	-		189.290	
Risultato d'esercizio	788.384.491		488.210.234	

Note illustrative

Informazioni di carattere generale relative ad A2A S.p.A.

A2A S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana che opera, anche attraverso le sue controllate ("Gruppo"), sia sul territorio nazionale che estero.

In particolare la società, definita "Capogruppo", è responsabile dell'indirizzo strategico, dell'amministrazione, pianificazione e controllo, della gestione finanziaria e del coordinamento delle attività del Gruppo A2A.

Pertanto le società del Gruppo usufruiscono di servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, di gestione del personale, degli approvvigionamenti e di comunicazione, al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito del Gruppo e utilizzare, in modo efficiente, il know how esistente in una logica di convenienza economica.

Il Gruppo A2A è principalmente impegnato nei settori della:

- produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica anche da fonti rinnovabili;
- vendita e distribuzione del gas;
- produzione, distribuzione e vendita di calore tramite reti di teleriscaldamento;
- gestione dei rifiuti (dalla raccolta e spazzamento allo smaltimento) e nella realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori di impianti e sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti;
- gestione del ciclo idrico integrato;
- consulenza tecnica relativa ai titoli di efficienza energetica.

La valuta di presentazione del bilancio separato di A2A S.p.A. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti Note illustrative sono presentate in migliaia di euro.

Il Bilancio separato di A2A S.p.A. al 31 dicembre 2024 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale ed è composto dai prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

Il Bilancio separato di A2A S.p.A. al 31 dicembre 2024 è stato redatto:

- in osservanza del Decreto Legislativo 58/1998 (art. 154-ter) e successive modifiche, nonché del Regolamento emittenti emanato dalla Consob;
- in conformità ai Principi Contabili Internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione del bilancio separato sono stati applicati gli stessi principi utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2023, fatta eccezione per i principi e le interpretazioni adottate per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2024 e illustrati dettagliatamente nel successivo paragrafo "Variazioni di principi contabili internazionali".

Le presenti Note illustrative, esplicative ed integrative, includono anche l'informativa complementare richiesta dalla normativa civilistica, dalle Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e dalla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Nel presente fascicolo sono stati utilizzati alcuni indicatori alternativi di performance (AIP) che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dalla società, per il dettaglio di tali indicatori si rimanda allo specifico paragrafo “Indicatori Alternativi di Performance (AIP)” nel fascicolo della “Relazione sulla gestione”.

Il Bilancio separato al 31 dicembre 2024 è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2025, che ne ha autorizzato la pubblicazione, ed è assoggettato a revisione legale da parte di EY S.p.A. in base all’incarico conferito con delibera dell’Assemblea dell’11 giugno 2015 per il novennio 2016-2024.

Sintesi
economica,
patrimoniale
e finanziaria

1
Prospetti
di bilancio
d’esercizio

2
Note
illustrative

3
Allegati

Schemi di bilancio

La società A2A S.p.A. ha adottato per la “Situazione patrimoniale-finanziaria” la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1.

Il “Conto economico” è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori competitors ed è in linea con la prassi internazionale.

Ai fini di identificare in modo più chiaro e immediato i risultati derivanti da transazioni non ricorrenti riferibili alle attività operative in esercizio, distinguendoli dai risultati da attività operative cessate/destinate alla vendita, nello schema di Conto economico sono presenti le voci specifiche “Risultato da transazioni non ricorrenti” e “Risultato da cessione altre partecipazioni”. In particolare, si segnala che la voce “Risultato da transazioni non ricorrenti” è destinata ad accogliere i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi. Tale voce è posizionata tra il Risultato operativo netto e la Gestione finanziaria. In tal modo il Risultato operativo netto non viene inquinato da operazioni non ricorrenti, consentendo una migliore misurabilità dell'andamento della normale gestione operativa.

Il Rendiconto finanziario è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo “IAS 7” ed accoglie le modifiche informative allo “IAS 7” entrate in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2024 come meglio descritti nell'apposito paragrafo “Variazione dei principi contabili internazionali” e le raccomandazioni ESMA (European Securities and Market Authority) aggiornate al 29 ottobre 2024. La società classifica i flussi di cassa per dividendi pagati ed interessi pagati/incassati come flussi finanziari da attività operativa.

Il “Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto” è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono invariati rispetto a quelli utilizzati in sede di predisposizione del Bilancio separato al 31 dicembre 2023.

Criteri di redazione

Il Bilancio separato al 31 dicembre 2024 è stato redatto in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al valore equo (fair value), come meglio indicato nei criteri di valutazione.

I principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione del Bilancio separato sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione del Bilancio separato al 31 dicembre 2023, fatto salvo quanto di seguito specificato relativamente ai principi di nuova emanazione.

La società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

Variazioni di principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio” sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2024.

Nel paragrafo a seguire, “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea” vengono invece dettagliati i principi contabili e le interpretazioni già emessi ma non ancora omologati dall’Unione Europea, e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2024, gli eventuali impatti di tali principi saranno recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili nel presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2024 risultano applicabili alla società le seguenti integrazioni a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati nei precedenti esercizi:

- l’International Accounting Standards Board (IASB), in data 23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e 31 ottobre 2022, ha emesso tre integrazioni al principio IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con covenant che mirano a definire meglio il concetto di passività e la relativa classificazione tra breve e medio lungo termine. Le integrazioni sono state omologate in data 20 dicembre 2023.

Nello specifico si dà enfasi al concetto temporale di trasferimento di denaro o altre risorse alla controparte, per estinguere la passività. L’entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. La modifica include:

- l’indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
- un chiarimento in merito al fatto che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
- un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione;
- un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.

Inoltre, con l’ultimo emendamento, viene specificato che solo i covenant, che un’entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio, influiranno sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente.

Le modifiche non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria;

- in data 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso un’integrazione al principio IFRS 16 “Passività del leasing in una vendita e retrolocazione” chiarendo come si contabilizza un’operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull’uso del bene oggetto della transazione. L’emendamento è volto a migliorare i requisiti per le operazioni di vendita e retrolocazione nell’IFRS 16 ma non modifica la contabilizzazione dei leasing non correlati alle operazioni di vendita e retrolocazione.

Le modifiche non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria;

- lo IASB, in data 25 maggio 2023, ha emesso un’integrazione ai principi IAS 7 “Rendiconto finanziario” e IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”.

Gli emendamenti chiariscono le caratteristiche degli accordi di finanziamento dei fornitori (quali ad esempio gli strumenti di reverse factoring) e definiscono le informazioni che devono essere fornite in merito all’impatto di questi accordi sulle passività e sui flussi di cassa della società (es. termini e condizioni, valore contabile e voce di bilancio in cui risultano iscritti i debiti finanziari, con indicazione di quelli per cui il fornitore finanziario ha già saldato la corrispondente quota di debito commerciale, fasce di scadenza dei debiti finanziari e dei debiti commerciali comparabili, ma non inseriti in accordi).

La presente relazione finanziaria recepisce le modifiche alla disclosure prevista dagli emendamenti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati nel presente esercizio ed applicabili a partire dagli esercizi successivi

- Lo IASB, in data 15 agosto 2023, ha emesso un'integrazione al principio IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere" per regolamentare le procedure da seguire in caso di mancanza di convertibilità delle valute. Gli emendamenti introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è e impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Tali integrazioni saranno applicabili ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2025. Non ci si aspettano impatti materiali per la società con riferimento a tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 9 aprile 2024 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 18 che stabilisce i requisiti per la presentazione delle informazioni nei bilanci finanziari al fine di migliorare l'omogeneità dell'informativa fornita e favorire la comparabilità tra i vari bilanci. Il principio si concentra in particolar modo sull'esposizione del conto economico per il quale viene prevista una struttura predefinita divisa in categorie (operativo, investimento, finanziario, fiscale e da attività operative cessate) e altrettanti subtotali; ma fissa anche regole per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni in base alle loro caratteristiche comuni al fine di individuare le informazioni da fornire direttamente negli schemi di bilancio piuttosto che nelle note illustrative. Il principio sarà applicabile ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2027. La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.
- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 19 applicabile dai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2027. Il principio si applica alle società controllate senza responsabilità pubblica appartenenti ad un gruppo che redige il bilancio consolidato secondo i principi IAS/IFRS e consente loro di utilizzare gli standard contabili IFRS adottando una reportistica finanziaria semplificata e basata sulle disposizioni del nuovo principio anziché su quelle degli altri principi. Le modifiche non avranno impatti sulla relazione finanziaria.
- Nel corso del 2024, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso due emendamenti agli IFRS 9 e IFRS 7, uno riguardante "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari" e l'altro relativo ai "Contratti relativi a fonti di energia rinnovabile". Per entrambe gli emendamenti l'entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2026.
- "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari":
 - le modifiche all'IFRS 9 chiariscono quando un'attività finanziaria o una passività finanziaria è riconosciuta e cancellata. Secondo le modifiche, una società generalmente cancella la sua passività finanziaria alla data di regolamento. Normalmente, questa è la data in cui il pagamento è completato. Le modifiche forniscono anche un'eccezione, che consente alla società di cancellare la sua passività finanziaria prima della data di regolamento, cioè alla data in cui il pagamento è avviato e non può essere annullato. L'eccezione è disponibile quando la società utilizza un sistema di pagamento elettronico che soddisfa tutti i seguenti criteri:
 - nessuna possibilità pratica di ritirare, fermare o annullare l'istruzione di pagamento;
 - nessuna possibilità pratica di accedere al denaro da utilizzare per il regolamento a seguito dell'istruzione di pagamento;
 - il rischio di regolamento associato al sistema di pagamento elettronico è insignificante.
 - Le modifiche introducono inoltre un test SPPI (solo pagamenti per capitale e interessi) aggiuntivo per le attività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento potenziale (incluse quelle che sono legate ai fattori ESG) che non sono direttamente correlate a un cambiamento nei rischi o costi di prestito di base, ad esempio laddove i flussi di cassa cambiano a seconda che il mutuatario soddisfi un obiettivo ESG specificato nel contratto di prestito. Secondo la precedente formulazione, non era infatti chiaro se i flussi di cassa contrattuali di alcuni beni finanziari con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) e altre caratteristiche contingenti analoghe rientrassero nella tipologia «a pagamenti di solo capitale e interessi», condizione necessaria per la rilevazione al costo ammortizzato. Questo avrebbe

potuto comportare la misurazione di tali attività al fair value attraverso il conto economico. Secondo le modifiche, alcune attività finanziarie, comprese quelle con caratteristiche collegate all'ESG, potrebbero soddisfare il criterio SPPI, a condizione che i loro flussi di cassa non siano significativamente diversi dai flussi di cassa di un'attività finanziaria identica senza tale caratteristica.

- La modifica all'IFRS 7 richiede un'informativa aggiuntiva per le attività e le passività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento potenziale (incluse quelle che sono legate ai fattori ESG) e per gli strumenti rappresentativi di capitale classificati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.
- “Contratti relativi a fonti di energia rinnovabile”:
 - chiarisce i requisiti per l'applicazione della “own-use exemption”;
 - definisce le regole per l'utilizzo di questi contratti come strumenti di copertura in una relazione di hedge accounting;
 - prevede un nuovo set informativo che permetta agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance aziendali e sui suoi flussi di cassa.

La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

- In data 18 luglio 2024, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato l'undicesimo volume dei miglioramenti annuali volto a migliorare la coerenza e la comprensibilità degli standard. L'entrata in vigore degli emendamenti è prevista per il 1° gennaio 2026. Le principali modifiche hanno riguardato l'IFRS 9 Strumenti finanziari:
 - l'emendamento specifica che quando un leasing è cancellato rientra nell'applicazione dell'IFRS 9 anziché dell'IFRS 16 (sotto cui ricadono invece le modifiche) e pertanto la differenza tra il valore attuale del debito e il corrispettivo pagato va riconosciuta a conto economico;
 - l'emendamento risolve inoltre un conflitto tra IFRS 9 e IFRS 15 relativamente all'importo a cui è inizialmente misurato un credito commerciale specificando che i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria vanno inizialmente rilevati secondo quanto disposto dall'IFRS 15.

La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

Conversione delle poste espresse in valuta estera

La valuta di presentazione del Bilancio separato di A2A è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera.

Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura della Relazione annuale.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (fair value) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", mentre quelli non strumentali sono classificati nell'evenienza come "Immobili detenuti per investimento".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto Component Approach).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata. Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

• fabbricati non industriali.....	1,67% - 34,29%
• fabbricati industriali.....	0,28% - 24,30%
• impianti di produzione.....	0,27% - 25,00%
• reti di distribuzione.....	10,00%
• attrezzature diverse.....	9,99% - 33,33%
• mobili ed arredi.....	6,03% - 14,82%
• macchine per ufficio elettriche ed elettroniche – sistemi elaborazione dati.....	10,00% - 25,00%
• mezzi di trasporto.....	10,00%
• altri beni diversi.....	8,28% - 20,00%
• rete fibra ottica.....	4,99% - 10,08%
• migliorie su beni di terzi – fabbricati.....	5,24% - 46,93%

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

Le attività per diritti d'uso vengono riconosciute alla data di inizio del leasing, ossia la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.

Le attività per diritti d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rideterminazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per diritti d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio del contratto stesso. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del contratto o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, l'attività consistente nel diritto d'uso viene ammortizzata dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le passività di leasing sono iscritte al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati alla data di bilancio. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno.....20,00% - 33,34%
- concessioni, licenze e marchi10,00% - 33,34%
- altre immobilizzazioni materiali 2,13% - 33,33%

Perdita/Ripristino di valore delle immobilizzazioni materiali, delle immobilizzazioni immateriali e delle partecipazioni

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita duratura di valore, le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le partecipazioni sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'Impairment Test è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione o della partecipazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione o partecipazione è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione o di una partecipazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal management al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione o della partecipazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione o di una partecipazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato

sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (CGU - Cash Generating Unit) o all'insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Titoli ambientali: quote di emissione e Certificati Bianchi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per own-use, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale") e quelli detenuti con intento di trading ("Portafoglio di trading").

Le quote/certificati detenuti per own-use ("Portafoglio Industriale") eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio ("surplus"), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. I certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma ad Impairment Test. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio ("deficit"), si procede allo stanziamento in bilancio dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato. Le quote/certificati detenuti con intento di trading ("Portafoglio di trading") vengono invece iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. I certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Sono imprese controllate le imprese su cui la capogruppo "è esposta, ovvero ha diritto, a risultati variabili derivanti dal proprio coinvolgimento nell'entità ed è in grado di influenzare tali risultati attraverso il proprio potere sull'entità stessa", così come definito dall'IFRS 10. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Sono imprese collegate quelle su cui la capogruppo esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l'influenza notevole si presume quando A2A S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze.

La società riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole.

Una joint venture è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Tali partecipazioni sono iscritte al costo. La Società effettua annualmente l'impairment test sulle partecipazioni che presentano indicatori di perdita durevole quantitativi e qualitativi.

Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati in base ai dettami dell'IFRS 15. In particolare vengono riconosciuti i ricavi "over the time" se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento e la metodologia denominata cost to cost, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria.

I ricavi di commessa oltre ai corrispettivi contrattuali includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Le rimanenze di gas detenute per finalità di trading, in stoccaggio presso strutture distinte rispetto al gas utilizzato per fini industriali, sono valutate al fair value alla data di riferimento come previsto dallo IAS 2 par.3 lett. b.

Power Purchase Agreement

I Power Purchase Agreement (PPA) che prevedono la consegna fisica dell'energia e che non rispettano i requisiti dell'IFRS 10 per l'esistenza del controllo o del controllo congiunto su una società o su un asset e dell'IFRS 16 per la rilevazione di un leasing, ma che rispettano la definizione di derivato dell'IFRS 9, sono contabilizzati in base alle regole dell'own use exemption quando le relative condizioni sono soddisfatte.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di trading) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti e le altre attività finanziarie non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale

Le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie: al “fair value” oppure al “costo ammortizzato”. La classificazione all’interno delle due categorie avviene sulla base del modello di business dell’entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un’attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di business dell’entità prevede che l’attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di trading) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell’attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l’attività finanziaria deve essere misurata al fair value.

Gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al fair value rilevato a Conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l’eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - sono valutati al fair value.

L’entità non si avvale dell’opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di fair value degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile.

Valutazione successiva

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell’eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono valutate utilizzando il criterio dell’interesse effettivo e sono soggette ad impairment.

Gli utili e perdite sono rilevate a Conto economico quando l’attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel Conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel Conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell’attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a Impairment Test.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel Conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al fair value. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell’interesse sono classificate e valutate al fair value rilevato a Conto economico, indipendentemente dal modello di business.

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel Conto economico sono iscritti nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio.

I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/ (perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al fair value rilevato nel Conto economico. I derivati incorporati sono valutati al fair value, con le variazioni di fair value rilevate nel Conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal fair value a Conto economico.

Un derivato implicito incluso in un contratto ibrido che contiene un'attività finanziaria non è scorporato dal contratto ospite. L'attività finanziaria insieme al derivato implicito è classificata interamente come un'attività finanziaria al fair value rilevato a Conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività sono estinti;
- la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto un obbligo contrattuale a trasferirli. Nella sostanza il trasferimento si perfeziona quando: la società ha trasferito tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività oppure ha trasferito il controllo della stessa pur mantenendo rischi e benefici connessi.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, al fair value rilevato a Conto economico, tra i mutui e finanziamenti oppure tra i derivati designati come di copertura. I costi di transazione direttamente attribuibili sono aggiunti nella valutazione.

Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali ed altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

La valutazione successiva dipende dalla classificazione dello strumento principale:

- passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a Conto economico, tipicamente con natura di negoziazione (estinzione e trasferimento nel breve termine). Questa categoria include gli strumenti finanziari derivati detenuti per negoziazione (speculativi);
- finanziamenti e crediti: valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso l'ammortamento.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta o annullata.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Sono rilevati inizialmente al fair value alla data in cui il contratto è sottoscritto e anche la valutazione successiva è a valore equo.

Per classificare un derivato come di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

A partire dal 1° gennaio 2018, si deve identificare: a) lo strumento di copertura b) la natura del rischio oggetto di copertura c) il modo in cui la società valuterà l'efficacia della copertura.

La relazione di copertura è efficace se:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri sopra riportati sono contabilizzate come segue:

Coperture di fair value

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a Conto economico. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a Conto economico. Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di Patrimonio netto e contabilizzato a Conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a Conto economico. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a Conto economico immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di Patrimonio netto sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Coperture dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di Conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel Patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del Patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a Conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il Conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica

da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (disposal group) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (discontinued operations) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile/(perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute. Per quanto, invece, riguarda le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita o dalla dismissione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come "held for sale" ai sensi dell'IFRS 5, è stata creata una voce specifica di Conto economico denominata "Risultato da transazioni non ricorrenti", come meglio descritto nel precedente paragrafo schemi di bilancio.

Benefici ai dipendenti

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi, oneri e passività per discariche

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del Patrimonio netto.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi e costi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita "stand alone" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("overtime"), oppure in uno specifico momento temporale ("at a point in time").

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Risultato da transazioni non ricorrenti

La voce "Risultato da transazioni non ricorrenti" è destinata ad accogliere i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione della recuperabilità degli attivi, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Con riferimento ai rischi legati al climate change, la società ritiene che essi rappresentino un elemento implicito nell'applicazione delle metodologie e dei modelli utilizzati per effettuare stime, valutazioni e misurazione di talune voci di bilancio. La Direzione ritiene che le principali aree del bilancio al 31 dicembre 2024 la cui valutazione è soggetta all'utilizzo di stime e giudizio da parte del management, anche con riferimento ai rischi di climate change, siano quelle assoggettate ad impairment test

(immobilizzazioni materiali ed immateriali, incluso l'avviamento) ed i fondi rischi, con riferimento specificatamente ai fondi di decommissioning, ed alle passività potenziali. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo "Climate change" nel fascicolo della Relazione sulla gestione.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal management nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate o di una partecipazione abbia subito una perdita di valore, lo stesso è soggetto all'applicazione del giudizio professionale da parte del management e si basa su assunzioni che includono: l'individuazione della Cash Generating Unit, la stima dei flussi di cassa operativi futuri associati a tali CGU nel periodo di riferimento del piano industriale 2024-2035, la stima dei flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, il flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile degli assets, i tassi di attualizzazione utilizzati ("Wacc"). Tali assunzioni sono complesse per loro natura ed implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, che sono sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati energetici, degli scenari macroeconomici, e alle deliberazioni dell'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Ai fini della predisposizione del test di impairment la società si avvale del supporto di un esperto indipendente, esterno al Gruppo A2A.

Nell'ipotesi in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di carico, quest'ultimo è svalutato fino a concorrenza. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, seppur soggetti a variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'Impairment Test si rinvia allo specifico paragrafo.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi dell'esercizio comprendono i ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica e gas, anche mediante la vendita sui mercati IPEX, dalla vendita di certificati ambientali e da prestazioni di servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica, oltreché gli incentivi sulla produzione netta da fonti rinnovabili e affitti attivi. Si precisa che i processi e le modalità di valutazione e determinazione di tali tipologie di ricavo non richiedono l'utilizzo di assunzioni complesse.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del management della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Fondi decommissioning

I fondi decommissioning accolgono gli oneri per i costi di smantellamento e ripristino dei siti produttivi relativi alle centrali idroelettriche.

Fondo rischi su crediti

L'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 9 ha prodotto sulla società una modifica nella rilevazione delle perdite su crediti. L'approccio adottato è di tipo prospettico, incentrato sulla probabilità di perdite future su crediti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria (Expected Losses).

La società applica l'approccio ex IFRS 9 ai fini della valutazione del fondo rischi su crediti adottando criteri differenziati a seconda delle caratteristiche dei crediti oggetto di analisi. In particolare, si prevede che i crediti che risultano individualmente significativi siano soggetti ad un'analisi specifica volta a valutarne la recuperabilità. La svalutazione dei crediti non oggetto di valutazione specifica è invece determinata applicando l'unpaid ratio specifico del business.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle commodities energetiche trattate dalla società, dei cambi e dei tassi di interesse potrebbero determinare maggiore volatilità nei cash flows e nei risultati attesi.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate, stimate da esperti indipendenti, sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill, se negativa è imputata a Conto economico. Nel processo di attribuzione A2A S.p.A. si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Attività

Attività non correnti

1) Immobilizzazioni materiali

migliaia di euro	Valore al 31 12 2023	Variazioni					Valore al 31 12 2024
		Investim.	Altre variazioni	Dismissioni al netto f.do	Ammort.	Totale Variazioni	
Terreni	26.745	52	-	(24)	-	28	26.773
Fabbricati	143.403	2.371	9.416	-	(8.071)	3.716	147.119
Impianti e macchinari	537.559	3.686	9.682	-	(76.369)	(63.001)	474.558
Attrezzature industriali e commerciali	4.687	480	1	-	(874)	(393)	4.294
Altri beni	19.479	4.012	(27)	-	(4.150)	(165)	19.314
Immobilizzazioni in corso ed acconti	105.256	57.443	(21.125)	-	-	36.318	141.574
Migliorie beni di terzi	538	772	1.645	-	(538)	1.879	2.417
Attività per diritti d'uso	58.065	-	15.487	-	(16.604)	(1.117)	56.948
Totale immobilizzazioni materiali	895.732	68.816	15.079	(24)	(106.606)	(22.735)	872.997
Costo Storico	2.979.183	68.816	10.662	(92)	-	79.386	3.058.569
Fondo Ammortamento	(1.731.168)	-	4.417	68	(106.606)	(102.121)	(1.833.289)
Svalutazioni	(352.283)	-	-	-	-	-	(352.283)

Le “Immobilizzazioni materiali” al 31 dicembre 2024 sono pari a 872.997 migliaia di euro (895.732 migliaia di euro nel precedente esercizio) e presentano un decremento di 22.735 migliaia di euro risultante dalle seguenti operazioni:

- ammortamenti di competenza del periodo per 106.606 migliaia di euro;
- investimenti per 68.816 migliaia di euro;
- altre variazioni positive per 15.079 migliaia di euro principalmente dovute ad un incremento di 15.487 migliaia di euro a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS16 contrapposto a decrementi per 177 migliaia di euro dovuti all'iscrizione del fondo decommissioning, principalmente per l'area Valtellina; per 140 migliaia di euro per riclassifica da beni materiali a beni immateriali; per 91 migliaia di euro per riclassifica ad altre poste di bilancio;
- dismissioni di cespiti, al netto dei relativi fondi ammortamento, per 24 migliaia di euro.

Gli investimenti effettuati nel corso del periodo si riferiscono a:

- “Terreni” per 52 migliaia di euro;
- “Fabbricati” per complessivi 2.371 migliaia di euro.

Nel dettaglio si riferiscono: per 1.330 migliaia di euro ad investimenti nella sede di Via Lamarmora a Brescia, Codignole e Vobarno, per 371 migliaia di euro ad interventi vari sui fabbricati di via della Signora, piazza Trento, Caracciolo, piazza Po, Canavese, Dipartimento Olgettina a Milano, per 272 migliaia di euro altri interventi su fabbricati, per 249 migliaia di euro ad interventi vari per il fabbricato della centrale di Somplago, per 149 migliaia di euro ad interventi vari del fabbricato di Grosio;

- “Impianti e macchinari” per 3.686 migliaia di euro.

In particolare, si riferiscono ad interventi per 1.987 migliaia di euro sulle centrali del Nucleo Calabria;

per 931 migliaia di euro sulle centrali del Nucleo Valtellina; per 768 migliaia di euro sulle centrali del Nucleo Mese e Udine;

- “Attrezzature industriali e commerciali” per 480 migliaia di euro;
- “Altri beni” per 4.012 migliaia di euro; nel dettaglio si riferiscono, per 2.785 migliaia di euro ad apparati per rete LAN e WAN ed apparati di fonia fissa e mobile, per 607 migliaia di euro a mobili e arredi in particolare per la corporate, per 295 migliaia di euro per mezzi e gruppi elettrogeni, per 124 migliaia di euro per altri beni diversi, per 110 migliaia di euro a beni di importo inferiore a 516 euro e per 91 migliaia di euro ad apparecchiature informatiche del “Nuovo Data Center”;
- “Immobilizzazioni in corso ed acconti” per 57.443 migliaia di euro;
- “Migliorie su beni di terzi” per 772 migliaia di euro prevalentemente per il progetto “Smart Bin-cestini intelligenti”.

Nel valore complessivo delle “Immobilizzazioni materiali” sono comprese, per 141.574 migliaia di euro (105.256 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), “Immobilizzazioni in corso ed acconti”, che presentano un incremento pari a 36.318 migliaia di euro risultante dall'effetto contrapposto delle seguenti voci:

- l'incremento di 57.443 migliaia di euro è riconducibile: per 36.823 migliaia di euro a opere su fabbricati (principalmente sull'area di Piazza Trento a Milano, sulla sede di Via Lamarmora a Brescia e sul fabbricato di Premadio 2 e Grosio); per 19.642 migliaia di euro ad interventi su impianti e macchinari (principalmente sulle centrali idroelettriche del Nucleo Calabria per 7.886 migliaia di euro, sugli impianti idroelettrici del Nucleo di Mese e di Udine per 6.342 migliaia di euro, sugli impianti del Nucleo Valtellina per 5.016 migliaia di euro) e altri beni per 978 migliaia di euro;
- il decremento dovuto al passaggio in esercizio è pari a 20.973 migliaia di euro ed è riconducibile per 9.859 migliaia di euro ad interventi sugli impianti di produzione (principalmente sugli impianti idroelettrici del Nucleo di Mese e di Udine per 5.036 migliaia di euro, sulle centrali idroelettriche del Nucleo Calabria per 3.800 migliaia di euro, sugli impianti del Nucleo Valtellina per 916 migliaia di euro), per 9.464 migliaia di euro a interventi sui fabbricati sulla sede di Via Lamarmora a Brescia, per 1.585 migliaia di euro principalmente ad interventi su fabbricati a Roma sede S. Silvestro e altri beni per 65 migliaia di euro;
- il decremento di 140 migliaia di euro dovuto a una riclassifica da “Immobilizzazioni materiali” a “Immobilizzazioni immateriali”;
- il decremento di 12 migliaia di euro dovuto alla variazione degli acconti.

Tra le “Immobilizzazioni materiali” sono comprese “Attività per diritti d'uso” per complessivi 56.948 migliaia di euro (58.065 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), iscritti con la metodologia prevista dall'IFRS16 e per i quali il debito residuo verso le società locatrici, al 31 dicembre 2024 risulta pari a 72.126 migliaia di euro (76.343 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Si riporta di seguito un dettaglio delle “Attività per diritti d'uso” derivanti da leasing operativi e finanziari al 31 dicembre 2024.

migliaia di euro	Valore al 31 12 2023	Variazioni				Valore al 31 12 2024
		Incrementi	Altre variazioni	Ammort.	Totale Variazioni	
Terreni	35	1.240	(1)	(7)	1.232	1.267
Fabbricati	19.597	4.675	4.167	(7.751)	1.091	20.688
Impianti e macchinari	30.921	-	1.920	(6.255)	(4.335)	26.586
Attrezzature industriali e commerciali	16	-	-	(9)	(9)	7
Altri beni	(1)	-	1	-	1	-
Automezzi	7.497	3.868	(383)	(2.582)	903	8.400
Totale	58.065	9.783	5.704	(16.604)	(1.117)	56.948

Si precisa che la Società si è avvalsa della facoltà, prevista dal paragrafo 6 del principio, di non applicare le disposizioni di cui ai paragrafi 22-49 del principio alle seguenti categorie:

- Leasing a breve termine;
- Leasing la cui attività sottostante è di modesto valore.

2) Immobilizzazioni immateriali

migliaia di euro	Valore al 31 12 2023	Variazioni					Valore al 31 12 2024
		Investim.	Altre variazioni	Svalutaz. / Ripr. valori	Ammort.	Totale Variazioni	
Diritti di brevetto industriale e ut. op. dell'ingegno	19.165	5.788	2.802	-	(12.532)	(3.942)	15.223
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	74.983	51.336	1.163	(492)	(44.120)	7.887	82.870
Avviamento	66.659	-	-	-	-	-	66.659
Immobilizzazioni in corso	11.514	15.214	(4.516)	-	-	10.698	22.212
Altre immobilizzazioni immateriali	31.969	433	(28.627)	-	(521)	(28.715)	3.254
Totale immobilizzazioni immateriali	204.290	72.771	(29.178)	(492)	(57.173)	(14.072)	190.218

Le "Immobilizzazioni immateriali" sono pari a 190.218 migliaia di euro (204.290 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e presentano un decremento di 14.072 migliaia di euro risultante dalle seguenti operazioni:

- investimenti per 72.771 migliaia di euro;
- ammortamenti per 57.173 migliaia di euro contabilizzati nel periodo;
- altre variazioni negative per 29.178 migliaia di euro dovute principalmente al decremento dei certificati ambientali del portafoglio industriale;
- svalutazioni per 492 migliaia di euro.

In particolare, gli investimenti effettuati nel corso del periodo si riferiscono:

- per 51.336 migliaia di euro a "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" relativi all'acquisto di software;
- per 15.214 migliaia di euro a "Immobilizzazioni immateriali in corso";
- per 5.788 migliaia di euro a "Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno", riguardanti principalmente progetti di sviluppo informatici;
- per 433 migliaia di euro ad "Altre immobilizzazioni immateriali".

Nel valore complessivo delle "Immobilizzazioni immateriali" sono comprese per 22.212 migliaia di euro (11.514 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) "Immobilizzazioni in corso", che presentano un incremento pari a 10.698 migliaia di euro risultante dall'effetto contrapposto delle seguenti voci:

- l'incremento di 15.214 migliaia di euro riguarda principalmente lo sviluppo di nuovi progetti informatici;
- il decremento di 4.500 migliaia di euro è dovuto al passaggio in esercizio di software ed applicazioni informatiche;
- il decremento di 16 migliaia di euro dovuto ad altre variazioni.

Avviamento

L'avviamento, pari a 66.659 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, si è formato per effetto di operazioni straordinarie con soggetti terzi.

Tale avviamento è stato allocato alle seguenti CGU che per A2A S.p.A. corrispondono alle partecipazioni nelle società controllate: "A2A Reti Gas" per 5.215 migliaia di euro, "A2A Gas" per 6.800 migliaia di euro, "A2A Calore" per 18.000 migliaia di euro e "A2A Ambiente" per 36.644 migliaia di euro.

Lo IAS 36 prevede che il valore dell'avviamento, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, non sia ammortizzato ma soggetto ad una verifica del valore da effettuarsi almeno annualmente (cd. "Impairment Test"). Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere

ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene: le Cash Generating Unit (CGU).

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato sulla base dei flussi di cassa futuri delle partecipate a cui l'avviamento si riferisce, è confrontato con il Capitale Investito Netto rappresentato dal valore della partecipazione e dell'avviamento stesso. I parametri utilizzati ai fini dell'Impairment test sono i seguenti:

CGU	Valore in migliaia di euro al 31 12 2024	Valore Recuperabile	WACC 2024 post-tax (1)	Tasso di crescita g 2024	Scenario di equilibrio (2)	
					WACC di riferimento (3)	Tasso crescita g
A2A Ambiente	36.644	Valore d'uso	6,8%	0,0%	14,6%	0,0%
A2A Reti Gas	5.215	Valore d'uso	n.d.	0,0%	n.d.	n.d.
A2A Gas	6.800	Valore d'uso	6,7%	0,0%	n.s	0,0%
A2A Calore	18.000	Valore d'uso	5,6%	0,0%	5,9%	0,0%
Totale	66.659					

La verifica della recuperabilità del valore iscritto ne ha confermato la recuperabilità.

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

migliaia di euro	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Partecipazioni in imprese controllate	4.197.002	1.308.730	5.505.732		
Partecipazioni in imprese collegate	5.371	(5)	5.366		
Altre attività finanziarie non correnti	574.944	(173.301)	401.643	549.704	365.105
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	4.777.317	1.135.424	5.912.741	549.704	365.105

Partecipazioni in imprese controllate

Le “Partecipazioni in imprese controllate” sono pari a 5.505.732 migliaia di euro (4.197.002 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

La seguente tabella evidenzia le variazioni intervenute nella voce:

Partecipazioni in imprese controllate migliaia di euro	Totale
Valore al 31 12 2023	4.197.002
Variazioni:	
- acquisizioni ed aumenti di capitale	1.309.585
- riclassificazioni	(5)
- altre variazioni	(850)
Totale variazioni	1.308.730
Valore al 31 12 2024	5.505.732

Il valore delle partecipazioni in imprese controllate presenta un incremento complessivo di 1.308.730 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente dovuto a:

- acquisizione del 90% della società Duereti S.r.l. per 1.228.780 migliaia di euro a seguito del closing dell'operazione con E-distribuzione che ha conferito alla società le attività di distribuzione di energia elettrica in alcuni comuni situati nelle province di Milano e Brescia. La cessione della partecipazione ad A2A ha avuto efficacia a far data dal 31 dicembre 2024;
- aumento per 50.000 migliaia di euro della partecipazione in A2A Rinnovabili S.p.A. a seguito della conversione della seconda tranche di parte del credito finanziario verso la società in Patrimonio della stessa;
- aumento per 10.000 migliaia di euro riferito al versamento in conto capitale sottoscritto nella partecipata A2A Services & Real Estate S.p.A.;
- aumento per 10.000 migliaia di euro riferito al versamento in conto capitale sottoscritto nella partecipata A2A Energy Solution S.r.l.;
- aumento per 8.800 migliaia di euro riferito all'acquisizione della quota di minoranza pari al 4,40% della controllata LD Reti S.r.l. da A.S. Mortara;
- costituzione della società TEXELERA S.c. a r.l., partecipata al 51%, per 5 migliaia di euro e successivo versamento in conto capitale per 2.000 migliaia di euro;
- incasso per 850 migliaia di euro relativi alla chiusura del processo di liquidazione della società Proaris S.r.l.;
- riclassificazione nelle "Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures" della partecipazione in ES Energy S.r.l. per 5 migliaia di euro.

Si rimanda all'allegato n. 1/a per il dettaglio delle movimentazioni che hanno interessato le partecipazioni in società controllate e all'allegato n. 2/a per il confronto tra il valore di carico delle partecipazioni e le corrispondenti frazioni di Patrimonio netto.

Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures

Le "Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures" sono pari a 5.366 migliaia di euro (5.371 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

La seguente tabella evidenzia le variazioni intervenute nella voce:

Partecipazioni in imprese collegate migliaia di euro	Totale
Valore al 31 12 2023	5.371
Variazioni:	
- svalutazioni	(10)
- riclassificazioni	5
Totale variazioni	(5)
Valore al 31 12 2024	5.366

Il valore delle partecipazioni in imprese collegate presenta un decremento complessivo pari a 5 migliaia di euro e si riferisce alla svalutazione della partecipazione nella società Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l. per cui è stato avviato il processo di liquidazione, per 10 migliaia di euro, in parte compensato dalla riclassificazione della partecipazione in ES Energy S.r.l. per 5 migliaia di euro.

Si rimanda agli allegati n. 1/b e n. 2/b per il dettaglio delle partecipazioni in società collegate.

Impairment partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint ventures

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato sulla base del valore attuale dei corrispondenti flussi di cassa netti attesi attribuibili alle partecipate da A2A S.p.A.. I flussi di cassa utilizzati sono coerenti con quelli utilizzati per l'Impairment Test delle CGU nell'ambito del Bilancio Consolidato. Altrettanto dicasi per l'approccio metodologico e i tassi di attualizzazione adottati

meglio dettagliati nella Relazione finanziaria annuale consolidata (nota 2).

Si ricorda che l'Impairment Test viene svolto per tutte le partecipazioni che presentano un valore di carico superiore rispetto alla corrispondente frazione di Patrimonio netto di competenza e/o in presenza di impairment indicators specifici.

Nell'esercizio in esame i risultati dell'Impairment Test svolto non hanno portato alcuna svalutazione/ rivalutazione al 31 dicembre 2024.

Altre attività finanziarie non correnti

Le "Altre attività finanziarie non correnti" presentano un saldo pari a 401.643 migliaia di euro (574.944 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) di cui:

- 357.952 migliaia di euro (542.131 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) che si riferiscono ad attività finanziarie verso parti correlate relative a finanziamenti infragruppo fruttiferi di interessi. Il decremento è dovuto principalmente alla riclassificazione della quota a breve termine dei suddetti finanziamenti alla voce "Attività finanziarie correnti" nonché ai rimborsi effettuati nell'esercizio;
- altri titoli per 96 migliaia di euro, invariati rispetto all'esercizio precedente, relativi ad altri titoli di Stato;
- attività finanziarie valutate a fair value a conto economico (FVTPL) per 1.065 migliaia di euro (888 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), relative alle partecipazioni minoritarie, il cui incremento, per 177 migliaia di euro, deriva dalla sottoscrizione per 167 migliaia di euro dell'aumento di capitale della partecipata L.E.A.P. S.c.a.r.l., ora partecipata al 17,05%, nonché dall'acquisizione dello 0,28% della partecipazione in AQM S.r.l. dalla controllata A2A Energia S.r.l. per 10 migliaia di euro;
- crediti finanziari relativi a diritti d'uso secondo il principio IFRS16 (sublocazioni) verso le società controllate per 7.057 migliaia di euro (7.477 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- altre attività finanziarie per 35.473 migliaia di euro (24.352 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) riferite ad investimenti effettuati in start-up innovative tramite progetti di Corporate Venture Capital valutate a fair value a fine esercizio.

4) Attività per imposte anticipate

<i>migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024
Attività per imposte anticipate	95.047	4.280	99.327

La voce, pari a 99.327 migliaia di euro, accoglie l'effetto netto, dettagliato nella tabella che segue a cui si rimanda, delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

Ai fini IRES si ritiene probabile la recuperabilità delle "Attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio, in quanto i Piani Industriali futuri del Gruppo A2A prevedono redditi imponibili sufficienti per l'utilizzo delle attività fiscali differite tramite l'istituto del cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR n. 917/1986, a cui la Società aderisce in qualità di consolidante.

Ai fini IRAP è stata valutata la recuperabilità delle "Attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio sulla base del Piano Industriale futuro della Società: per gli anni di piano compresi tra il 2025 ed il 2029 i redditi imponibili IRAP non sono previsti in misura sufficiente per assorbire le differenze temporanee IRAP, e pertanto si è provveduto a riversare l'ammontare di imposte differite attive IRAP per il quale non è prevista capienza nei redditi imponibili futuri (5.010 migliaia di euro).

Le imposte anticipate sono state determinate utilizzando l'aliquota fiscale vigente al momento del riversamento.

I valori al 31 dicembre 2024 relativi alle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. "Offsetting") in applicazione dello IAS 12.

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio della composizione della voce:

<i>migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2024	Valore al 31 12 2023
Differenze di valore delle Immobilizzazioni materiali	40.432	53.819
Differenze di valore delle Immobilizzazioni immateriali	531	3.040
Altre imposte differite	8.147	3.858
Passività per imposte differite (A)	49.110	60.717
Fondi rischi tassati	59.639	64.301
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	37.784	38.947
Fondo rischi su crediti	1.144	2.029
Fondi benefici a dipendenti	16.473	17.825
Avviamento	25.388	31.124
Altre imposte anticipate	8.009	1.538
Attività per imposte anticipate (B)	148.437	155.764
Effetto netto attività per imposte anticipate (B-A)	99.327	95.047

Per maggiori dettagli ed informazioni, si rinvia alla posta di Conto economico “Oneri per imposte sui redditi”.

5) Altre attività non correnti

<i>migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Strumenti derivati non correnti	-	1.041	1.041	-	1.041
Altre attività non correnti	50.293	(22.632)	27.661	-	-
Totale altre attività non correnti	50.293	(21.591)	28.702	-	1.041

Le “Altre attività non correnti” risultano pari a 28.702 migliaia di euro (50.293 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di 21.591 migliaia di euro e risultano così composti:

- “Strumenti derivati non correnti” per 1.041 migliaia di euro, mentre nell'esercizio precedente non presentavano alcun valore, e si riferiscono alla valutazione a fair value di derivati di copertura sull'oscillazione dei tassi di interesse;
- “Altre attività non correnti” per 27.661 migliaia di euro (50.293 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) relativi principalmente a depositi cauzionali (18.998 migliaia di euro) verso terzi nonché a crediti verso l'erario per agevolazioni fiscali previste dai bonus edilizi scadenti oltre l'esercizio successivo (8.538 migliaia di euro).

Attività correnti

6) Rimanenze

<i>migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024
- Materiali e ricambi	1.297	2.722	4.019
- Fondo obsolescenza materiali	(734)	(36)	(770)
Totale materiali	563	2.686	3.249
- Combustibili	170.274	9.633	179.907
- Altre	-	140	140
Totale materie prime sussidiarie e di consumo	170.837	12.459	183.296
Combustili presso terzi	2.212	(2.212)	-
Totale rimanenze	173.049	10.247	183.296

Le rimanenze al 31 dicembre 2024 sono pari a 183.296 migliaia di euro (173.049 migliaia di euro al 31 dicembre 2023); le variazioni di periodo sono positive per 10.247 migliaia di euro e si riferiscono principalmente all'aumento delle rimanenze di gas rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente che riflette prevalentemente l'incremento dei volumi di gas in stoccaggio.

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono composte dalle rimanenze di:

- materiali per 3.249 migliaia di euro, al netto del relativo fondo obsolescenza pari a 770 migliaia di euro;
- combustibili per 179.907 migliaia di euro, che comprendono le rimanenze di gas per l'attività di vendita e stoccaggio dello stesso, nonché le rimanenze di combustibili per la produzione di energia elettrica;
- altre per 140 migliaia di euro riferite alle rimanenze di certificati ambientali relativi al portafoglio di trading.

Al 31 dicembre 2023 tale posta comprendeva 2.212 migliaia di euro riferiti a carbone presso il magazzino di Capodistria completamente venduto nel corso dell'esercizio in esame.

Il magazzino gas di portafoglio industriale si intende recuperabile sulla base delle curve forward dell'esercizio in cui è prevista la relativa erogazione.

Sintesi
economica,
patrimoniale
e finanziaria

1
Prospetti
di bilancio
d'esercizio

2
Note
illustrative

3
Allegati

7) Crediti commerciali

<i>migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024
Crediti commerciali fatture emesse	199.679	85.749	285.428
Crediti commerciali fatture da emettere	1.990.313	(318.277)	1.672.036
Fondo rischi su crediti	(10.114)	9.346	(768)
Totale crediti commerciali	2.179.878	(223.182)	1.956.696

Al 31 dicembre 2024 i crediti commerciali risultano pari a 1.956.696 migliaia di euro (2.179.878 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e presentano un decremento di 223.182 migliaia di euro. Tali crediti comprendono:

- per 969.048 migliaia di euro crediti verso clienti (823.591 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- per 987.648 migliaia di euro crediti verso le società controllate, crediti verso gli enti controllanti e crediti verso le società collegate (1.356.287 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

La variazione dei crediti commerciali è riconducibile principalmente alla riduzione delle tariffe per la vendita di energia elettrica e gas osservata nel corso dell'anno nello scenario di riferimento.

Si segnala che la Società effettua su base occasionale cessioni di crediti pro-soluto e non ha in essere programmi di factoring rotativo.

Al 31 dicembre 2024 il fondo rischi su crediti, calcolato in ottemperanza al principio IFRS 9, ammonta a 768 migliaia di euro e presenta un decremento di 9.346 migliaia di euro. Tale fondo è ritenuto congruo rispetto al rischio cui si riferisce.

La movimentazione dettagliata dei fondi rettificativi dei valori dei crediti viene evidenziata nel seguente prospetto:

<i>migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2023	Accant.	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2024
Fondo rischi su crediti	10.114	(2.016)	(7.330)	-	768

Si riporta di seguito l'aging dei crediti commerciali:

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2023	31 12 2024
Crediti commerciali di cui:	2.179.878	1.956.696
Correnti	170.144	280.497
Scaduti di cui:	29.535	4.931
Scaduti fino a 30 gg	897	2.062
Scaduti da 31 a 180 gg	16.167	202
Scaduti da 181 a 365 gg	9.325	143
Scaduti oltre 365 gg	3.146	2.524
Fatture da emettere	1.990.313	1.672.036
Fondo rischi su crediti	(10.114)	(768)

8) Altre attività correnti

migliaia di euro	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Strumenti derivati correnti	1.525.283	(660.134)	865.149	-	-
Altre attività correnti di cui:	456.272	(204.240)	252.032		
- anticipi a fornitori	1.067	(680)	387		
- crediti verso il personale	164	(66)	98		
- crediti tributari	12.140	(2.767)	9.373		
- crediti verso controllate per consolidato fiscale	126.133	29.343	155.476		
- crediti di competenza di esercizi futuri	13.746	8.531	22.277		
- crediti verso enti previdenziali	708	(35)	673		
- crediti verso ufficio del bollo	123	-	123		
- crediti per risarcimento danni	1	-	1		
- crediti per depositi cauzionali	296.731	(254.905)	41.826		
- altri crediti diversi	5.459	16.339	21.798		
Totale altre attività correnti	1.981.555	(864.374)	1.117.181	-	-

Le "Altre attività correnti" presentano un saldo pari a 1.117.181 migliaia di euro (1.981.555 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) in decremento rispetto all'esercizio precedente di 864.374 migliaia di euro.

Gli "Strumenti derivati correnti", pari a 865.149 migliaia di euro (1.525.283 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), si riferiscono alla valutazione a fair value di derivati su commodity al termine dell'esercizio in esame. Il decremento è prevalentemente riconducibile ad una riduzione della valutazione a fair value per effetto di una minor differenza media tra prezzi di sottoscrizione e prezzi di mercato.

Gli "anticipi a fornitori" pari a 387 migliaia di euro (1.067 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono a pagamenti anticipati su prestazioni professionali.

I "crediti tributari" pari a 9.373 migliaia di euro (12.140 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono a crediti verso l'Erario per agevolazioni fiscali previste dai bonus edilizi scadenti entro l'esercizio successivo (4.442 migliaia di euro), a crediti verso l'Erario per accise (3.001 migliaia di euro), a crediti d'imposta verso l'Erario per investimenti in nuovi beni strumentali così come previsto dall'art. 1 co. 1051 - 1063 della L. 178/2020, come modificato dall'art. 1 co. 44 della L. 234/2021 (1.127 migliaia di euro), a un credito d'imposta verso l'Erario per attività di ricerca e sviluppo riconosciuto per le finalità previste dall'art. 1, commi da 198 a 206, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e successive modifiche e dal Decreto del 26 maggio 2020 emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico (410 migliaia di euro), a crediti per IVA (284 migliaia di euro), a un credito d'imposta verso l'Erario per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione ex art. 125 del D.L. 34/2020 - Decreto Rilancio (26 migliaia di euro), nonché ad altri crediti per 83 migliaia di euro.

I "crediti verso controllate per consolidato fiscale" e IVA di Gruppo sono pari a 155.476 migliaia di euro (126.133 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

I "crediti per depositi cauzionali" pari a 41.826 migliaia di euro (296.731 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente al deposito verso il Gestore Mercato Elettrico per l'operatività sul mercato elettrico.

Gli altri crediti diversi comprendono crediti relativi a commesse in corso di realizzazione, nonché i crediti relativi alla cessione della partecipazione in Ge.S.I. S.r.l..

9) Attività finanziarie correnti

migliaia di euro	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Altre attività finanziarie	24.550	3.286	27.836	24.550	27.836
Altre attività finanziarie verso parti correlate	3.454.198	747.605	4.201.803	3.454.198	4.201.803
Totale attività finanziarie correnti	3.478.748	750.891	4.229.639	3.478.748	4.229.639

Le "Attività finanziarie correnti" sono pari a 4.229.639 migliaia di euro (3.478.748 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e presentano un incremento pari a 750.891 migliaia di euro e si riferiscono:

- per 4.228.580 migliaia di euro a "Prestiti e crediti originati dall'impresa (HTC Hold to Collect)" (3.477.839 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) di cui:
 - verso controllate 4.200.744 migliaia di euro (3.453.289 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) relativi sia al saldo dei conti correnti infragruppo su cui si applicano tassi di interesse, a condizioni di mercato, a base variabile Euribor con specifici spread per società, sia alla quota corrente dei finanziamenti concessi alle società controllate;
 - verso terzi 27.836 migliaia di euro (24.550 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) relativi a crediti finanziari verso terzi in particolare a crediti per interessi attivi maturati sui depositi bancari;
- per 1.059 migliaia di euro a "Crediti finanziari IFRS 16 (sublocazioni)" verso società controllate (909 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

10) Attività per imposte correnti

migliaia di euro	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024
Attività per imposte correnti	17.034	(492)	16.542

Al 31 dicembre 2024 tale posta risulta pari a 16.542 migliaia di euro (17.034 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) ed è riferita ai crediti IRAP (9.681 migliaia di euro) e ai crediti IRES (5.562 migliaia di euro), per importi richiesti a rimborso, nonché al credito residuo per Robin Tax (1.299 migliaia di euro) versato nei precedenti esercizi che sarà recuperato negli anni successivi.

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

migliaia di euro	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.487.378	(164.212)	1.323.166	1.487.378	1.323.166

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2024 risultano pari a 1.323.166 migliaia di euro (1.487.378 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) con una variazione negativa di 164.212 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente. Tale variazione risulta contenuta nonostante l’acquisizione degli asset di distribuzione elettrica di Enel nelle province di Milano e Brescia, confermando una solida posizione di liquidità complessiva.

Nella voce in esame sono compresi conti correnti vincolati, per 338.365 migliaia di euro, collegati all’operatività sulle piattaforme relative agli strumenti derivati su commodity.

I depositi bancari includono gli interessi maturati ma non ancora accreditati alla fine del periodo in esame.

Sintesi
economica,
patrimoniale
e finanziaria

1
Prospetti
di bilancio
d’esercizio

2
Note
illustrative

3
Allegati

Patrimonio netto e Passività

Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2024 risulta pari a 5.016.506 migliaia di euro (3.788.656 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), è dettagliata nella seguente tabella:

<i>migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024
Patrimonio netto			
Capitale sociale	1.629.111	-	1.629.111
(Azione proprie)	-	-	-
Riserve	1.671.335	927.676	2.599.011
Risultato d'esercizio	488.210	300.174	788.384
Totale Patrimonio netto	3.788.656	1.227.850	5.016.506

12) Capitale sociale

Al 31 dicembre 2024 il "Capitale sociale" ammonta a 1.629.111 migliaia di euro ed è composto da n. 3.132.905.277 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

13) Riserve

<i>migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024
Riserve	1.671.335	927.676	2.599.011
Variazione fair value derivati Cash flow hedge e fair value Bond	(4.529)	(12.068)	(16.597)
Effetto fiscale	743	3.190	3.933
Riserve di Cash flow hedge e fair value Bond	(3.786)	(8.878)	(12.664)
Variazione riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	(58.584)	12.503	(46.081)
Effetto fiscale	17.366	(5.019)	12.347
Riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	(41.218)	7.484	(33.734)
Variazione fair value attività finanziarie	-	9.008	9.008
Effetto fiscale	-	(2.664)	(2.664)
Riserve valutazione fair value attività finanziarie	-	6.344	6.344

Le variazioni delle "Riserve", che al 31 dicembre 2024 presentano un saldo pari a 2.599.011 migliaia di euro (1.671.335 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) sono risultate positive per 927.676 migliaia di euro, per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2023, al netto dei dividendi distribuiti, nonché all'iscrizione della riserva relativa alla prima emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida in formato Green – use of proceeds.

La riserva relativa alla prima emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida in formato Green – use of proceeds, dal valore nominale di 750 milioni di euro, è pari a 741.812 migliaia di euro, al netto delle spese di emissione ed effetto fiscale sulle stesse. Il titolo, collocato ad un prezzo di emissione pari a 99,460% e caratterizzato da un periodo di non-call di 5,25 anni, avrà una durata perpetua e corrisponderà una cedola annua fissa del 5,000% fino alla prima data di reset prevista l'11 settembre 2029.

A partire da tale data, salvo che non sia avvenuto il rimborso anticipato, il titolo maturerà interessi annui pari al tasso Euro Mid Swap a cinque anni di riferimento incrementato di un margine iniziale di 225,8 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dall'11 settembre 2034 e di un successivo aumento di ulteriori 75 punti base a partire dall'11 settembre 2049. Nelle riserve è compresa anche la riserva relativa al pagamento della prima tranche di coupon per 9.426 migliaia di euro e relativo effetto fiscale per -2.262 migliaia di euro.

La posta in esame comprende le seguenti riserve non disponibili:

- per 55.430 migliaia di euro la riserva derivante dall'operazione di separazione societaria avvenuta nell'esercizio 1999. Tale riserva si renderà disponibile alla distribuzione in quote nei prossimi esercizi in ragione degli ammortamenti effettuati dalle società conferitarie sui maggiori valori che hanno determinato la plusvalenza da conferimento;
- per 12.664 migliaia di euro, la riserva negativa di Cash flow hedge che comprende la valutazione a fair value sia dei derivati di copertura sia di bond in valuta al netto dell'effetto fiscale;
- per 33.734 migliaia di euro, la riserva negativa relativa agli effetti dell'adozione delle modifiche allo IAS 19 Revised – Benefici a dipendenti che prevedono la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente tra le riserve incluse nel Patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale;
- per 6.344 migliaia di euro la riserva di valutazione a fair value di attività finanziarie al netto del relativo effetto fiscale;
- per 462 migliaia di euro, la riserva negativa available for sale che comprende la valutazione a fair value di alcune partecipazioni available for sale al netto dell'effetto fiscale;
- per 358.029 migliaia di euro la riserva legale il cui incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 24.411 migliaia di euro deriva dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente.

Si segnala che nell'esercizio 2021 la società ha optato, ai sensi del D.L. 104/2020, per il riallineamento delle differenze tra il maggior valore civilistico e il minor valore fiscale dei beni materiali mediante il versamento di un'imposta sostitutiva pari al 3% del valore riallineato in tre quote annuali. Le riserve della società risultano quindi sottoposte ad un vincolo di sospensione di imposta per un importo pari a 227.530 migliaia di euro calcolato come differenza tra il valore riallineato e l'imposta sostitutiva dovuta. La distribuzione di tali riserve o la destinazione ad utilizzi diversi dalla copertura delle perdite comporterà una tassazione della medesima.

Le ulteriori riserve e gli utili che in caso di distribuzione devono essere considerati in sospensione d'imposta IRES per massa ammontano a 6.385 migliaia di euro.

Si segnala che nel corso del 2024 sono stati distribuiti dividendi per 300.132 migliaia di euro che corrispondono a 0,0958 euro per azione, così come approvato dall'Assemblea del 24 aprile 2024.

14) Risultato d'esercizio

Risulta positivo per 788.384 migliaia di euro.

Passività

Passività non correnti

15) Passività finanziarie non correnti

migliaia di euro	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Obbligazioni non convertibili	4.799.729	(296.970)	4.502.759	4.799.729	4.502.759
Debiti verso banche	456.575	823.292	1.279.867	456.575	1.279.867
Debiti verso altri finanziatori	-	149.875	149.875	-	149.875
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso terzi	26.827	(3.123)	23.704	26.827	23.704
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso parti correlate	29.482	(3.229)	26.253	29.482	26.253
Totale passività finanziarie non correnti	5.312.613	669.845	5.982.458	5.312.613	5.982.458

Le “Passività finanziarie non correnti” ammontano a 5.982.458 migliaia di euro (5.312.613 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), con un incremento pari a 669.845 migliaia di euro.

Le “Obbligazioni non convertibili” pari a 4.502.759 migliaia di euro (4.799.729 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) sono relative ai seguenti prestiti obbligazionari, contabilizzati al costo ammortizzato:

- 298.436 migliaia di euro, con scadenza ottobre 2027 e cedola dell'1,625%, il cui valore nominale è pari a 300.000 migliaia di euro;
- 85.561 migliaia di euro, Private Placement in yen con scadenza agosto 2036 e tasso fisso del 5,405%, il cui valore nominale è pari a 14 miliardi di yen;
- 396.818 migliaia di euro, con scadenza luglio 2029 e cedola dell'1,00%, il cui valore nominale è pari a 400.000 migliaia di euro;
- 496.958 migliaia di euro, con scadenza luglio 2031 e cedola dello 0,625%, il cui valore nominale è pari a 500.000 migliaia di euro;
- 494.989 migliaia di euro, con scadenza ottobre 2032 e cedola dell'0,625%, il cui valore nominale è pari a 500.000 migliaia di euro;
- 495.558 migliaia di euro, con scadenza novembre 2033 e cedola dell'1%, il cui valore nominale è pari a 500.000 migliaia di euro;
- 497.017 migliaia di euro, con scadenza marzo 2028 e cedola dell'1,5%, il cui valore nominale è pari a 500.000 migliaia di euro;
- 598.142 migliaia di euro, con scadenza giugno 2026 e cedola del 2,5%, il cui valore nominale è pari a 600.000 migliaia di euro;
- 646.452 migliaia di euro, con scadenza settembre 2030 e cedola del 4,5%, il cui valore nominale è pari a 650.000 migliaia di euro;
- 492.828 migliaia di euro, con scadenza settembre 2034 e cedola del 4,375%, il cui valore nominale è pari a 500.000 migliaia di euro.

Il decremento della componente non corrente delle “Obbligazioni non convertibili”, pari a 296.970 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2023, è dovuto essenzialmente alla riclassificazione alla voce “Passività finanziarie correnti” del bond con scadenza 2025 (300 milioni di euro) e alla variazione in diminuzione del cambio ECB applicato al Private Placement in yen.

I “Debiti verso banche” non correnti ammontano a 1.279.867 migliaia di euro (456.575 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Tale voce rileva il valore contabile di finanziamenti erogati dalla European Investment Bank per 381.134 migliaia di euro e da istituti di credito diversi per 898.733 migliaia di

euro. L'incremento netto di 823.292 migliaia di euro alla data di chiusura del periodo è riconducibile all'erogazione di tre finanziamenti per un valore nominale complessivo pari a 900.000 migliaia di euro e alla riclassificazione nella voce passività correnti delle quote di capitale in scadenza nei prossimi dodici mesi.

I "Debiti verso altri finanziatori" ammontano a 149.875 migliaia di euro (nessun valore al 31 dicembre 2023) e si riferiscono al finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti per un valore nominale pari a 150.000 migliaia di euro.

I "Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti", in applicazione del principio IFRS 16 per i leasing precedentemente classificati come operativi, sia verso terzi che verso parti correlate, risultano pari a 49.957 migliaia di euro, con un decremento di 6.352 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Per l'analisi delle scadenze di ciascuna voce di tali debiti si rimanda all'apposita tabella di dettaglio nella sezione "Altre informazioni" al capitolo 6) Gestione dei rischi finanziari al paragrafo d. Rischio di liquidità, mentre per l'ulteriore analisi della suddivisione tra debiti a tasso fisso e a tasso variabile si rimanda all'apposita tabella di dettaglio nel paragrafo b. Rischio di tasso di interesse.

Nella seguente tabella è riportato il confronto, per ogni categoria di indebitamento a lungo termine, tra il valore contabile e il fair value, comprensivo della quota in scadenza nei 12 mesi successivi. Per gli strumenti di debito quotati il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di borsa, mentre per quelli non quotati il fair value è determinato mediante modelli di valutazione per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio, ivi inclusi gli spread creditizi di A2A S.p.A..

<i>migliaia di euro</i>	Valore nominale	Valore contabile	Quota corrente	Quota non corrente	Fair Value
Obbligazioni	4.848.000	4.857.049	354.290	4.502.759	4.606.252
Finanziamenti Bancari e da Altri finanziatori	1.937.209	1.941.738	511.996	1.429.742	1.077.942
Totale	6.785.209	6.798.787	866.286	5.932.501	5.684.194

16) Benefici a dipendenti

I "Benefici a dipendenti" risultano pari a 109.635 migliaia di euro (123.148 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) con le seguenti variazioni nella composizione:

<i>migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2023	Accant.	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2024
Trattamento di fine rapporto	15.093	8.113	(1.476)	(7.605)	14.125
Benefici a dipendenti	108.055	-	(4.393)	(8.152)	95.510
Totale benefici a dipendenti	123.148	8.113	(5.869)	(15.757)	109.635

La variazione delle voce è riconducibile per 8.113 migliaia di euro agli accantonamenti del periodo, per 5.869 migliaia di euro al decremento dovuto alle erogazioni dell'anno e per 15.757 migliaia di euro al decremento netto riferito alle valutazioni attuariali, derivante dall'effetto combinato dell'incremento per interest cost pari a 3.900 migliaia di euro, del decremento per actuarial gains/losses pari a 12.503 migliaia di euro, al netto delle altre variazioni negative per 7.154 migliaia di euro.

Si precisa che le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi sotto descritte:

<i>migliaia di euro</i>	2023	2024
Tasso di attualizzazione	dal +2,95% al +3,17%	dal +2,69% al +3,38%
Tasso di inflazione annuo	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento dei premi anzianità	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento delle mensilità aggiuntive	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento del costo dell'energia elettrica	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento del costo del gas	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento salariale	1,0%	1,0%
Tasso annuo incremento TFR	3,0%	3,0%
Tasso annuo medio di incremento delle pensioni integrative	1,125%	1,125%
Frequenze annue di turnover	5,0%	5,0%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	2,0%	2,0%

Si segnala che:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base ai dati di riferimento comunicati dalle società del Gruppo;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario su un rilevante numero di aziende analoghe;
- per le basi tecniche demografiche si segnala che:
 - per il "decesso" sono state utilizzate le tabelle TG62 (Premungas), AS62 (Sconto energia elettrica e Sconto gas) e tabelle ISTAT 2022 (TFR);
 - per l'"inabilità" sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso;
 - per il "pensionamento" è stato utilizzato il parametro 100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) adeguati al D.L. n. 04/2019;
 - per la "probabilità di lasciare famiglia" è stata utilizzata la tavola nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate;
 - per la "frequenza delle diverse strutture di nuclei superstiti ed età media dei componenti" è stata utilizzata la tavola nel modello INPS per le proiezioni al 2010.

Di seguito si riportano, come previsto dallo IAS 19, le sensitivity per i benefici a dipendenti post-employment:

<i>migliaia di euro</i>	Tasso di turnover +1%	Tasso di turnover -1%	Tasso di inflazione +0,25%	Tasso di inflazione -0,25%	Tasso di attualizzazione +0,25%	Tasso di attualizzazione -0,25%
TFR	14.111	14.033	14.196	13.952	13.883	14.268

<i>migliaia di euro</i>	Tasso di attualizzazione +0,25%	Tasso di attualizzazione -0,25%	Tavola di mortalità aumentata del 10%	Tavola di mortalità ridotta del 10%
Premungas	8.647	8.877	8.316	9.256
Sconto Energia Elettrica e Gas	81.759	86.530	86.705	81.747
Mensilità Aggiuntive	1.383	1.435	-	-

17) Fondi rischi, oneri e passività per scariche

<i>migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2023	Accant.	Rilasci	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2024
Fondi Decommissioning	4.545	-	-	-	(39)	4.506
Fondi fiscali	2.030	1	(596)	-	-	1.435
Fondi cause legali e contenziosi del personale	5.949	-	(524)	(134)	495	5.786
Altri Fondi rischi	158.331	32.777	(793)	(30.939)	12.509	171.885
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	170.855	32.778	(1.913)	(31.073)	12.965	183.612

I “Fondi decommissioning”, che risultano pari a 4.506 migliaia di euro accolgono gli oneri per i costi di smantellamento e ripristino dei siti produttivi relativi alle centrali idroelettriche della Valtellina e della Calabria. Le movimentazioni intervenute nella voce sono negative per 39 migliaia di euro e si riferiscono sia all'aggiornamento delle perizie nonché alla revisione dei tassi di attualizzazione utilizzati per la stima degli oneri futuri.

I “Fondi fiscali”, che risultano pari a 1.435 migliaia di euro si riferiscono agli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in essere o potenziali verso l'Erario o Enti territoriali per tributi e per imposte dirette e indirette. Le movimentazioni hanno riguardato principalmente rilasci per 596 migliaia di euro e accantonamenti per 1 migliaio di euro.

I “Fondi cause legali e contenziosi del personale” risultano pari a 5.786 migliaia di euro e si riferiscono a cause in essere con Istituti Previdenziali per contributi non corrisposti per 998 migliaia di euro, a cause con terzi per 4.083 migliaia di euro e con dipendenti per 705 migliaia di euro, a copertura delle passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso. Le variazioni di periodo sono relative ai rilasci per 524 migliaia di euro, agli utilizzi per 134 migliaia di euro e ad altre variazioni in aumento per 495 migliaia di euro.

Gli “Altri fondi rischi”, pari a 171.885 migliaia di euro, si riferiscono ai fondi relativi ai canoni derivazione d'acqua pubblica per 131.408 migliaia di euro, ai fondi per oneri contrattuali per 15.596 migliaia di euro, al fondo mobilità per gli oneri derivanti dal piano di ristrutturazione aziendale per 7.206 migliaia di euro e ad altri fondi rischi per 17.675 migliaia di euro. Le movimentazioni di periodo sono relative ad accantonamenti per 32.777 migliaia di euro, ad utilizzi per 30.939 migliaia di euro, a rilasci per 793 migliaia di euro nonché ad altre variazioni in aumento per 12.509 migliaia di euro.

Il rischio di cambiamento climatico non ha determinato la necessità di iscrivere ulteriori passività potenziali in quanto la società, come richiesto dal principio, rivede annualmente i rischi, procedendo alla stima del valore attuale degli importi necessari per ottemperare ad obbligazioni potenziali future (es. fondi decommissioning su impianti idroelettrici). Tale stima è frutto della metodologia utilizzata dalla società anche negli esercizi precedenti che tiene conto dello scenario macroeconomico.

18) Altre passività non correnti

migliaia di euro	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Altre passività non correnti	3.455	-	3.455	-	-
Strumenti derivati non correnti	10.703	7.837	18.540	10.703	18.540
Totale altre passività non correnti	14.158	7.837	21.995	10.703	18.540

Le “Altre passività non correnti” ammontano a 21.995 migliaia di euro e si riferiscono a:

- “Strumenti derivati non correnti” pari a 18.540 migliaia di euro (10.703 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) che si riferiscono alla valutazione al fair value del derivato di copertura relativo al prestito obbligazionario in yen con scadenza 2036;
- “Altre Passività non correnti verso terzi” pari a 3.455 migliaia di euro, invariate rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente, di cui:
 - “Altri debiti non correnti” pari a 3.354 migliaia di euro che si riferiscono ai debiti legati ai contratti di Long Term Service Agreement relativi alla manutenzione degli impianti;
 - “Depositi cauzionali” pari a 101 migliaia di euro.

Passività correnti

19) Debiti commerciali e altre passività correnti

migliaia di euro	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Acconti e debiti verso clienti	12	(5)	7		
Debiti verso fornitori	2.529.681	(427.277)	2.102.404		
Debiti commerciali verso parti correlate di cui:	448.795	(135.710)	313.085		
- verso società controllate	384.310	(90.328)	293.982		
- verso società controllo congiunto	64.357	(45.353)	19.004		
- verso Comune di Milano e Brescia	128	(29)	99		
Totale debiti commerciali	2.978.488	(562.992)	2.415.496	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	15.267	1.188	16.455		
Strumenti derivati correnti	1.553.311	(786.614)	766.697		
Altre passività correnti di cui:	150.759	(24.921)	125.838		
- debiti verso personale	27.135	11.047	38.182		
- debiti tributari	58.143	3.327	61.470		
- verso società controllate per consolidato fiscale	35.864	(23.403)	12.461		
- debiti per trasparenza fiscale	5.368	(3.598)	1.770		
- debiti per passività di competenza dell'esercizio successivo	33	(12)	21		
- debiti per incassi da destinare	224	5.577	5.801		
- altri debiti diversi	23.992	(17.859)	6.133		
Totale altre passività correnti	1.719.337	(810.347)	908.990	-	-
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	4.697.825	(1.373.339)	3.324.486	-	-

I “Debiti commerciali e le altre passività correnti” risultano pari a 3.324.486 migliaia di euro (4.697.825 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e presentano un decremento complessivo di 1.373.339 migliaia di euro.

I “Debiti commerciali” sono pari a 2.415.496 migliaia di euro e comprendono acconti per 7 migliaia di euro, esposizione debitoria nei confronti di fornitori terzi (2.102.404 migliaia di euro) nonché debiti commerciali verso parti correlate (313.085 migliaia di euro). Il decremento dei debiti verso fornitori terzi è imputabile principalmente alla diminuzione di operazioni di trading commodities con controparti bilaterali.

I “Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale” risultano pari a 16.455 migliaia di euro e riguardano la posizione debitoria della società nei confronti di Istituti Previdenziali e Assistenziali, relativi ai contributi della mensilità di Dicembre non ancora liquidati.

Gli “Strumenti derivati correnti” risultano pari a 766.697 migliaia di euro (1.553.311 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono alla valorizzazione a fair value dei derivati. Il decremento è prevalentemente riconducibile ad una riduzione della valutazione a fair value per effetto di una minor differenza media tra prezzi di sottoscrizione e prezzi di mercato.

Le “Altre passività correnti” pari a 125.838 migliaia di euro (150.759 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente a:

- “debiti verso controllate per consolidato fiscale” di Gruppo per 12.461 migliaia di euro (35.864 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- “debiti verso il personale” per 38.182 migliaia di euro (27.135 migliaia di euro al 31 dicembre 2023)

relativi ai debiti verso i dipendenti per il premio di produttività maturato nell'esercizio, nonché all'onere per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2024;

- “debiti tributari” per 61.470 migliaia di euro (58.143 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) relativi essenzialmente ai debiti per IVA, ai debiti per canoni di derivazione acqua, nonché a debiti verso l'Erario per ritenute;
- “debiti per trasparenza fiscale” per 1.770 migliaia di euro (5.368 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) nei confronti della società collegata Ergosud S.p.A.;
- altri debiti diversi che comprendono gli incassi anticipati di contratti future sull'energia elettrica e il gas la cui manifestazione economica sarà nell'esercizio successivo (1.713 migliaia di euro), nonché debiti per polizze assicurative (1.724 migliaia di euro).

20) Passività finanziarie correnti

migliaia di euro	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Obbligazioni non convertibili	357.213	(2.923)	354.290	357.213	354.290
Debiti verso banche	221.645	286.871	508.516	221.645	508.516
Debiti verso altri finanziatori	-	3.480	3.480	-	3.480
Debiti finanziari verso parti correlate	581.849	(267.331)	314.518	581.849	314.518
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso terzi	12.727	1.552	14.279	12.727	14.279
Debiti per diritti d'uso correnti verso parti correlate	7.307	583	7.890	7.307	7.890
Totale passività finanziarie correnti	1.180.741	22.232	1.202.973	1.180.741	1.202.973

Le “Passività finanziarie correnti” ammontano a 1.202.973 migliaia di euro e presentano un incremento complessivo di 22.232 migliaia di euro.

Le “Obbligazioni non convertibili” ammontano a 354.290 migliaia di euro e presentano un decremento netto di 2.923 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato un bond del valore nominale di 300.000 migliaia di euro scaduto nel mese di marzo 2024 compensato dalla riclassificazione dalle “Passività finanziarie non correnti” del bond con scadenza febbraio 2025 di pari valore nominale. Al 31 dicembre 2024 il calcolo delle cedole per interessi risulta pari a 54.358 migliaia di euro (57.245 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

I “Debiti verso banche” correnti, pari a 508.516 migliaia di euro, rilevano principalmente il valore contabile di finanziamenti erogati dalla European Investment Bank, per 76.022 migliaia di euro, il valore dei costi ammortizzati di finanziamenti erogati da istituti di credito diversi per -1.209 migliaia di euro, l'utilizzo di linee “Hot money” per 430.000 migliaia di euro e il rateo degli interessi complessivamente maturati per 3.703 migliaia di euro. L'incremento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente di 286.871 migliaia di euro è principalmente correlato alla riclassificazione dalle “Passività finanziarie non correnti” dei finanziamenti residui con scadenza nei successivi dodici mesi.

I “Debiti verso altri finanziatori” ammontano a 3.480 migliaia di euro, nessun valore al 31 dicembre 2023, e si riferiscono agli interessi maturati al netto dei costi ammortizzati relativi a un finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti per un valore nominale pari a 150.000 migliaia di euro.

I “Debiti finanziari verso parti correlate” risultano pari a 314.518 migliaia di euro con un decremento di 267.331 migliaia di euro e si riferiscono a conti correnti infragruppo su cui si applicano tassi, a condizioni di mercato, a base variabile Euribor con specifici spread per società.

I “Debiti finanziari per diritti d’uso correnti”, in applicazione del principio IFRS 16 per i leasing precedentemente classificati come operativi, sia verso terzi che verso parti correlate risultano pari a 22.169 migliaia di euro, con un incremento di 2.135 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente.

21) Debiti per imposte

<i>migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2024
Debiti per imposte	52.327	36.514	88.841

Al 31 dicembre 2024 i debiti per imposte sono pari a 88.841 migliaia di euro (52.327 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono all’iscrizione dei debiti per IRES ed IRAP correnti dell’esercizio 2024 al netto degli acconti pagati.

Sintesi
economica,
patrimoniale
e finanziaria

1
Prospetti
di bilancio
d’esercizio

2
Note
illustrative

3
Allegati

Indebitamento finanziario netto (ai sensi della comunicazione ESMA/32-382-1138)

22) Indebitamento finanziario netto

(ai sensi della comunicazione ESMA/32-382-1138)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Obbligazioni-quota non corrente	4.799.729	(296.970)	4.502.759
Finanziamenti bancari non correnti	456.575	823.292	1.279.867
Debiti verso altri finanziatori non correnti	-	149.875	149.875
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti	56.309	(6.352)	49.957
Altre passività non correnti	10.703	7.837	18.540
Totale indebitamento a medio e lungo termine	5.323.316	677.682	6.000.998
Attività finanziarie non correnti verso parti correlate	(549.608)	184.599	(365.009)
Attività finanziarie non correnti	(96)	-	(96)
Altre attività non correnti	-	(1.041)	(1.041)
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine	(549.704)	183.558	(366.146)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto	4.773.612	861.240	5.634.852
Obbligazioni-quota corrente	357.213	(2.923)	354.290
Finanziamenti bancari correnti	221.645	286.871	508.516
Debiti verso altri finanziatori correnti	-	3.480	3.480
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti	20.034	2.135	22.169
Debiti finanziari verso parti correlate correnti	581.849	(267.331)	314.518
Totale indebitamento a breve termine	1.180.741	22.232	1.202.973
Altre attività finanziarie correnti	(24.550)	(3.286)	(27.836)
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	(3.454.198)	(747.605)	(4.201.803)
Totale crediti finanziari a breve termine	(3.478.748)	(750.891)	(4.229.639)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.487.378)	164.212	(1.323.166)
Totale indebitamento finanziario corrente netto	(3.785.385)	(564.447)	(4.349.832)
Indebitamento finanziario netto	988.227	296.793	1.285.020

Di seguito si riporta ai sensi dello IAS 7 “Rendiconto finanziario” le variazioni delle attività e passività finanziarie:

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2023	Flusso Monetario	Variazione fair value	Altre variazioni	31 12 2024
Obbligazioni	5.156.942	(408.055)	(3.696)	111.858	4.857.049
Debiti finanziari	1.336.412	1.140.704	-	(148.734)	2.328.382
Altre passività	10.703	-	7.837	-	18.540
Attività finanziarie	(4.028.452)	(531.921)	-	(34.371)	(4.594.744)
Altre attività	-	-	(1.041)	-	(1.041)
Passività nette derivanti da attività di finanziamento	2.475.605	200.728	3.100	(71.247)	2.608.186
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.487.378)	164.212	-	-	(1.323.166)
Indebitamento finanziario netto	988.227	364.940	3.100	(71.247)	1.285.020

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

1
Prospetti di bilancio d'esercizio

2
Note illustrative

3
Allegati

Note illustrative alle voci di Conto economico

23) Ricavi

I ricavi al 31 dicembre 2024 risultano pari a 8.752.816 migliaia di euro (11.062.441 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Ricavi di vendita	8.426.529	10.779.163	(2.352.634)	(21,8%)
Ricavi da prestazioni	273.485	266.831	6.654	2,5%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	8.700.014	11.045.994	(2.345.980)	(21,2%)
Altri ricavi operativi	52.802	16.447	36.355	n.s.
Totale ricavi	8.752.816	11.062.441	(2.309.625)	(20,9%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci più significative:

Sintesi
economica,
patrimoniale
e finanziaria

1
Prospetti
di bilancio
d'esercizio

2
Note
illustrative

3
Allegati

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Vendita energia elettrica di cui:	5.340.841	6.612.718	(1.271.877)	(19,2%)
- clienti terzi	2.505.054	3.347.485	(842.431)	(25,2%)
- controllate	2.835.758	3.259.222	(423.464)	(13,0%)
- collegate	29	6.011	(5.982)	(99,5%)
Vendita gas e combustibili di cui:	2.825.618	3.688.445	(862.827)	(23,4%)
- clienti terzi	1.180.293	1.520.816	(340.523)	(22,4%)
- controllate	1.635.798	2.152.350	(516.552)	(24,0%)
- collegate	9.527	15.279	(5.752)	(37,6%)
Vendita calore di cui:	1.099	1.226	(127)	(10,4%)
- controllate	1.099	1.226	(127)	(10,4%)
Vendita materiali e impianti di cui:	9.106	9.740	(634)	(6,5%)
- clienti terzi	1	21	(20)	(95,2%)
- controllate	9.105	9.719	(614)	(6,3%)
Vendita di certificati e diritti di emissione di cui:	249.865	467.034	(217.169)	(46,5%)
- clienti terzi e variazione rimanenze	8.213	26.262	(18.049)	(68,7%)
- controllate	241.650	399.175	(157.525)	(39,5%)
- collegate	2	41.597	(41.595)	(100,0%)
Totale ricavi di vendita	8.426.529	10.779.163	(2.352.634)	(21,8%)
-Prestazioni di servizi a clienti terzi	17.647	1.704	15.943	n.s.
-Prestazioni di servizi a controllate	253.533	261.274	(7.741)	(3,0%)
-Prestazioni di servizi a collegate	38	219	(181)	(82,6%)
-Prestazioni di servizi a controllanti	2.267	3.634	(1.367)	(37,6%)
Totale ricavi per prestazioni di servizi	273.485	266.831	6.654	2,5%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	8.700.014	11.045.994	(2.345.980)	(21,2%)
Altri ricavi operativi	52.802	16.447	36.355	n.s.
Totale ricavi	8.752.816	11.062.441	(2.309.625)	(20,9%)

I “Ricavi di vendita”, che ammontano a 8.426.529 migliaia di euro e presentano un decremento di 2.352.634 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono principalmente alla vendita di energia elettrica (5.340.841 migliaia di euro) a grossisti e a operatori istituzionali (Gestore Mercato Elettrico S.p.A. e Terna S.p.A.), anche mediante vendite sui mercati IPEX (Italian Power Exchange), nonché a società controllate e collegate per complessivi 23.564 milioni di kWh (+8% rispetto al 31 dicembre 2023); alla vendita di gas e combustibili a terzi e a società controllate (2.825.618 migliaia di euro) derivanti dalla commercializzazione di 4.824 milioni di metri cubi di gas (-3% rispetto all'esercizio precedente); alla vendita di calore (1.099 migliaia di euro), materiali e impianti sia a terzi sia a società controllate (9.106 migliaia di euro); e alla vendita di certificati ambientali a terzi e a società controllate (249.865 migliaia di euro).

La riduzione dei ricavi di vendita è dovuta principalmente alla diminuzione dei prezzi sui mercati all'ingrosso sia dell'elettricità che del gas, nonché ai minori ricavi per vendite di CO₂ sia per effetto prezzo sia come conseguenza del minor funzionamento degli impianti termoelettrici gestiti da A2A S.p.A. attraverso contratti di tolling.

I “Ricavi per prestazioni di servizi” ammontano a 273.485 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai ricavi per prestazioni a società controllate relativi alle prestazioni di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica e ai ricavi verso il Comune di Milano relativamente al servizio di videosorveglianza.

Gli “Altri ricavi operativi”, pari a 52.802 migliaia di euro (16.447 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), risultano in incremento rispetto all’esercizio precedente principalmente per effetto del ripristino del meccanismo di incentivazione da feed in tariff (nel 2023 l’importo di tali incentivi risulta pari a zero come conseguenza dell’incremento del PUN 2022 oltre la soglia di 180€/MWh previsto dalla formula di calcolo dell’incentivo GRIN) nonché per il corrispettivo riconosciuto da EP Produzione in qualità di assegnatario del dispacciamento della centrale di Scandale per l’esercizio 2024.

24) Costi operativi

I “Costi operativi” risultano pari a 7.880.842 migliaia di euro (10.448.524 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Costi per materie prime e di consumo	6.825.884	9.218.057	(2.392.173)	(26,0%)
Costi per servizi	478.458	572.789	(94.331)	(16,5%)
Totale costi per materie prime e servizi	7.304.342	9.790.846	(2.486.504)	(25,4%)
Altri costi operativi	576.500	657.678	(81.178)	(12,3%)
Totale costi operativi	7.880.842	10.448.524	(2.567.682)	(24,6%)

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Acquisti di energia elettrica di cui:	3.578.199	4.173.294	(595.095)	(14,3%)
- fornitori terzi	3.152.453	3.745.617	(593.164)	(15,8%)
- controllate	416.948	427.592	(10.644)	(2,5%)
- collegate	8.798	85	8.713	n.s.
Acquisti di gas di cui:	3.035.160	4.316.978	(1.281.818)	(29,7%)
- fornitori terzi	3.030.505	4.302.414	(1.271.909)	(29,6%)
- controllate	4.655	14.564	(9.909)	(68,0%)
Acquisti di combustibili di cui:	5.243	36.251	(31.008)	(85,5%)
- fornitori terzi	5.236	36.239	(31.003)	(85,6%)
- controllate	7	12	(5)	(41,7%)
Variazione delle rimanenze di combustibili	(12.678)	206.633	(219.311)	n.s.
Acquisti di calore di cui:	549	660	(111)	(16,8%)
- controllate	549	660	(111)	(16,8%)
Acquisti di acqua di cui:	129	126	3	2,4%
- fornitori terzi	54	48	6	12,5%
- controllate	75	78	(3)	(3,8%)
Acquisti di materiali di cui:	13.597	12.296	1.301	10,6%
- fornitori terzi	13.590	12.291	1.299	10,6%
- controllate	7	5	2	40,0%
Variazione delle rimanenze di materiali	(2.686)	24	(2.710)	n.s.
Oneri da coperture su derivati operativi	1.148	7.291	(6.143)	(84,3%)
Proventi da coperture su derivati operativi	(4.889)	(4.708)	(181)	3,8%
Acquisti di certificati e diritti di emissione di cui:	212.112	469.212	(257.100)	(54,8%)
- fornitori terzi	205.443	460.811	(255.368)	(55,4%)
- controllate	6.669	8.401	(1.732)	(20,6%)
Totale costi per materie prime e di consumo	6.825.884	9.218.057	(2.392.173)	(26,0%)
Oneri di vettoriamiento e trasmissione di cui:	254.855	356.433	(101.578)	(28,5%)
- fornitori terzi	230.168	330.929	(100.761)	(30,4%)
- controllate	24.687	25.504	(817)	(3,2%)
Manutenzioni e riparazioni	28.411	58.271	(29.860)	(51,2%)
Prestazioni di servizi di cui:	195.192	158.085	37.107	23,5%
- fornitori terzi	164.270	131.568	32.702	24,9%
- controllate	30.922	26.517	4.405	16,6%
Totale costi per servizi	478.458	572.789	(94.331)	(16,5%)
Totale costi per materie prime e servizi	7.304.342	9.790.846	(2.486.504)	(25,4%)
Godimento beni di terzi di cui:	394.028	554.652	(160.624)	(29,0%)
- fornitori terzi	21.070	39.115	(18.045)	(46,1%)
- controllate	347.666	449.531	(101.865)	(22,7%)
- collegate	25.292	66.006	(40.714)	(61,7%)
Altri costi operativi	182.472	103.026	79.446	77,1%
Totale altri costi operativi	576.500	657.678	(81.178)	(12,3%)
Totale costi operativi	7.880.842	10.448.524	(2.567.682)	(24,6%)

Sintesi
economica,
patrimoniale
e finanziaria

1
Prospetti
di bilancio
d'esercizio

2
Note
illustrative

3
Allegati

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 7.304.342 migliaia di euro (9.790.846 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

I “Costi per materie prime e di consumo” risultano pari a 6.825.884 migliaia di euro e si riferiscono ai costi per gli acquisti di energia, combustibili e calore (6.619.151 migliaia di euro) da terzi e da società controllate sia per la produzione elettrica sia per la rivendita a clienti e grossisti la cui riduzione deriva principalmente dalla diminuzione dei prezzi unitari di approvvigionamento a causa della riduzione dello scenario di riferimento; alla variazione delle rimanenze di combustibili (-12.678 migliaia di euro) che risente dell'effetto scenario che aveva significativamente impattato sulla riapertura delle rimanenze iniziali a gennaio 2023; agli oneri/proventi da copertura su derivati (-3.741 migliaia di euro); all'acquisto di materiali e acqua (11.040 migliaia di euro compresa la variazione delle rimanenze); nonché all'acquisto di certificati ambientali (212.112 migliaia di euro) la cui riduzione risente sia del minor costo unitario di approvvigionamento sia dei minori acquisti di CO₂ per effetto dei minori volumi emessi, correlati alle minori produzioni termoelettriche.

I “Costi per servizi” ammontano a 478.458 migliaia di euro e si riferiscono ai costi di logistica per il trasporto sulla rete nazionale di gas naturale (254.855 migliaia di euro), ai costi per manutenzioni e riparazioni (28.411 migliaia di euro) legati sia agli impianti che ai sistemi informativi della società, nonché ai costi per servizi da terzi e da società controllate e collegate (195.192 migliaia di euro) che comprendono costi per prestazioni professionali amministrative e tecniche, costi per attività di certificazione, costi di stoccaggio del gas, spese per assicurazioni, sorveglianza, servizi bancari e altre prestazioni. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è collegata principalmente ai minori costi per il trasporto e lo stoccaggio del gas naturale e dei costi per manutenzioni in parte compensati dai maggiori costi per servizi informatici relativi allo sviluppo di nuovi progetti.

Gli “Altri costi operativi” ammontano a 576.500 migliaia di euro (657.678 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Tale posta comprende il godimento dei beni di terzi per 394.028 migliaia di euro riferito essenzialmente alla contrattualizzazione degli impianti di produzione termoelettrica “tolling agreement” di proprietà delle controllate A2A Energiefuture S.p.A. e A2A gencogas S.p.A. e ai costi relativi all'utilizzo di una quota della capacità elettrica di Ergosud S.p.A.. Gli altri costi risultano pari a 182.472 migliaia di euro e si riferiscono a canoni di derivazione d'acqua, a danni e penalità e a sopravvenienze passive.

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati stanziati contributi alle Fondazioni AEM e ASM e LGH per un totale di 3.000 migliaia di euro.

Margine attività di trading

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Ricavi	5.811.050	8.599.585	(2.788.535)	(32,4%)
Costi operativi	(5.763.359)	(8.538.343)	2.774.984	(32,5%)
Totale margine attività di trading	47.691	61.242	(13.551)	(22,1%)

Il margine di trading è positivo per 47.691 migliaia di euro con un decremento di 13.551 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

Nel corso del 2024 il mercato ha mostrato una prosecuzione della tendenza di stabilizzazione dei prezzi, già osservata nel 2023, con una minore volatilità rispetto agli anni precedenti. Questa dinamica è stata influenzata da diversi fattori, tra cui una disponibilità stabile di forniture di Gas Naturale Liquefatto e una domanda energetica moderata, anche in seguito a condizioni climatiche che hanno limitato i picchi di consumo.

La ridotta volatilità del mercato ha pertanto diminuito il valore assoluto del profitto catturato dalle attività di trading pur a fronte della continuativa attività di intermediazione dei flussi, della quotazione dei prezzi e Market Making.

25) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2024 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 206.233 migliaia di euro (195.727 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), l'incremento dell'esercizio accoglie l'effetto dei rinnovi contrattuali nonché le azioni di politica retributiva.

Nel dettaglio i "Costi per il personale" si compongono nel modo seguente:

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Salari e stipendi	133.422	127.733	5.689	4,5%
Oneri sociali	42.130	40.213	1.917	4,8%
Trattamento di fine rapporto	8.113	7.899	214	2,7%
Altri costi	29.193	25.550	3.643	14,3%
Totale costi per il personale al lordo delle capitalizzazioni	212.858	201.395	11.463	5,7%
Costi per il personale capitalizzati	(6.625)	(5.668)	(957)	16,9%
Totale costi per il personale	206.233	195.727	10.506	5,4%

Nella tabella sottostante si espone il numero medio di dipendenti rilevato nel periodo in esame ripartito per qualifica:

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023	Variazione
Dirigenti	113	107	6
Quadri	430	411	19
Impiegati	1.311	1.378	(67)
Operai	143	149	(6)
Totale	1.997	2.045	(48)

Al 31 dicembre 2024 i dipendenti di A2A S.p.A. risultano pari a 2.079, mentre al 31 dicembre 2023 risultavano pari a 1.893.

La voce comprende anche i compensi corrisposti da A2A S.p.A. ai componenti del Consiglio di Amministrazione nel corso del periodo per complessivi 1.760 migliaia di euro, per un maggior dettaglio si rimanda allo specifico fascicolo "Relazione sulla Remunerazione - 2025".

Gli "altri costi del personale" pari a 29.193 migliaia di euro (25.550 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) comprendono i costi inerenti l'onere complessivo relativo al piano di ristrutturazione aziendale correlato alle future uscite dei dipendenti per mobilità per 4.742 migliaia di euro.

26) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il "Margine operativo lordo" è positivo per 665.741 migliaia di euro (positivo per 418.190 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

27) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” sono pari a 193.120 migliaia di euro (182.245 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	57.173	45.955	11.218	24,4%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	106.606	87.477	19.129	21,9%
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni	492	68	424	n.s.
Totale ammortamenti e svalutazioni	164.271	133.500	30.771	23,0%
Accantonamenti per rischi	30.865	43.684	(12.819)	(29,3%)
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	(2.016)	5.061	(7.077)	n.s.
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	193.120	182.245	10.875	6,0%

In particolare, gli “Ammortamenti” risultano pari a 163.779 migliaia di euro (133.432 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). L'incremento rispetto al 31 dicembre 2023 deriva dall'effetto combinato dei maggiori ammortamenti per gli investimenti effettuati, al netto della diminuzione legata alle cessioni del periodo e alle immobilizzazioni che hanno concluso il processo di ammortamento nell'esercizio precedente. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative delle residue possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali.

Al 31 dicembre 2024 le svalutazioni di immobilizzazioni sono pari a 492 migliaia di euro (68 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono principalmente a beni non più funzionali all'attività della società.

Gli “Accantonamenti per rischi” presentano un effetto netto pari a 30.865 migliaia di euro (43.684 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) dovuto agli accantonamenti effettuati per 32.778 migliaia di euro, rettificati dal rilascio di fondi rischi accantonati nei precedenti esercizi per 1.913 migliaia di euro, a seguito del venir meno di alcuni contenziosi in essere. Gli accantonamenti, al netto dei rilasci dell'esercizio, hanno riguardato gli “Altri fondi rischi” relativi principalmente ai canoni di derivazione d'acqua pubblica. Per un maggior dettaglio si rimanda alla nota 17) Fondi rischi, oneri e passività per discariche.

L'“Accantonamento per rischi su crediti” presenta un saldo positivo di 2.016 migliaia di euro (negativo per 5.061 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) ed è relativo alle eccedenze rilevate nell'esercizio in esame.

28) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” risulta positivo per 472.621 migliaia di euro (235.945 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

29) Risultato da transazioni non ricorrenti

Il “Risultato da transazioni non ricorrenti” risulta pari a zero mentre nell'esercizio precedente risultava pari a 1.790 migliaia di euro e si riferiva alla plusvalenza derivante dalla cessione di un terreno area Bovisa sito nel Comune di Milano.

30) Gestione finanziaria

La "Gestione finanziaria" presenta un saldo positivo di 479.506 migliaia di euro (positivo per 337.639 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) così composto:

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Proventi finanziari	651.696	520.117	131.579	25,3%
Oneri finanziari	172.190	182.478	(10.288)	(5,6%)
Totale gestione finanziaria	479.506	337.639	141.867	42,0%

Proventi finanziari

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Proventi su derivati:	4.701	-	4.701	n.s.
- realized su derivati finanziari	4.701	-	4.701	n.s.
Plusvalenze da alienazione di attività finanziarie	6	6.190	(6.184)	99,9%
Proventi da attività finanziarie:	646.989	513.927	133.062	25,9%
Proventi da dividendi:	395.694	283.208	112.486	39,7%
- controllate	395.398	283.208	112.190	39,6%
- collegate	296	-	296	n.s.
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti:	251.236	229.659	21.577	9,4%
-da imprese controllate	204.371	173.847	30.524	17,6%
-da imprese collegate	170	92	78	84,8%
-da terzi di cui:	46.695	55.720	(9.025)	(16,2%)
- su c/c bancari	45.667	55.588	(9.921)	(17,8%)
- proventi attualizzazione	-	63	(63)	(100,0%)
- su altri crediti	1.028	69	959	n.s.
Utili su cambi	59	1.060	(1.001)	(94,4%)
Totale proventi finanziari	651.696	520.117	131.579	25,3%

I "Proventi finanziari" presentano un valore complessivo di 651.696 migliaia di euro (520.117 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e risultano così composti:

- proventi da derivati finanziari per 4.701 migliaia di euro (nessun valore al 31 dicembre 2023) e si riferiscono ai "realized" positivi dell'esercizio;
- plusvalenze da alienazione di attività finanziarie pari a 6 migliaia di euro (6.190 migliaia di euro al 31 dicembre 2023); nell'esercizio precedente tale posta si riferiva alla plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in Yada Energia S.r.l. alla controllata A2A Energia S.p.A.;
- proventi da dividendi pari a 395.694 migliaia di euro (283.208 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) riferiti ai dividendi distribuiti dalle società controllate per 395.398 migliaia di euro e dalle società collegate per 296 migliaia di euro;
- proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti per 251.236 migliaia di euro (229.659 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Riguardano principalmente gli interessi verso le società controllate maturati sui conti correnti e sui finanziamenti infragruppo per 204.371 migliaia di euro, i proventi finanziari verso società collegate per 170 migliaia di euro, gli interessi su depositi bancari ed interessi su crediti diversi per 46.695 migliaia di euro;
- gli utili su cambi pari a 59 migliaia di euro (1.060 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Oneri finanziari

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Oneri su derivati:	-	59	(59)	(100,0%)
- realized su derivati finanziari	-	59	(59)	(100,0%)
Svalutazioni/minusvalenze di immobilizzazioni finanziarie:	10	207	(197)	(95,2%)
- terzi	10	207	(197)	(95,2%)
Oneri da passività finanziarie:	172.180	182.212	(10.032)	(5,5%)
- da imprese controllate	11.905	10.384	1.521	14,6%
- da imprese collegate	2	8	(6)	(75,0%)
- da terzi di cui:	160.273	171.820	(11.547)	(6,7%)
- interessi su prestiti obbligazionari	111.850	123.675	(11.825)	(9,6%)
- interessi verso istituti di credito	39.020	35.974	3.046	8,5%
- oneri decommissioning	138	135	3	2,2%
- oneri attualizzazione	3.996	4.902	(906)	(18,5%)
- oneri finanziari IFRS16	588	530	58	10,9%
- altri oneri	4.555	5.755	(1.200)	(20,9%)
- perdite su cambi	126	849	(723)	(85,2%)
Totale oneri finanziari al lordo delle capitalizzazioni	172.190	182.478	(10.288)	(5,6%)
Totale oneri finanziari	172.190	182.478	(10.288)	(5,6%)

Gli "Oneri finanziari" ammontano complessivamente a 172.190 migliaia di euro (182.478 migliaia di euro nel 2023) e si riferiscono:

- a oneri su derivati finanziari che non presentano alcun valore mentre alla chiusura dell'esercizio precedente risultavano pari a 59 migliaia di euro e si riferivano ai "realized" negativi dell'esercizio;
- a svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie per 10 migliaia di euro (207 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) che si riferiscono alla svalutazione della partecipazione in Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l. in liquidazione;
- ad altri oneri da passività finanziarie per 172.180 migliaia di euro (182.212 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) così composti:
 - interessi verso le società controllate per 11.905 migliaia di euro (10.384 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) per gli oneri finanziari maturati sui conti correnti infragruppo;
 - oneri verso le società collegate per 2 migliaia di euro (8 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
 - altri oneri finanziari per 160.273 migliaia di euro (171.820 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) che si riferiscono essenzialmente agli interessi sui prestiti obbligazionari, agli interessi su finanziamenti e sulle linee revolving utilizzate con diversi istituti creditizi e ad altri oneri finanziari.

La natura ed il contenuto dei derivati sono descritti al paragrafo "Altre informazioni".

31) Oneri per imposte sui redditi

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
IRES corrente	143.271	86.541	56.730	65,6%
IRAP corrente	30.981	18.416	12.565	68,2%
Effetto differenze imposte esercizi precedenti	(1.777)	1.280	(3.057)	n.s.
Totale imposte correnti	172.475	106.237	66.238	62,3%
Imposte anticipate Ires	4.847	507	4.340	n.s.
Imposte anticipate Irap	4.317	(2.573)	6.890	n.s.
Imposte anticipate	9.164	(2.066)	11.230	n.s.
Imposte differite Ires	(17.875)	(16.797)	(1.078)	6,4%
Imposte differite Irap	(21)	(21)	-	0,0%
Imposte differite	(17.896)	(16.818)	(1.078)	6,4%
Totale oneri per imposte sui redditi	163.743	87.353	76.390	87,4%

Si premette che ai fini dell'IRES la società ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con le principali società controllate.

A tal fine, con ciascuna società controllata, è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Le imposte anticipate e differite calcolate in sede di determinazione del reddito delle controllate, sempre ai soli fini IRES, non vengono trasferite alla controllante A2A S.p.A. ma vengono fatte transitare nel conto economico della singola controllata ogni qualvolta vi è un'effettiva divergenza tra imponibile fiscale e risultato civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee. Le imposte anticipate e differite indicate sul conto economico di A2A sono, pertanto, calcolate esclusivamente con riferimento alle divergenze tra il proprio reddito imponibile fiscale e il proprio utile civilistico.

L'IRES corrente di A2A S.p.A., in ossequio al disposto dell'appendice E del principio contabile OIC 25 dell'agosto 2014, è calcolato sul proprio reddito imponibile, al netto delle rettifiche di consolidamento fiscale.

Sempre nel rispetto del principio contabile OIC 25, i "Proventi/oneri da consolidato" che costituiscono, rispettivamente la remunerazione/contropartita per il trasferimento alla controllante A2A di una perdita fiscale o di un reddito imponibile positivo sono rilevati a stato patrimoniale. L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato sulla base del valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 446, la determinazione dell'IRAP è stata calcolata in base alla ripartizione territoriale della base imponibile in funzione della regione di produzione: Lombardia, Calabria, Lazio, Piemonte, Abruzzo, Puglia e Sardegna (aliquota 5,57%), Campania (aliquota 5,72%), Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Sicilia e Provincia Autonoma di Trento (aliquota 4,65%).

Le imposte anticipate e differite ai fini IRAP sono iscritte a conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza del periodo, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee nella tassazione. Si ritiene probabile la recuperabilità delle "Attività per imposte anticipate IRES" iscritte in bilancio, in quanto i piani futuri prevedono redditi imponibili IRES sufficienti per l'assorbimento delle differenze temporanee che andranno a riversarsi; invece le imposte differite attive e passive iscritte ai fini IRAP sono quelle considerate adeguate rispetto alla migliore previsione di assorbimento dai futuri redditi imponibili.

Sia ai fini IRES che IRAP, con le eccezioni sopra evidenziate, non sono state escluse voci dal computo della fiscalità differita e le imposte differite e anticipate vengono rilevate secondo il metodo dello stato patrimoniale.

Al 31 dicembre 2024 le imposte sul reddito dell'esercizio (IRES e IRAP) sono pari a 163.743 migliaia di euro (87.353 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e sono così distinte:

- 147.178 migliaia di euro per IRES corrente del periodo;
- -6.703 migliaia di euro a titolo di remunerazione per il trasferimento al consolidato fiscale di interessi passivi;
- 3.628 migliaia di euro per trasferimento a riserva di PN di parte delle imposte IRES dell'esercizio;
- -832 migliaia di euro per l'iscrizione di crediti d'imposta sulle erogazioni "art bonus";
- 30.668 migliaia di euro per IRAP corrente del periodo;
- 313 migliaia di euro per trasferimento a riserva di PN di parte delle imposte IRAP dell'esercizio;
- -1.777 migliaia di euro relativi a imposte di esercizi precedenti;
- -17.875 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRES;
- -21 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRAP;
- 4.847 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRES;
- 4.317 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRAP.

Tra le principali variazioni in aumento ai fini IRES di carattere temporaneo si segnalano:

- le riprese per ammortamenti non deducibili per 39.609 migliaia di euro;
- le riprese per accantonamenti a fondi rischi non deducibili per 50.012 migliaia di euro;
- la ripresa pari ad 1/5 dell'importo della plusvalenza fiscale realizzata sulla vendita degli immobili siti a Milano in Corso di Porta Vittoria (Signora), in Via Gonin e in Via Balduccio da Pisa (Orobia), che sono stati venduti nel mese di febbraio 2022, per 34.470 migliaia di euro.

Tra le principali variazioni in aumento ai fini IRES di carattere permanente si segnalano le riprese per spese per autovetture, spese di telefonia e sanzioni non deducibili per 3.672 migliaia di euro.

Tra le principali variazioni in diminuzione si segnalano:

- la variazione per la quota non imponibile (95%) dei dividendi incassati nell'esercizio per 375.909 migliaia di euro;
- le variazioni in diminuzione relative agli ammortamenti fiscali dei cespiti, correlate a simmetriche variazioni in aumento di anni precedenti dovute allo stanziamento in bilancio di quote di ammortamento civilistico superiori a quelle fiscalmente ammesse in applicazione dei limiti di cui all'art. 102 co. 2 del TUIR, per 23.166 migliaia di euro.

Presentiamo nel seguito i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo ai fini IRES e IRAP.

IRES - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Risultato prima delle imposte	952.127.525	
Onere fiscale teorico al 24,00%		228.510.606
Differenze permanenti	(382.144.032)	
Risultato prima delle imposte rettificato dalle differenze permanenti	569.983.493	
Proventi/oneri correnti sul reddito dell'esercizio		136.796.038
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	68.932.461	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	204.209	
Rigiro differenze temporanee	(25.877.156)	
Imponibile fiscale	613.243.007	
Proventi/oneri correnti sul reddito dell'esercizio		147.178.322

IRAP - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Differenza tra valore e costi della produzione	777.608.088	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	(237.615.589)	
Totale	539.992.499	
Onere fiscale teorico al 5,55% (*)		29.988.175
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	50.646.460	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	(38.403.150)	
Imponibile IRAP	552.235.809	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		30.668.100

(*) aliquota IRAP media

Sintesi
economica,
patrimoniale
e finanziaria

1
Prospetti
di bilancio
d'esercizio

2
Note
illustrative

3
Allegati

Di seguito si illustra la situazione analitica delle imposte differite attive e passive che, nel rispetto dei principi contabili internazionali, evidenzia la relativa movimentazione anche nelle riserve di patrimonio.

IRES - Imposte anticipate e differite di competenza

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie valori all'unità di euro	Anno precedente	Operazioni Straordinarie	Imposte differite anno precedente			Rettifiche(+/-)			Utilizzi anni in corso			Totale parziale		
			Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	224.135.110	-	224.135.110	24%	53.792.427	199	24%	48	55.778.387	24%	13.386.813	168.356.922	24%	40.405.661
Differenze di valore delle Immobilizzazioni immateriali	12.232.329	-	12.232.329	24%	2.935.759	(10.198.395)	24%	(2.447.615)	371.875	24%	89.250	1.662.059	24%	398.894
Altre imposte differite	16.073.171	-	16.073.171	24%	3.857.561	(667.408)	24%	(160.178)	7.668.535	24%	1.840.448	7.737.228	24%	1.856.935
Totale	252.440.610	-	252.440.610		60.585.747	(10.865.604)		(2.607.745)	63.818.797		15.316.511	177.756.209		42.661.490

Differenze temporanee deducibili

Descrizione delle fattispecie valori all'unità di euro	Anno precedente	Operazioni Straordinarie	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche(+/-)			Utilizzi anni in corso			Totale parziale		
			Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Fondi rischi tassati	274.071.378	-	274.071.378	24%	65.777.131	786.854	24%	188.845	38.158.650	24%	9.158.076	236.699.582	24%	56.807.900
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	161.817.309	-	161.817.309	24%	38.836.154	0	24%	0	23.165.936	24%	5.559.825	138.651.373	24%	33.276.329
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	10.702.871	-	10.702.871	24%	2.568.689	0	24%	0	0	24%	0	10.702.871	24%	2.568.689
Fondo svalutazione crediti	8.453.028	-	8.453.028	24%	2.028.727	0	24%	0	3.684.712	24%	884.331	4.768.316	24%	1.144.396
Avviamento	125.345.257	-	125.345.257	24%	30.082.862	(1)	24%	0	23.899.894	24%	5.735.975	101.445.362	24%	24.346.887
Altre imposte anticipate	2.645.931	-	2.645.931	24%	635.023	(214.071)	24%	(51.377)	793.761	24%	190.503	1.638.099	24%	393.144
Totale	583.035.774	-	583.035.774		139.928.586	572.782		137.468	89.702.953		21.528.710	493.905.603		118.537.345

	Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Patrimonio netto			Totale imposte differite		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
	168.356.922	24%	40.405.661	0	24%	0	0	24%	0	168.356.922	24%	40.405.661
	1.662.059	24%	398.894	204.209	24%	49.010	0	24%	0	1.866.268	24%	447.904
	7.737.228	24%	1.856.935	0	24%	0	21.254.546	24%	5.101.091	28.991.774	24%	6.958.026
	177.756.209		42.661.490	204.209		49.010	21.254.546		5.101.091	199.214.964		47.811.591

	Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Patrimonio netto			Totale imposte anticipate		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
	236.699.582	24%	56.807.900	38.458.458	24%	9.230.030	0	24%	0	275.158.040	24%	66.037.930
	138.651.373	24%	33.276.329	18.401.367	24%	4.416.328	0	24%	0	157.052.740	24%	37.692.658
	10.702.871	24%	2.568.689	0	24%	0	6.796.837	24%	1.631.241	17.499.708	24%	4.199.930
	4.768.316	24%	1.144.396	0	24%	0	0	24%	0	4.768.316	24%	1.144.396
	101.445.362	24%	24.346.887	0	24%	0	0	24%	0	101.445.362	24%	24.346.887
	1.638.099	24%	393.144	12.072.636	24%	2.897.433	(362.805)	24%	(87.073)	13.347.930	24%	3.203.503
	493.905.603		118.537.345	68.932.461		16.543.791	6.434.032		1.544.168	569.272.096		136.625.304

IRAP - Imposte anticipate e differite di competenza

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie valori all'unità di euro	Anno precedente	Operazioni Straordinarie	Imposte differite anno precedente			Rettifiche(+/-)			Utilizzi anni in corso			Totale parziale			
			Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	479.223	-	479.223	5,57%	26.692	(172)	5,57%	(10)	0	5,57%	0	479.051	5,57%	26.683	
Differenze di valore delle Immobilizzazioni immateriali	1.863.905	-	1.863.905	5,57%	103.820	0	5,57%	0	372.093	5,57%	20.726	1.491.813	5,57%	83.094	
Altre imposte differite	0	-	0	5,57%	0	0	5,57%	0	0	5,57%	0	0	5,57%	0	
Totale	2.343.128	-	2.343.128		130.512	(172)		(10)	372.093		20.726	1.970.864		109.777	

Differenze temporanee deducibili

Descrizione delle fattispecie valori all'unità di euro	Anno precedente	Operazioni Straordinarie	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche(+/-)			Utilizzi anni in corso			Totale parziale			
			Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
Fondi rischi tassati	269.176.720	-	269.176.720	5,57%	14.993.143	(89.152.761)	5,57%	(4.965.809)	376.79.650	5,57%	2.098.756	142.344.310	5,57%	7928.578	
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	1.989.952	-	1.989.952	5,57%	110.840	0	5,57%	0	1.024.237	5,57%	57.050	965.715	5,57%	53.790	
Avviamento	18.688.104	-	18.688.104	5,57%	1.040.927	0	5,57%	0	0	5,57%	0	18.688.104	5,57%	1.040.927	
Altre imposte anticipate	(5.577.482)	-	(5.577.482)	5,57%	(310.666)	(214.071)	5,57%	(11.924)	71.357	5,57%	3.975	(5.862.910)	5,57%	(326.564)	
Totale	284.277.294	-	284.277.294		15.834.245	(89.366.832)		(4.977.733)	38.775.243		2.159.781	156.135.219		8.696.732	

	Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Patrimonio netto			Totale imposte differite		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
	479.051	5,57%	26.683	0	5,57%	0	0	5,57%	0	479.051	5,57%	26.683
	1.491.813	5,57%	83.094	0	5,57%	0	0	5,57%	0	1.491.813	5,57%	83.094
	0	5,57%	0	0	5,57%	0	21.341.702	5,57%	1.188.733	21.341.702	5,57%	1.188.733
	1.970.864		109.777	0		0	21.341.702		1.188.733	23.312.566		1.298.510

	Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Patrimonio netto			Totale imposte anticipate		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
	142.344.310	5,57%	7.928.578	38.458.458	5,57%	2.142.136	0	5,57%	0	180.802.767	5,57%	10.070.714
	965.715	5,57%	53.790	669.367	5,57%	37.284	0	5,57%	0	1.635.081	5,57%	91.074
	18.688.104	5,57%	1.040.927	0	5,57%	0	0	5,57%	0	18.688.104	5,57%	1.040.927
	(5.862.910)	5,57%	(326.564)	11.518.636	5,57%	641.588	5.271.426	5,57%	293.618	10.927.153	5,57%	608.642
	156.135.219		8.696.732	50.646.460		2.821.008	5.271.426		293.618	212.053.106		11.811.358

32) Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita

Il “Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita” risulta pari a zero mentre nell'esercizio precedente risultava pari a 189 migliaia di euro e si riferiva all'incasso da Retragas S.r.l. della quota spettante ad A2A S.p.A. relativa all'aggiustamento prezzo dell'operazione di cessione del Ramo Val Staffora effettuato da Retragas a ROMEO GAS S.p.A..

33) Risultato d'esercizio

L'utile, al netto delle imposte dell'esercizio, risulta pari a 788.384 migliaia di euro (488.210 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Nota sui rapporti con le parti correlate

34) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24 revised).

Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I Comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto parasociale che disciplina gli assetti proprietari di A2A S.p.A., dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società.

Nello specifico, pertanto, l'operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risultava nella realizzazione di una joint venture, il cui controllo congiunto era esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detenevano ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

In data 13 giugno 2014 l'Assemblea degli Azionisti ha modificato il sistema di governance della società passando dall'originario sistema dualistico, adottato dal 2007, ad un sistema di amministrazione e controllo cd. “tradizionale” mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione. Nel corso del mese di dicembre 2014 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una quota azionaria complessiva di A2A S.p.A. pari allo 0,51%, mentre nel corso dei primi due mesi dell'esercizio 2015 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una ulteriore quota azionaria di A2A S.p.A. pari al 4,5%.

In data 4 ottobre 2016 i Comuni di Milano e di Brescia hanno rinnovato per un ulteriore triennio, con decorrenza dal 1° gennaio 2017, il Patto parasociale sottoscritto in data 30 dicembre 2013, avente ad oggetto n. 1.566.452.642 azioni ordinarie rappresentative del 50% più due azioni del capitale sociale di A2A S.p.A.. In data 20 maggio 2016 i due Comuni avevano proceduto a sottoscrivere un'appendice al Patto che prevedeva di accorciare da sei mesi a tre mesi il termine della scadenza dell'accordo entro il quale è possibile disdettare lo stesso.

In data 26 ottobre 2016 il Comune di Milano ha ricevuto da parte del Comune di Brescia la proposta, approvata dalla Giunta del predetto Comune in data 25 ottobre 2016, di modificare parzialmente gli accordi parasociali relativi ad A2A S.p.A. esistenti tra i due Comuni. Tale proposta prevede in particolare l'impegno dei due Comuni a mantenere sindacato e vincolato, nel nuovo patto, un numero di azioni, detenute in misura paritetica dagli stessi, complessivamente pari al 42% del capitale sociale di A2A S.p.A.. In data 4 novembre 2016 la Giunta del Comune di Milano, dopo avere esaminato favorevolmente la proposta del Comune di Brescia di una parziale modifica del Patto parasociale, ha sottoposto al Consiglio comunale la proposta del nuovo Patto parasociale per le determinazioni finali di competenza.

In data 23 gennaio 2017 il Consiglio comunale di Milano ha approvato il nuovo Patto parasociale tra il Comune di Milano e il Comune di Brescia in merito alla partecipazione detenuta in A2A S.p.A. e ha fatto proprio l'impegno di non procedere all'alienazione di alcuna delle quote di proprietà del Comune di Milano.

In data 2 agosto 2019, il Comune di Milano, anche per conto del Comune di Brescia, ha comunicato che il predetto Patto parasociale non è stato oggetto di disdetta conseguentemente l'accordo deve intendersi rinnovato con decorrenza dal 1° febbraio 2020 al 31 gennaio 2023.

In data 2 agosto 2022, il Comune di Milano, anche per conto del Comune di Brescia, ha comunicato che il predetto Patto parasociale non è stato oggetto di disdetta conseguentemente l'accordo deve intendersi rinnovato con decorrenza dal 1° febbraio 2023 al 31 gennaio 2026.

Alla data di approvazione del presente Bilancio separato al 31 dicembre 2024, ciascuno dei due azionisti detiene una quota partecipativa pari al 25% del capitale sociale più una azione (complessivamente pari al 50% più due azioni) che consente alle due municipalità di mantenere il controllo sulla Società.

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura, ai servizi di raccolta e spazzamento, nonché ai servizi di videosorveglianza. Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate direttamente ed indirettamente dai Comuni di Milano e Brescia, quali a titolo esemplificativo Metropolitana Milanese S.p.A., ATM S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A. e Centrale del Latte di Brescia S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

I rapporti intercorsi con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

In particolare il 12 aprile 2017 Amsa S.p.A., società controllata da A2A S.p.A., in esecuzione dell'originario affidamento disposto nel 2001, ha sottoscritto con il Comune di Milano un contratto per la gestione dei servizi preordinati alla tutela ambientale per il periodo 1° gennaio 2017-8 febbraio 2021, poi prorogato fino al 27 settembre 2024 in ragione dell'andamento della nuova procedura di gara per la riassegnazione del servizio e del contenzioso sviluppatosi su questa.

Tale procedura - pubblicata in data 30 dicembre 2021 e avente ad oggetto l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani con ridotto impatto ambientale in un'ottica di ciclo di vita, ai sensi del piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (pan gpp) e del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2014 - è stata aggiudicata ad Amsa S.p.A. in data 29 marzo 2024.

Il concorrente classificato al secondo posto in graduatoria ha presentato ricorso al TAR Lombardia Milano che, a seguito dell'udienza del 6 novembre 2024, con sentenza n. 3681 del 16 dicembre 2024 lo ha rigettato, disponendo l'esclusione di tale concorrente dalla gara e confermando la piena legittimità dell'aggiudicazione disposta in favore di Amsa S.p.A..

Il ricorrente in primo grado non ha presentato appello avverso la sentenza del TAR entro il termine del 16 gennaio 2025.

Rapporti con le società controllate e collegate

La capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per la maggioranza delle società controllate.

I rapporti tra le società sono regolati attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate su cui si applicano tassi, a condizioni di mercato, a base variabile Euribor, con specifici spread per società. Anche per l'anno 2024 A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86 con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Tali contratti disciplinano anche il trasferimento di eventuali eccedenze di ROL come previsto dalla normativa vigente.

La capogruppo fornisce alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in modo ottimale il know-how esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

Le società A2A gencogas S.p.A. e A2A Energiefuture S.p.A., a fronte di un corrispettivo mensile

correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici, offrono alla capogruppo il servizio di generazione elettrica.

A partire dal 1° luglio 2018 sono evidenziati come Parti Correlate i rapporti economici e patrimoniali che il Gruppo Acinque detiene verso le Parti Correlate del Gruppo A2A.

A partire dal 1° novembre 2020 sono evidenziati come Parti Correlate i rapporti economici e patrimoniali che il Gruppo AEB detiene verso le Parti Correlate del Gruppo A2A.

* * *

Le informazioni sul governo societario e gli assetti proprietari di cui all'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, come modificato, sono contenute in apposito fascicolo "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024" parte integrante della documentazione di bilancio.

In ottemperanza alle previsioni del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Gestione, con delibera in data 11 novembre 2010, ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, la prescritta Procedura al fine di individuare le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente ovvero per il tramite di società controllate. La predetta Procedura è stata applicata con decorrenza 1° gennaio 2011 e successivamente modificata in data 1° agosto 2012, 7 novembre e 18 dicembre 2013 e 22 giugno 2015.

In esito ad una revisione periodica, la Procedura è stata in seguito modificata/integrata e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2016, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e poi aggiornata in data 22 giugno 2017, a fronte della Delibera Consob n. 19925 del 22 marzo 2017 e in data 16 dicembre 2019, a fronte delle modifiche all'art. 192-quinquies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") (art. 4 del D.Lgs. 10 maggio 2019, n. 49).

Successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2021, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate istituito con delibera consiliare del 13 maggio 2021, la Procedura è stata modificata – con effetto dal 1° luglio 2021 – per adeguamento al Regolamento Parti Correlate, così come modificato con Delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, in attuazione della Direttiva cosiddetta "Shareholders' Rights II".

Da ultimo, la Procedura è stata modificata/integrata, in esito ad una revisione periodica, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2024 – con effetto dal 1° agosto 2024 –, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate istituito con delibera consiliare dell'11 maggio 2023. La predetta Procedura è rinvenibile sul sito internet www.gruppoa2a.it.

La Società ha deciso di avvalersi delle facoltà previste dagli articoli 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti e, quindi, di derogare all'obbligo di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010:

Situazione patrimoniale-finanziaria migliaia di euro	Totale 31.12.2024	Imprese controllate	Imprese collegate/ correlate e controllate delle collegate	Comune di Milano	Controllate dirette e indirette Comune di Milano	Comune di Brescia	Controllate dirette e indirette Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Totale attività di cui:	15.930.506	11.243.746	9.089	214	3	118	-	-	11.253.170	70,6%
Attività non correnti	7.103.985	5.900.723	5.366	18	-	-	-	-	5.906.107	83,1%
Immobilizzazioni materiali	872.997	29.973							29.973	3,4%
Partecipazioni	5.511.098	5.505.732	5.366						5.511.098	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	401.643	365.009							365.009	90,9%
Altre attività non correnti	28.702	9		18					27	0,1%
Attività correnti	8.826.521	5.343.023	3.723	196	3	118	-	-	5.347.063	60,6%
Crediti commerciali	1.956.696	983.611	3.723	196	3	118			987.651	50,5%
Altre attività correnti	1.117.181	157.609							157.609	14,1%
Attività finanziarie correnti	4.229.639	4.201.803							4.201.803	99,3%
Totale passività di cui:	10.914.000	655.099	28.993	99	9	-	-	54	684.254	6,3%
Passività non correnti	6.297.700	26.253	8.219	-	-	-	-	-	34.472	0,5%
Passività finanziarie non correnti	5.982.458	26.253							26.253	0,4%
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	183.612		8.219						8.219	4,5%
Passività correnti	4.616.300	628.846	20.774	99	9	-	-	54	649.782	14,1%
Debiti commerciali	2.415.496	293.982	19.004	99	9				313.094	13,0%
Altre passività correnti	908.990	12.456	1.770					54	14.280	1,6%
Passività finanziarie correnti	1.202.973	322.408							322.408	26,8%

Conto economico migliaia di euro	Totale 3112 2024	Imprese controllate	Imprese collegate/ correlate e controllate delle collegate	Comune di Milano	Controllate dirette e indirette Comune di Milano	Comune di Brescia	Controllate dirette e indirette Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	8.752.816	4.982.539	9.600	2.284	-	108	-	10	4.994.541	57,1%
Ricavi di vendita e prestazioni	8.700.014	4.976.943	9.596	2.284		(17)		10	4.988.816	57,3%
Altri ricavi operativi	52.802	5.596	4			125			5.725	10,8%
Costi operativi	7.880.842	833.489	34.090	1.332	313	-	16	290	869.530	11,0%
Costi per materie prime e servizi	7304.342	484.519	8.798		313		16	290	493.936	6,8%
Altri costi operativi	576.500	348.970	25.292	1.332					375.594	65,2%
Costi per il personale	206.233	-	-	-	-	-	-	1.760	1.760	0,9%
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	193.120	6.729	-	-	-	-	-	-	6.729	3,5%
Gestione finanziaria	479.506	587.864	464	-	-	-	-	-	588.328	n.s.
Proventi finanziari	651.696	599.769	466						600.235	92,1%
Oneri finanziari	172.190	11.905	2						11.907	6,9%

Nella sezione 2 del presente fascicolo sono riportati i prospetti completi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Si segnala che nel corso dell'esercizio A2A S.p.A. ha erogato, per complessivi 3.891 migliaia di euro, contributi alle fondazioni che sono state inserite su base volontaria tra le parti correlate. Nello specifico si tratta di: Fondazione AEM, Fondazione ASM, Fondazione LGH E.T.S., Comitato Banco dell'Energia Onlus, Fondazione Brescia Musei e Associazione Centro Teatrale Bresciano.

* * *

Relativamente ai compensi percepiti dagli organi di governo societario si rimanda allo specifico fascicolo "Relazione sulla remunerazione – 2025" disponibile sul sito www.gruppoa2a.it.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

35) Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

In data 31 dicembre 2024 ha avuto efficacia l'acquisizione del 90% della partecipazione in Duereti S.r.l. da E-distribuzione, che ha conferito alla società le attività di distribuzione di energia elettrica in alcuni comuni situati nelle province di Milano e Brescia per un investimento di circa 1,2 miliardi di euro.

Garanzie ed impegni con terzi

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2024	31 12 2023
Garanzie ricevute	396.129	341.681
Garanzie prestate	355.423	540.555

Garanzie ricevute

L'entità delle garanzie ricevute è pari a 396.129 migliaia di euro (341.681 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e sono costituite per 71.815 migliaia di euro da fidejussioni e cauzioni rilasciate dalle imprese appaltatrici a fronte della corretta esecuzione dei lavori assegnati e per 324.314 migliaia di euro da fidejussioni e cauzioni ricevute da clienti a garanzia della regolarità dei pagamenti.

Garanzie prestate ed impegni con terzi

L'entità delle garanzie prestate è pari a 355.423 migliaia di euro (540.555 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), di cui a fronte di obblighi assunti nei contratti di finanziamento pari a 80 migliaia di euro. Tali garanzie comprendono fidejussioni bancarie per 355.343 migliaia di euro e parent company guarantee per 80 migliaia di euro.

Altre informazioni

1) Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2024

Per la descrizione degli eventi si rinvia alla Relazione sulla gestione.

2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2024 A2A S.p.A. non detiene nessuna azione propria.

Al 31 dicembre 2024 non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona.

3) Informazioni relative alle attività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

La voce “Attività non correnti destinate alla vendita” al 31 dicembre 2024 non presenta alcun valore.

4) Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17)

Ai sensi dell'art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17, come riformulato dall'art. 35 D.L. 34/19, e considerato che A2A S.p.A. (e le sue controllate) non hanno percepito “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”, la presente nota è negativa.

Resta fermo che altre informazioni sono (anche nel solco del principio ex art. 18 L. 241/1990) reperibili altrove, anche in forza del criterio di cui al comma 127 del medesimo art. 1 L. 124/17, che prescrive di “evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti”, nonché di quanto specificato al comma 125 quinquies del medesimo art. 1 L. 124/17 in forza del quale “per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis”.

Si consideri ancora che le società del Gruppo A2A operano (in massima parte) in settori regolati. Sicché alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l'adempimento di specifici obblighi normativi e comunque in forza di un regime generale. Anche tutte queste forme di corresponsione non sono state indicate: sempre in ossequio sia al tenore letterale delle norme sia ai criteri interpretativi che la società ha individuati (v. sopra).

5) Gestione dei rischi finanziari

La Capogruppo A2A S.p.A. gestisce centralmente i rischi anche per le controllate facenti parte del Gruppo.

Il Gruppo A2A opera nel mercato dell'energia elettrica, del gas naturale e del teleriscaldamento e, nell'esercizio della sua attività, è esposto a diversi rischi finanziari:

- a) rischio commodity;
- b) rischio di tasso di interesse;
- c) rischio tasso di cambio non connesso a commodity;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio di credito;
- f) rischio equity;
- g) rischio di default e non rispetto covenants.

Il rischio prezzo delle commodities, connesso alla volatilità dei prezzi delle commodities energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, carbone, ecc.) e dei certificati ambientali (diritti di emissione EUA/ ETS, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più commodities possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della società, incluso il rischio tasso di cambio relativo alle commodities stesse.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell'incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il rischio tasso di cambio non connesso a commodity è il rischio di maggiori costi o minori ricavi derivanti da una variazione sfavorevole dei tassi di cambio fra le valute.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, di trading e finanziarie.

Il rischio equity è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del prezzo delle azioni.

Il rischio di default e non rispetto covenants attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, in capo ad una o più società del Gruppo, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui A2A S.p.A. è esposta.

a. Rischio commodity

a.1) Rischio di prezzo delle commodities e del tasso di cambio connesso all'attività in commodities

A2A S.p.A. è esposta al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio tasso di cambio, su tutte le commodities energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibile e certificati ambientali; i risultati economici relativi alle attività di produzione, acquisto e vendita risentono delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di pricing. Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A S.p.A. si è dotata di una Energy Risk Policy che definisce chiare linee guida per la gestione ed il controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group ("CCRO") e del Group on Risk Management di Euroelectric. Sono stati presi a riferimento inoltre gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali riferiti alle modalità di rilevazione, sulle poste di Conto economico e sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, della volatilità dei prezzi delle commodities e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio in oggetto è centralizzata in capo alla holding, che ha istituito l'Unità Organizzativa di Group Risk Management con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di commodity, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare i vertici aziendali nella definizione di politiche di Energy Risk Management di Gruppo.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. definisce i limiti di rischio commodity del Gruppo, approvando la proposta di PaR e VaR (elaborata in sede di Comitato Rischi), in concomitanza con l'approvazione del Budget/Piano Industriale; Group Risk Management vigila sul rispetto di tali limiti e propone ai vertici aziendali le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti ove questi vengano superati.

Il perimetro delle attività soggette al controllo del rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di Trading. In particolare si definisce Portafoglio Industriale l'insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all'attività industriale del Gruppo, ossia che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva anche attraverso l'attività di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di Trading è costituito dall'insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall'attività industriale, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all'attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa.

Al fine di individuare l'attività di Trading, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva Capital Adequacy ed alla definizione di attività "held for trading", come da Principio Contabile Internazionale IFRS 9, che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato turnover.

Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, le attività di Trading sono soggette ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei Deal Life Cycle.

I vertici aziendali vengono aggiornati sistematicamente sull'evoluzione del rischio commodity del Gruppo dall'Unità Organizzativa Group Risk Management che controlla l'esposizione netta, calcolata centralmente, sull'intero portafoglio di asset e di contratti e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal Portafoglio Industriale e dal Portafoglio di Trading (Profit at Risk - PaR, Value at Risk - VaR, Stop Loss).

a.2) Strumenti derivati su commodity, analisi delle operazioni

Derivati del Portafoglio Industriale definibili di Copertura

L'attività di copertura dal rischio prezzo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzata alla protezione dalla volatilità del prezzo dell'energia elettrica sul mercato di Borsa (IPEX-EEX), alla stabilizzazione dei margini di vendita dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso con particolare attenzione alle vendite ed agli acquisti a prezzo fisso ed alla stabilizzazione delle differenze di prezzo derivanti dalle diverse indicizzazioni del prezzo del gas e dell'energia elettrica. A tal fine, nel corso dell'esercizio, sono stati conclusi contratti di copertura sui contratti di acquisto e vendita di energia elettrica e contratti di copertura del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto di energia elettrica tra le zone del mercato IPEX (cd. contratti CCC); sono stati inoltre conclusi contratti di copertura relativi alla compravendita di gas con la finalità di proteggere i margini e contestualmente mantenere il profilo di rischio entro i limiti definiti sulla base di quanto stabilito dalla Energy Risk Policy di Gruppo.

A2A S.p.A., nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), ha stipulato contratti Future sul prezzo di Borsa ICE ECX (European Climate Exchange). Queste operazioni si configurano contabilmente come operazioni di copertura nel caso di eccedenze/deficit di quote dimostrabili.

Il fair value al 31 dicembre 2024 è pari a -11.239 migliaia di euro (-2.272 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Derivati del Portafoglio Industriale non definibili di Copertura

Sempre in un'ottica di ottimizzazione del Portafoglio Industriale, sono stati stipulati da A2A S.p.A. contratti di Opzione sul prezzo dell'energia elettrica con consegna in Italia e contratti Future sul prezzo di Borsa ICE ECX (European Climate Exchange). Queste operazioni non si configurano contabilmente come operazioni di copertura in quanto non sussistono i requisiti richiesti dai principi contabili.

Il fair value al 31 dicembre 2024 è pari a -469 migliaia di euro (1.125 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Derivati del Portafoglio di Trading

A2A S.p.A. ha stipulato, nell'ambito della sua attività di Trading, contratti Future sulle principali Borse europee dell'energia (EEX, ICE) e contratti Forward, Swap ed Opzioni sul prezzo dell'energia elettrica con consegna in Italia e nei paesi limitrofi, quali Francia, Germania e Svizzera. A2A S.p.A. ha stipulato inoltre contratti Future sul prezzo di Borsa ICE ECX (European Climate Exchange). Sempre con riferimento all'attività di Trading sono stati stipulati contratti Future, Forward ed Opzioni sul prezzo di Borsa del gas (ICE-Endex, CEGH, PEGAS).

Il fair value al 31 dicembre 2024 è pari a 110.160 migliaia di euro (-26.882 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

a.3) Energy Derivatives, valutazione dei rischi dei derivati del Portafoglio Industriale

Per valutare l'impatto che le oscillazioni del prezzo di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti da A2A S.p.A. ascrivibili al Portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del PaR¹ o Profit at Risk, ossia la variazione del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento degli indici di mercato. Il PaR viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni driver di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve forward di mercato alla data di Bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima variazione attesa nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell'arco temporale pari all'esercizio contabile ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la variazione negativa attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2024 risulta pari a 100.380 migliaia di euro (113.328 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate:

migliaia di euro	31 12 2024		31 12 2023	
	worst case	best case	worst case	best case
Profit at Risk (PaR)				
Livello di confidenza 99%	(100.380)	139.448	(113.328)	145.548

Ciò significa che A2A S.p.A. si attende con una probabilità del 99%, di non avere variazioni rispetto al fair value al 31 dicembre 2024 superiori a 100.380 migliaia di euro sull'intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle commodities nei 12 mesi successivi. Nel caso si manifestassero variazioni negative dei fair value sui derivati di copertura, tali variazioni sarebbero compensate dalle variazioni del sottostante fisico.

a.4) Energy Derivatives, valutazione dei rischi dei derivati del Portafoglio di Trading

Per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti da A2A S.p.A. ascrivibili al Portafoglio di Trading, viene utilizzato lo strumento del VaR² o Value at Risk, ossia la variazione negativa del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento avverso degli indici di mercato. Il VaR viene calcolato con la metodologia RiskMetrics, in un periodo di riferimento (holding period) pari a 3 giorni e un livello di confidenza pari al 99%. Per i contratti per i quali non è possibile effettuare la stima giornaliera del VaR vengono utilizzate metodologie alternative quali il cd. stress test analysis.

Sulla base della metodologia descritta, in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità e con un periodo di riferimento pari a 3 giorni, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2024 risulta pari a 1.088 migliaia di euro (480 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Al fine di garantire un monitoraggio più stretto dell'attività, vengono inoltre fissati per ogni anno dei limiti di VaR e di Stop Loss (somma algebrica di VaR, P&L Realized e P&L Unrealized).

1 Profit at Risk: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

2 Value at Risk: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del fair value di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

Di seguito si riportano i risultati delle valutazioni:

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2024		31 12 2023	
Value at Risk (VaR)	VaR	Stop Loss	VaR	Stop Loss
Livello di confidenza 99%, holding period 3 giorni	(1.088)	(1.088)	(480)	(480)

b. Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio che variazioni nella curva dei tassi d'interesse comportino variazioni ai risultati economici, ai flussi di cassa e al valore delle attività e passività patrimoniali valutate al fair value. La volatilità degli oneri finanziari associata all'andamento dei tassi di interesse viene monitorata e mitigata tramite una politica di gestione del rischio tasso volta all'individuazione di un mix equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e all'utilizzo di strumenti derivati di copertura che limitino gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2024 il valore contabile e la tipologia dei finanziamenti bancari e da altri finanziatori sono i seguenti:

<i>milioni di euro</i>	31 12 2024			31 12 2023		
	Senza derivati	Con derivati	% con derivati	Senza derivati	Con derivati	% con derivati
A tasso fisso	5.332	5.556	80%	5.065	5.157	88%
A tasso variabile	1.599	1.375	20%	770	678	12%
Totale	6.931	6.931	100%	5.835	5.835	100%

Al 31 dicembre 2024 lo strumento di copertura sul rischio di tasso di interesse è il seguente:

<i>milioni di euro</i>		31 12 2024		31 12 2023	
Strumento di copertura	Attività coperta	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale
IRS	Finanziamenti a tasso variabile controllate	1,04	200	-	-
Totale		1,04	200	-	-

Con riferimento al trattamento contabile il derivato di copertura del rischio di tasso di interesse è classificabile come segue:

milioni di euro									
Trattamento contabile	Tipologia derivati	Attività finanziarie				Passività finanziarie			
		Nozionale al		Fair value al		Nozionale al		Fair value al	
		31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023
Cash flow hedge	IRS	-	-	-	-	200	-	1,04	-
Totale		-	-	-	-	200	-	1,04	-

I derivati su tasso di interesse esistenti al 31 dicembre 2024 in Cash flow hedge si riferiscono al seguente finanziamento:

Finanziamento	Derivato	Accounting
Finanziamento bancario a tasso variabile di A2A scadenza settembre 2031, debito residuo al 31 dicembre 2024 di 100 milioni di euro.	IRS sul 100% dell'importo del finanziamento fino a ottobre 2026. Al 31 dicembre 2024 il fair value è positivo per 0,2 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L'IRS è in cash flow hedge con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.

I derivati su tasso di interesse al 31 dicembre 2024 in Cash flow hedge comprendono anche due operazioni di Pre-Hedge sottoscritte in previsione di una futura emissione obbligazionaria. Il nozionale complessivamente coperto risulta pari a 100 milioni di euro con fair value positivo di 0,8 milioni di euro, così suddiviso:

- Nozionale pari a 50 milioni di euro con un fair value positivo di 0,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024;
- Nozionale pari a 50 milioni di euro con un fair value positivo di 0,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

A2A effettua l'analisi di sensitività attraverso la stima degli effetti sul valore delle poste di bilancio relative al portafoglio in strumenti finanziari derivanti da variazioni nel livello dei tassi di interesse. In particolare, l'analisi di sensitività misura il potenziale impatto sul Conto economico e sul Patrimonio netto di diversi scenari di mercato che determinerebbero la variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati e la variazione degli oneri finanziari relativi alla quota di indebitamento lordo non coperto.

Tali scenari di mercato sono ottenuti mediante la traslazione parallela, in aumento e in diminuzione, della curva dei tassi di interesse di riferimento alla data di chiusura del bilancio.

Mantenendo costanti tutte le altre variabili, il risultato prima delle imposte è impattato dalle variazioni nel livello dei tassi di interesse nel modo seguente:

milioni di euro	Effetto a conto economico (al lordo delle imposte)		Effetto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
Variazione degli oneri finanziari sul debito lordo a tasso variabile dopo le coperture	2,5	(2,5)	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati non di copertura	-	-	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati di copertura (escluso BCVA ex IFRS 13):				
Cash flow hedge	-	-	(5,3)	5,0
Fair value hedge	-	-	-	-

c. Rischio tasso di cambio non connesso a commodity

Il Gruppo è esposto al rischio che variazioni nei tassi di cambio rispetto alla divisa di conto possano apportare variazioni ai risultati economici ed ai flussi di cassa. In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle commodities, si segnala che al 31 dicembre 2024 esiste il seguente strumento di copertura:

milioni di euro		31 12 2024		31 12 2023	
Strumento di copertura	Attività coperta	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale
Cross Currency IRS	Finanziamento a tasso fisso in valuta estera	(18,5)	98,0	(10,7)	98,0
Totale		(18,5)	98,0	(10,7)	98,0

Il trattamento contabile del derivato sopra indicato è il seguente:

milioni di euro								
Trattamento contabile	Tipologia derivati	Attività finanziarie				Passività finanziarie		
		Nozionale al		Fair value al		Nozionale al		Fair value al
		31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024
Cash flow hedge	CCIRS	-	-	-	-	98,0	98,0	(18,5)
Totale		-	-	-	-	98,0	98,0	(18,5)

In particolare, il sottostante del derivato Cross Currency IRS si riferisce al prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 bullet, emesso nel 2006.

Su tale finanziamento è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di cross currency swap, trasformando il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro.

Al 31 dicembre 2024 il fair value della copertura è negativo per 18,5 milioni di euro.

Si evidenzia che una traslazione positiva del 10% della curva forward del cambio EURJPY, con conseguente deprezzamento del JPY, determinerebbe un peggioramento del fair value e, di conseguenza, dell'impatto sul Patrimonio netto di 10,1 milioni di euro. Di converso, una traslazione negativa del 10% della curva forward del cambio EURJPY, con conseguente apprezzamento del JPY, determinerebbe un miglioramento del fair value di 12,4 milioni di euro.

Tale analisi di sensitività è calcolata allo scopo di determinare l'effetto della variazione della curva forward del tasso di cambio euro/yen sul fair value, a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al bCVA.

d. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni o che sia in grado di farlo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di situazioni di tensione o crisi sistemica o della mutata percezione della sua rischiosità da parte del mercato. Tale rischio comprende: i) il rischio relativo all'incapacità della società di reperire nuovi fondi ("Funding Risk") e, ii) il rischio relativo all'incapacità della società di liquidare attività sul mercato in modo tempestivo e a condizioni di mercato ("Liquidity Market Risk").

Uno dei principali fattori che influenza la rischiosità percepita dal mercato è rappresentato dal merito di credito di A2A assegnato dalle agenzie di rating. Tale giudizio riveste un ruolo molto importante perché influenza la capacità di A2A di accedere a fonti di finanziamento oltre ai relativi costi. Un peggioramento del merito creditizio potrebbe comportare una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o dei costi di finanziamento con impatto negativo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale. A2A ha un rating di medio e lungo termine pari a BBB (outlook stabile) con S&P e Baa2 (outlook stabile) con Moody's.

Il profilo delle scadenze del debito lordo di A2A per finanziamenti bancari e da altri finanziatori è di seguito riepilogato:

milioni di euro								
	Saldo contabile 31 12 2024	Quote con scadenza entro 12 mesi	Quote con scadenza oltre 12 mesi	Quote con scadenza entro il				
				31 12 2026	31 12 2027	31 12 2028	31 12 2029	oltre
Obbligazioni	4.857	354	4.503	598	298	497	397	2.713
Finanziamenti	1.511	81	1.430	860	59	59	56	396
Totale	6.368	435	5.933	1.458	357	556	453	3.109

La politica di gestione del rischio si realizza tramite (i) una strategia di gestione del debito diversificata per fonti di finanziamento con un profilo di scadenze equilibrato e (ii) il mantenimento di disponibilità finanziarie sufficienti a far fronte agli impegni attesi e a quelli inattesi su un determinato orizzonte temporale.

Al 31 dicembre 2024 la società ha a disposizione un totale di 3.083 milioni di euro, così composto:

(i) linee di credito revolving committed per 1.560 milioni di euro, di cui: a) 560 milioni di euro con scadenza 2025, b) 800 milioni di euro con scadenza 2026 e c) 200 milioni di euro con scadenza 2028, non utilizzate; (ii) disponibilità liquide per complessivi 1.323 milioni di euro, iii) term loan BEI disponibile e non ancora erogato per 200 milioni di euro con scadenza 2043.

Inoltre, A2A mantiene in essere un Programma di Emissioni Obbligazionarie (Euro Medium Term Note Programme) che prevede un prospetto di base approvato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) e un Programma EMTN che prevede un prospetto di base approvato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). La size complessiva è pari a 7 miliardi di euro; al 31 dicembre 2024 risultano disponibili 2.250 milioni di euro.

Nel corso degli anni A2A ha intrapreso un percorso di emissioni con caratteristiche ESG, nella forma di Green Bond e Sustainability-Linked Bond. Per A2A, il mancato rispetto di determinati target relativi a KPI di sostenibilità (ESG) possono determinare un aumento dei costi di finanziamento degli strumenti di debito ai quali sono legati tali KPI. Allo stesso modo, la mancata realizzazione di investimenti finanziati con Green Bond può determinare un rischio di mancato accesso a determinate fonti di finanziamento.

Con riferimento al Sustainable-Linked Bond emesso nel 2022 con durata 6 anni e KPI relativo alla capacità installata da fonti rinnovabili, si segnala che alla data del 31 dicembre 2024 non è stato raggiunto il relativo target, determinando così un incremento della cedola di 25 punti base a partire dal primo periodo interessi successivo alla pubblicazione del presente bilancio.

La tabella che segue rappresenta il piano di rimborso delle passività finanziarie (esclusi i debiti per diritti d'uso e compresi i debiti commerciali). Gli importi indicati nella tabella sono flussi di cassa futuri, nominali e non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, per la quota in conto capitale e per la quota in conto interessi. Sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti ai contratti derivati su tassi di interesse. Infine, le eventuali linee finanziarie a revoca utilizzate e i c/c passivi sono fatti scadere entro l'esercizio successivo.

31 12 2024 milioni di euro	1 - 3 mesi	4 - 12 mesi	oltre 12 mesi
Obbligazioni	337	67	5.093
Debiti e altre passività finanziarie	8	115	1.542
Totale flussi finanziari	345	182	6.635
Debiti verso fornitori	188	13	-
Tot. debiti commerciali	188	13	-

31 12 2023 milioni di euro	1 - 3 mesi	4 - 12 mesi	oltre 12 mesi
Obbligazioni	341	67	5.498
Debiti e altre passività finanziarie	4	239	507
Totale flussi finanziari	345	306	6.005
Debiti verso fornitori	336	8	1
Tot. debiti commerciali	336	8	1

e. Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che una controparte sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure (Credit Policy, procedura Energy Risk Management) ed opportune azioni di mitigazione.

Il presidio di tale rischio viene effettuato sia dalla funzione di Credit Management allocata centralmente (e dalle corrispondenti funzioni delle società operative) che dall'Unità Organizzativa Group Risk Management che si occupa di supportare le società del Gruppo. La mitigazione del rischio avviene tramite la valutazione preventiva del merito creditizio della controparte e la costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli standard di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del Tasso di Mora ex D.Lgs. 231/2002). Si segnala che non risultano esposizioni creditorie significative concentrate su uno o pochi clienti.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del fair value del monte crediti commerciali. Per l'aging dei crediti commerciali si rimanda alla nota 7) Crediti commerciali.

f. Rischio equity

Al 31 dicembre 2024 A2A S.p.A. non è esposta al rischio equity. In particolare, si segnala che A2A S.p.A. al 31 dicembre 2024 non detiene azioni proprie.

Come disposto dagli IAS/IFRS le azioni proprie non costituiscono un rischio equity in quanto il loro costo di acquisto è portato in riduzione del Patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, ha effetti sul Conto economico.

g. Rischio mancato rispetto covenants

I prestiti obbligazionari, i finanziamenti, i leasing e le linee bancarie revolving committed presentano termini e condizioni in linea con la prassi di mercato per ciascuna tipologia di strumenti. In particolare prevedono: (i) clausole di negative pledge per effetto delle quali la capogruppo si impegna a non costituire garanzie reali sui propri assets e su quelli delle sue controllate rilevanti (come di volta in volta definite nella relativa documentazione), con la previsione di alcune eccezioni e di una soglia massima consentita, specificatamente individuata; (ii) clausole di cross default/acceleration che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei prestiti obbligazionari e dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempienze; (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato dei prestiti obbligazionari e dei finanziamenti nel caso di insolvenza o altre procedure concorsuali della capogruppo o di sue controllate rilevanti.

I prestiti obbligazionari includono (i) prestiti obbligazionari senior unsecured per 4.750 milioni nominali di euro (valore contabile al 31 dicembre 2024 pari a 4.769 milioni di euro) emessi nell'ambito del Programma EMTN, che prevedono a favore degli investitori una opzione Change of Control Put nel caso di mutamento di controllo della controllante che determini nei successivi 180 giorni un conseguente downgrade del rating a livello sub-investment grade (se entro tali 180 giorni il rating

della società dovesse ritornare ad investment grade l'opzione non è esercitabile); (ii) un prestito obbligazionario in yen collocato privatamente con scadenza 2036 di 98 milioni nominali di euro (valore contabile al 31 dicembre 2024 pari a 88 milioni di euro) che prevede una opzione Put a favore dell'investitore nel caso in cui il rating della controllante risulti inferiore a BBB- o equivalente livello (sub-investment grade).

A giugno 2024 A2A S.p.A. ha emesso il suo primo bond perpetuo subordinato "ibrido" dal valore nominale di 750 milioni di euro. Tale prestito obbligazionario si caratterizza per la durata potenzialmente perpetua (con obbligo di rimborso solo in caso di determinati eventi tra cui, inter alia, lo scioglimento o liquidazione della società) e per la sua subordinazione, in base alla quale lo strumento risulta essere subordinato rispetto a tutti gli indebitamenti finanziari della società e ha un livello di "seniority" superiore solo a quello delle azioni ordinarie o di altri eventuali strumenti finanziari qualificabili come "equity".

I finanziamenti stipulati con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), per un debito nominale complessivo pari a 457 milioni di euro (a cui si aggiungono ulteriori 200 milioni di euro non ancora erogati) ed un valore contabile di 459 milioni di euro, di cui 146 milioni con scadenza oltre 5 anni, includono: i) una clausola di Credit Rating (se rating inferiore a BBB- o equivalente livello a sub-investment grade) che prevede l'obbligo di A2A di informare BEI in caso di downgrade del Rating e, in tale circostanza, il diritto di BEI di richiedere ad A2A ulteriori garanzie e, ove queste garanzie non siano fornite o non siano soddisfacenti per BEI, il diritto a richiedere il rimborso anticipato del finanziamento, e ii) una clausola di mutamento di controllo della capogruppo, con il diritto per la banca di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento.

Le linee bancarie revolving committed di A2A, pari complessivamente a 1.560 milioni di euro, prevedono una clausola di Change of Control, che attribuisce la facoltà alla maggioranza delle banche concedenti la linea di chiedere, in caso di mutamento di controllo della capogruppo tale da comportare un Material Adverse Effect, l'estinzione della linea ed il rimborso anticipato di quanto eventualmente utilizzato.

Al 31 dicembre 2024 non si è verificata alcuna situazione di mancato rispetto dei covenants sopra menzionati da parte di A2A.

Al 30 giugno 2023 si è verificato il mancato rispetto di uno dei tre covenants previsti dal contratto di finanziamento BEI di Acinque (Indebitamento Finanziario Netto/Ebitda).

Con riferimento al superamento del covenant come sopra descritto, si evidenzia che Acinque ha richiesto alla Banca Europea per gli Investimenti l'emissione di un waiver che la stessa Banca ha concesso condizionatamente al rilascio, da parte di A2A S.p.A., di una garanzia a prima richiesta per la totalità dell'importo finanziato in favore della Banca, avvenuta nel corso del secondo semestre 2023 e con scadenza al 31 dicembre 2024. In data 31 ottobre, A2A S.p.A. ha firmato lo svincolo anticipato della garanzia, in accordo con la BEI, in quanto il covenant è risultato rispettato anzitempo rispetto a quanto previsto dal waiver concesso.

Al 31 dicembre 2024 tale covenant risulta rispettato.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2024

A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

Nel seguito sono evidenziate le analisi quantitative che riportano, come grandezze, l'outstanding dei contratti derivati stipulati e non scaduti entro la data di bilancio, analizzato per scadenza.

migliaia di euro							Valore situazione patrimoniale e finanziaria (b)	Effetto progress. a conto economico (c)
Valore nozionale (a)								
Scadenza entro 1 anno		Scadenza tra 1 e 5 anni		Scadenza oltre 5 anni				
da ricevere	da pagare	da ricevere	da pagare	da ricevere	da pagare			
Gestione del rischio su tassi di interesse								
a copertura di flussi di cassa ai sensi IFRS 9 (cash flow hedge)		-		-		(200)	1,0	
non definibili di copertura ai sensi IFRS 9								
Totale derivati su tassi di interesse		-	-	-	-	- (200)	1,0	-
Gestione del rischio su tassi di cambio								
definibili di copertura per IFRS 9								
- su operazioni commerciali								
- su operazioni non commerciali						98,0	(18,5)	
non definibili di copertura per IFRS 9								
- su operazioni commerciali								
- su operazioni non commerciali								
Totale derivati su tassi di cambio		-	-	-	-	- 98,0	(18,5)	-

(a) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale composizione dei contratti complessi.

(b) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(c) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

B) Su commodity

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su commodity non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato di commodity.

		Volume per Maturity				Valore Nozionale	Fair Value	
		Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni	Scadenza entro cinque anni	Scadenza oltre cinque anni		Valore Situazione patrimoniale finanziaria (*)	Effetto progressivo a conto economico (**)
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	Unità di misura	Quantità				Migliaia di euro	Migliaia di euro	Migliaia di euro
A. a copertura di flussi di cassa (cash flow hedge) ai sensi IFRS 9 di cui:							(11.239,2)	-
- Elettricità	TWh	4,7	0,1	0,1	0,1	54.195,9	(3.560,1)	
- Petrolio	Bbl							
- Carbone	Tonnellate							
- Gas Naturale	TWh	0,5	0,4			29.323,7	(8.804,8)	
- Gas Naturale	Milioni di mc							
- Gas Naturale	Gradi giorno							
- Cambio	Milioni di dollari							
- Diritti di Emissione	Tonnellate	180.000	54.000			16.103,6	1.125,7	
B. definibili di copertura (fair-value hedge) ai sensi IFRS 9							-	-
C. non definibili di copertura ai sensi IFRS 9 di cui							109.690,9	135.447,5
C.1 copertura del margine							(469,3)	(1.594,5)
- Elettricità	TWh	0,2	0,2			2.955,8	(429,6)	(429,6)
- Petrolio	Bbl							
- Gas Naturale	TWh		0,01			2.459,3	(19,1)	(19,1)
- Gas Naturale	Milioni di mc							
- Diritti di Emissione CO2	Tonnellate	5.000				337,3	(20,6)	(1.145,8)
- Cambio	Milioni di dollari							
C.2 operazioni di trading							110.160,2	137.042,0
- Elettricità	TWh	39,3	6,5	1,5	1,1	4.333.743,3	44.855,2	119.653,3
- Gas Naturale	TWh	106,8	25,7	3,5		5.296.430,8	64.878,6	170.381,1
- Diritti di Emissione CO2	Tonnellate	33.682.200	116.000			2.287.113,3	426,4	350,6
- Certificati Ambientali	MWh							
- Certificati Ambientali	Tep							
Totale							98.451,7	135.447,5

(*) Rappresenta il credito(+) o il debito(-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(**) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

Sintesi
economica,
patrimoniale
e finanziaria

1
Prospetti
di bilancio
d'esercizio

2
Note
illustrative

3
Allegati

C) Su partecipazioni

Al 31 dicembre 2024 non sussistono derivati su partecipazioni così come nell'esercizio precedente.

Effetti patrimoniali ed economici dell'attività in derivati nel 2024

Effetti patrimoniali

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2024, inerenti la gestione dei derivati.

<i>migliaia di euro</i>	Note	Totale
Attività		
Attività non correnti		1.041
Altre attività non correnti - Strumenti derivati	5	1.041
Attività correnti		865.149
Altre attività correnti - Strumenti derivati	8	865.149
Totale attivo		866.190

<i>migliaia di euro</i>	Note	Totale
Passività		
Passività non correnti		18.540
Altre passività non correnti - Strumenti derivati	18	18.540
Passività correnti		766.697
Debiti commerciali e altre passività correnti - Strumenti derivati	19	766.697
Totale passivo		785.237

Effetti economici

La tabella che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2024, inerenti la gestione dei derivati.

<i>migliaia di euro</i>	Note	Realizzati nell'esercizio (1)	Variazione Fair Value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto Economico
Ricavi	23			
Ricavi di vendita				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity				
- definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		30.536	-	30.536
- non definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		159.937	(2.101.828)	(1.941.891)
Totale ricavi di vendita		190.473	(2.101.828)	(1.911.355)
Costi operativi	24			
Costi per materie prime e servizi				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity				
- definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		(11.871)	-	(11.871)
- non definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		(331.483)	2.237.275	1.905.792
Totale costi per materie prime e servizi		(343.354)	2.237.275	1.893.921
Totale iscritto nel margine operativo lordo (*)		(152.881)	135.447	(17.434)
Gestione finanziaria	30			
Proventi finanziari				
Gestione del rischio su tassi di interesse e equity				
Proventi su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		4.701	-	4.701
Totale		4.701	-	4.701
Totale Proventi finanziari		4.701	-	4.701
Oneri finanziari				
Gestione del rischio su tassi di interesse e equity				
Oneri su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		-	-	-
Totale		-	-	-
Totale Oneri finanziari		-	-	-
Totale iscritto nella gestione finanziaria		4.701	-	4.701

(1) Realizzati senza consegna fisica

(*) I dati non recepiscono l'effetto della c.d. "net presentation" del margine di negoziazione dell'attività di trading

Sintesi
economica,
patrimoniale
e finanziaria

1
Prospetti
di bilancio
d'esercizio

2
Note
illustrative

3
Allegati

Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a fair value, dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto). Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il fair value al 31 dicembre 2024 dello strumento finanziario.

Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari							
migliaia di euro	Note	Strumenti finanziari valutati a fair value con variazioni di quest'ultimo iscritte a:			Strumenti finanz.valutati al costo ammortizzato	Valore della Situazione patrimoniale finanziaria	Fair value (*)
		Conto economico	Patrimonio Netto				
		(1)	(2)	(3)	(4)		
Attività							
Altre attività finanziarie non correnti:							
Attività finanziarie valutate a fair value di cui:							
- non quotate		1.065				1.065	n.d.
- quotate						-	-
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza					96	96	96
Altre attività finanziarie non correnti		35.473			365.009	400.482	400.482
Totale altre attività finanziarie non correnti		3				401.643	
Altre attività non correnti		5	1.041		27661	28.702	28.702
Crediti commerciali		7			1.956.696	1.956.696	1.956.696
Altre attività correnti		8	862.872	2.277	252.032	1.117.181	1.117.181
Attività finanziarie correnti		9			4.229.640	4.229.640	4.229.640
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		11			1.323.166	1.323.166	1.323.166
Passività							
Passività finanziarie							
Obbligazioni non correnti e correnti		15 e 20	85.561		4.771.488	4.857.049	4.857.049
Altre passività finanziarie non correnti e correnti		15 e 20			2.328.382	2.328.382	2.328.382
Altre passività non correnti		18	18.540		3.455	21.995	21.995
Debiti commerciali		19			2.415.496	2.415.496	2.415.496
Altre passività correnti		19	753.181	13.516	142.293	908.990	908.990

(*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il fair value in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(1) Attività e passività finanziarie valutate a fair value con iscrizione delle variazioni di fair value a Conto economico.

(2) Derivati di copertura (Cash Flow Hedge).

(3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al fair value con utili/perdite iscritti a Patrimonio netto.

(4) Loans & receivables e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gerarchia di fair value

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso.

In particolare l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di fair value:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle best practices di settore.

Per la scomposizione delle attività e passività tra i diversi livelli di fair value si veda la tabella di seguito riportata "Gerarchia di fair value".

<i>migliaia di euro</i>	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Altre attività valutate a fair value	3	35.473	1.065		36.538
Altre attività non correnti	5		1.041		1.041
Altre attività correnti	8	849.558	1.693	13.898	865.149
Totale attività		885.031	3.799	13.898	902.728

<i>migliaia di euro</i>	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Passività finanziarie non correnti	15	85.561			85.561
Altre passività non correnti	18		18.540		18.540
Altre passività correnti	19	739.051	4.654	22.992	766.697
Totale passività		824.612	23.194	22.992	870.798

6) Principali riferimenti normativi in materia di concessioni e convenzioni nei settori di attività in cui opera la società

Concessioni idroelettriche di grande derivazione

La disciplina nazionale in materia di concessioni idroelettriche di grande derivazione (ossia impianti di potenza nominale maggiore a 3 MW) è stata originariamente dettata dal R.D. 1775/1933, che si basava sul rilascio delle concessioni da parte dello Stato in una logica di lungo periodo. Tale quadro normativo è stato successivamente superato prima dalla Legge 1643/1962 di nazionalizzazione del settore elettrico, che ha determinato il subentro di Enel nella maggioranza³ delle concessioni idroelettriche con il relativo riconoscimento di un affidamento a durata illimitata, poi dalla liberalizzazione del mercato per effetto del D.Lgs. 79/1999 (di recepimento della Direttiva 96/92/CE) che ha introdotto con l'art. 12 (e le sue successive modifiche) i principi di:

- temporaneità delle concessioni, stabilendo un termine di validità (2029) per le concessioni sprovviste di scadenza in quanto di titolarità dell'Enel ed assegnando il termine del 31 dicembre 2010 per le concessioni già scadute o in scadenza entro tale data;
- contendibilità delle concessioni in caso di scadenza, decadenza o rinuncia prevedendo l'indizione di una gara da parte dell'amministrazione competente (divenuta la Regione) per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione.

L'art. 11-quater della Legge 12/2019 ha in parte ulteriormente modificato la disciplina delle concessioni idroelettriche di grande derivazione: le nuove norme prevedono che le Regioni disciplinino con proprie leggi modalità, procedure e criteri di assegnazione delle concessioni, che potranno essere affidate ad operatori economici individuati tramite gara, ovvero a società miste pubblico/private con selezione del socio privato mediante gara, oppure tramite forme di partenariato ai sensi del D.Lgs. 50/2016 (oggi D.Lgs. 36/2023).

L'art.7 della Legge 118/2022 (Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza 2021) ha disposto che l'iter per l'aggiudicazione dovrà essere avviato entro 2 anni dall'entrata in vigore delle singole Leggi Regionali e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2023.

La durata delle nuove concessioni dovrà essere compresa tra 20 e 40 anni, con possibile estensione del termine massimo di ulteriori 10 anni in relazione alla complessità della proposta progettuale e all'importo dell'investimento.

L'art. 11-quater cit. (comma 1-quinquies), nell'ambito del nuovo processo di riassegnazione delle concessioni scadute, prevede che con specifico provvedimento regionale (sentita l'ARERA) vengano definiti:

- un canone demaniale da corrispondere su base semestrale alle Regioni articolato in una componente fissa legata alla potenza nominale media di concessione e in una variabile calcolata come percentuale dei ricavi normalizzati;
- l'eventuale obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente 220 kWh per kW di potenza di concessione, per almeno il 50% destinata a servizi pubblici dei territori provinciali interessati dalla derivazione.

In tema di indennizzo ai gestori uscenti, l'art. 11-quater prescrive:

- per le opere c.d. "bagnate": il passaggio senza compenso in proprietà delle Regioni, salvo l'indennizzo dei soli investimenti non ancora ammortizzati;
- per le opere c.d. "asciutte": il riconoscimento di un valore desunto da atti contabili o perizia asseverata. In caso di mancato inserimento nel progetto del concessionario entrante, per i beni mobili è prevista la rimozione e lo smaltimento a carico di quest'ultimo, mentre quelli immobili restano di proprietà degli aventi diritto.

Regione Lombardia ha approvato la L.R. 5/2020 (modificata con Legge Regionale 19/2021) che disciplina la modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche. Questa Legge definisce anche l'attività di ricognizione finalizzata alla successiva messa a gara. Successivamente, Regione Lombardia ha adottato il regolamento 3/2022 per le procedure preliminari di valutazione dell'interesse pubblico in relazione ai diversi usi delle acque, nonché il regolamento 9/2022 di disciplina dei tempi e delle modalità di svolgimento delle procedure di assegnazione, regolamento poi impugnato avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche da parte di alcuni operatori (il giudizio è tuttora pendente).

3 Ad eccezione delle derivazioni nella titolarità di autoproduttori, aziende municipalizzate ed Enti locali.

Le concessioni di grande derivazione idroelettrica in capo ad A2A S.p.A. ubicate in Valtellina (per una potenza nominale di concessione pari a circa 215 MW) sono per la maggior parte scadute; Regione Lombardia con D.G.R. XII/3744 del 30 dicembre 2024 ne ha consentito la prosecuzione temporanea dell'esercizio fino al 31 dicembre 2025, o termine inferiore, laddove le procedure di riassegnazione, ad oggi non ancora avviate, dovessero concludersi in data antecedente, confermando il pagamento di un canone aggiuntivo e la disapplicazione dell'esenzione parziale dal canone demaniale sugli impianti di Premadio 1, Grosio, Lovero e Stazzona. Le altre concessioni di A2A S.p.A. (impianti di Mese, del Friuli e della Calabria per una potenza nominale di concessione complessiva di circa 358 MW) hanno scadenza al 2029.

Sintesi
economica,
patrimoniale
e finanziaria

1
Prospetti
di bilancio
d'esercizio

2
Note
illustrative

3
Allegati

7) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Si segnala che per le cause sotto descritte ove ritenuto necessario sono stati stanziati congrui fondi. Si precisa che laddove non venga fatta espressa menzione della presenza di un fondo la società ha valutato il corrispondente rischio come possibile senza procedere a stanziare fondi in bilancio. Si precisa che alcuni contenziosi illustrati nei precedenti bilanci di esercizio e ancora in corso non sono ulteriormente riferiti per assenza di aggiornamenti o per la cessazione della precedente situazione di rischio.

A2A S.p.A.

Riassetto di Edison – cause risarcitorie

Carlo Tassara: prima causa per danni contro EDF e A2A S.p.A.. Primo e Secondo grado di giudizio

In data 24 marzo 2015, la Carlo Tassara S.p.A. ha notificato ad A2A, Electricité de France (EDF) ed Edison un atto di citazione chiedendo al Tribunale di Milano di condannare A2A ed EDF al risarcimento dei danni asseritamente subiti dalla Carlo Tassara, nella sua qualità di socio di minoranza di Edison, in relazione all'OPA obbligatoria lanciata da EDF sulle azioni Edison conseguentemente all'operazione con la quale, nel 2012, A2A ha ceduto la propria partecipazione indiretta in Edison a EDF e contestualmente ha acquistato il 70% del capitale di Edipower da Edison e da Alpiq. Nell'atto di citazione notificato, Carlo Tassara lamenta che, nell'operazione, EDF ed A2A avrebbero concordato un reciproco "sconto" sul prezzo pagato da EDF per l'acquisto delle azioni Edison, da una parte, e sul prezzo pagato da A2A per l'acquisto del 70% di Edipower, dall'altra. Tale sconto sarebbe stato il frutto di comportamenti abusivi di EDF ed A2A quali soci di Edison nonché della violazione, tra l'altro, della normativa sulle operazioni con parti correlate. Ciò - a dire della Carlo Tassara - avrebbe consentito di mantenere artificialmente basso il prezzo delle azioni Edison pagato ad A2A e di conseguenza il prezzo di OPA pagato alle minoranze di Edison (che per legge doveva essere uguale a quello pagato ad A2A).

L'atto di citazione non quantificava i danni asseritamente subiti dalla Carlo Tassara in conseguenza di tali operazioni. Tuttavia, con la memoria in data 20 febbraio 2017, la Carlo Tassara ha chiesto al giudice (che ha rigettato l'istanza istruttoria) di disporre una consulenza tecnica d'ufficio per calcolare i danni (specificando che essi avrebbero dovuto essere quantificati nella presunta differenza fra il prezzo dell'OPA e il valore di mercato che le azioni Edison avevano in precedenza). La Carlo Tassara ha anche depositato una perizia di parte in cui tali danni sono stati quantificati complessivamente in un importo compreso tra 197 e 232 milioni di euro, importo su cui calcolare il risarcimento dovuto da ognuna delle imprese che saranno ritenute dal giudice responsabili.

Dopo plurimi rinvii giustificati anche da modifiche del giudice, in data 17 ottobre 2018, il giudice ha respinto le istanze istruttorie degli attori, fissando al 19 marzo 2019 l'udienza di precisazione conclusioni.

In data 8 settembre 2021, il Tribunale Sezione delle imprese di Milano ha depositato la Sentenza 7859 che rigetta tutte le domande formulate da Carlo Tassara S.p.A., senza aderire alla ricostruzione secondo la quale i soci avrebbero operato per determinare una sottovalutazione di Edison e di Edipower. Secondo il Tribunale delle imprese di primo grado, nella fattispecie sottoposta, non sussistevano le condizioni per valutare la direzione e il coordinamento. Il Tribunale ha ritenuto anche non sindacabile il prezzo delle azioni di Edison, a cui EDF ha comprato le azioni durante l'OPA, perché prezzo definito da Consob ai sensi dell'art. 106 TUF; la sentenza evidenzia anche la differenza del prezzo delle azioni Edison rispetto al valore della controllata Edipower e, ancora di più, al prezzo di cessione di essa ad A2A.

Carlo Tassara S.p.A. ha notificato atto di citazione in appello e A2A S.p.A. si è costituita chiedendo che l'appello di Tassara S.p.A. sia dichiarato inammissibile oltre che infondato ed ha riproposto a piena tutela le eccezioni, difese e istanze articolate nel primo grado di giudizio. Alla prima udienza del 2 marzo 2022 il giudice ha rinviato la causa per precisazione conclusioni e l'udienza per effetto di rinvii è stata fissata all'8 maggio 2024. In tale udienza eseguita in forma scritta sono stati fissati i termini per i depositi delle memorie, il 12 settembre la causa è stata discussa in Camera di Consiglio e in data 24 ottobre 2024 la Corte di Appello ha depositato la sentenza che rigetta tutti i motivi di appello e condanna Carlo Tassara S.p.A. a rifondere spese di lite quantificate dalla sentenza stessa.

La sentenza è stata notificata e nel conseguente termine breve assegnato a Carlo Tassara S.p.A. per la notifica del ricorso in Cassazione fissato al 17 gennaio 2025, Carlo Tassara S.p.A. non ha notificato ricorso in Cassazione. La sentenza è quindi passata in giudicato.

Carlo Tassara: seconda causa per danni contro Transalpina dell'Energia e A2A S.p.A.

In data 14 aprile 2022, Carlo Tassara S.p.A. ha notificato nuovo atto di citazione al Tribunale delle Imprese di Milano, chiedendo la condanna di Transalpina Di Energia e A2A, in via solidale tra loro, a corrispondere a Carlo Tassara S.p.A. il risarcimento danno che sarà quantificato in corso di giudizio, dopo aver accertato e dichiarato la responsabilità delle due società per la violazione dell'art. 106 TUF (Offerta Pubblica di Acquisto Totalitaria).

Nell'atto di citazione Carlo Tassara S.p.A. quantifica il danno da svalutazione del valore della partecipazione in Edison in euro 316.843.562,97, cifra conseguente al valore teorico di OPA calcolato da Carlo Tassara S.p.A. in funzione di:

- a) Valore delle azioni di Edison iscritto a bilancio da parte di TDE e A2A (1,5003 euro/azione);
- b) Valore attribuito da Edison nelle perizie sul fair value (1,3 euro/azione);
- c) Valore edittale più alto individuato da Consob (0,95 euro/azione);
- d) Valore di mercato che il Tribunale vorrà definire.

L'atto di citazione fornisce una descrizione dei fatti connessi all'operazione straordinaria per far accertare: (i) la elusione e violazione dell'art. 106 del TUF e (ii) la dimostrazione dell'esistenza di un asserito patto tra i due convenuti per deprimere il valore di Edison, prima di lanciare OPA - con conseguente violazione della regola a tutela degli azionisti di minoranza di società quotate e mancato conseguimento da parte di questi ultimi di: (i) prezzo di controllo e (ii) prezzo di mercato delle azioni di Edison detenute da Carlo Tassara S.p.A..

In previsione della prima udienza fissata all'11 gennaio 2023, A2A si è costituita e ha illustrato le motivazioni di rigetto del ricorso; nell'udienza il giudice ha dichiarato la contumacia di TDE (che non si è costituita e non è comparsa all'udienza) e, in data 12 gennaio 2023, con ordinanza fuori udienza, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni al 4 luglio 2023, al fine di consentire al collegio, prima di considerare eventualmente il merito delle domande attoree, di esaminare le eccezioni procedurali sollevate da A2A. Dopo tale udienza, le parti hanno potuto depositare le memorie di rito. In data 1° marzo 2024, è stata depositata sentenza non definitiva che rimise sul ruolo la causa per la prosecuzione della fase istruttoria e respinse le eccezioni preliminari di inammissibilità della domanda, di carenza di legittimazione passiva di A2A e di litispendenza. Nel corso del 2024 si sono svolte due udienze (12 marzo e 25 giugno 2024) e, con ordinanza del 26 giugno 2024 che rigetta le istanze istruttorie di Carlo Tassara S.p.A., è stata fissata l'udienza di precisazione conclusioni al 18 marzo 2025 poi differita con ulteriore provvedimento del 13 marzo 2025 al 21 aprile 2026.

Class Action notificata da azionista titolare di azioni ordinarie

In data 4 maggio 2022 un azionista persona fisica, titolare - alla data delle operazioni di riassetto di Edison S.p.A. - di 1.250.000 azioni ordinarie di Edison S.p.A. (pari a 0,025% di capitale sociale di Edison S.p.A.), ha notificato atto di citazione ai sensi dell'art. 140 bis del D.Lgs. 6 settembre 2005 n. 206 Codice del Consumo per una azione di classe davanti al Tribunale delle Imprese di Milano, chiedendo la condanna di Transalpina Di Energia e A2A, in via solidale tra loro, a corrispondere a sé, e a tutti gli appartenenti alla classe che avessero dovuto aderire all'azione, nei termini eventualmente fissati dal Tribunale previa dichiarazione dell'ammissibilità dell'azione medesima, il risarcimento del danno che sarà quantificato in corso di giudizio, dopo aver accertato e dichiarato la responsabilità delle due società per la violazione dell'art. 106 TUF (Offerta Pubblica di Acquisto Totalitaria).

La ricostruzione in fatto proposta dall'attore e gli asseriti addebiti di responsabilità delle due società convenute ripercorrono i contenuti presenti nell'atto di citazione notificato poche settimane prima da Carlo Tassara S.p.A. (si rinvia pertanto alla informativa di tale posizione).

L'udienza si è svolta in data 24 novembre 2022 ed in data 12 gennaio 2023 il Tribunale ha depositato ordinanza in cui ha dichiarato inammissibile la richiesta di class action, accogliendo eccezioni e difese di A2A e condannando l'attore a rifondere ad A2A le spese di lite nonché a pubblicare il dispositivo dell'ordinanza su "Il Sole 24 Ore" entro i successivi 30 giorni.

In data 1° marzo 2023, il ricorrente originario ha notificato ad A2A S.p.A. il reclamo già depositato in Corte di Appello e il provvedimento di fissazione dell'udienza al 10 maggio 2023. In esito a tale udienza, la Corte di Appello ha fissato una nuova udienza al 15 novembre 2023.

In data 11 dicembre 2024, la Corte di Appello ha depositato la ordinanza con cui ha rigettato il reclamo e ha condannato il reclamante a pagare spese di lite liquidate dall'ordinanza medesima. La società, avendo adempiuto a quanto previsto dalle norme in essere, non ritiene il rischio probabile per cui non ha stanziato alcun fondo.

Patto Parasociale tra A2A S.p.A. e Pessina Costruzioni S.p.A. per la gestione di ASM NOVARA S.P.A.

Pessina Costruzioni, nel marzo 2013, ha instaurato una procedura arbitrale contro A2A S.p.A. per far dichiarare l'inadempimento di quest'ultima al patto parasociale sottoscritto tra le parti il 4 agosto 2007 con riferimento alla società ASM NOVARA S.p.A. (oggi estinta) e per far condannare A2A S.p.A. al conseguente risarcimento danni. Con lodo depositato in data 30 giugno 2015, il collegio arbitrale, con opinione dissenziente dell'arbitro designato da A2A S.p.A., ha ritenuto A2A S.p.A. responsabile della violazione del patto parasociale e, conseguentemente, l'ha condannata al risarcimento danni, che sono stati liquidati in via equitativa.

La Corte di Appello di Milano in data 23 novembre 2016 con Sentenza 4337/16 ha rigettato l'impugnazione di A2A S.p.A. per nullità del lodo.

La Cassazione, con Ordinanza 18220 depositata il 26 giugno 2023, ha accolto il primo motivo del ricorso notificato da A2A S.p.A., ha ritenuto assorbiti i restanti motivi e ha cassato con rinvio la sentenza della Corte di Appello di Milano.

La società A2A S.p.A. e anche la Società Pessina Costruzioni hanno riassunto la causa in Corte di Appello entro il termine di rito. Per l'ipotesi di accoglimento della domanda di nullità del lodo avanzata da A2A S.p.A. e di nuova decisione del merito della controversia da parte della Corte, in via d'appello incidentale condizionato Pessina ha formulato anche domanda di risarcimento danni nella misura originariamente richiesta e maggiore rispetto alla quantificazione riconosciuta dal lodo in applicazione del principio di equità.

Alla prima udienza del 22 maggio 2024, le due cause sono state riunite; preso atto dell'impossibilità di addivenire a conciliazione, il giudizio è stato rinviato a nuova udienza svoltesi in data 9 ottobre 2024 in esito alla quale la causa è stata rinviata per precisazione conclusioni al 26 marzo 2025.

La società, avendo già adempiuto alle statuizioni di condanna del lodo ed in considerazione della fase del processo, alla data attuale non ha stanziato alcun fondo.

Derivazioni di acqua pubblica per la produzione di energia idroelettrica

Con riferimento alle concessioni scadute in Lombardia esercite in regime di cd. prosecuzione temporanea (per A2A S.p.A. rilevano le concessioni di Grosotto, Lovero, Stazzona, Grosio e Premadio I, per Linea Green S.p.A. rileva la concessione di Resio), e, in particolare, circa l'imposizione dei canoni aggiuntivi, A2A S.p.A. ("A2A") e Linea Green S.p.A. ("LG") hanno contestato la Delibera di Giunta regionale n. 5130/2016 che ha quantificato in via provvisoria il canone aggiuntivo in 20 euro/kW di potenza nominale. La Corte di Cassazione si è pronunciata (febbraio 2024, Ord. nn. 4800 e 4382) riconoscendo la legittimità della tariffa provvisoria individuata dalla d.G.r. citata. I relativi importi, corrisposti a marzo 2024, erano comunque stati oggetto di integrale accantonamento in via prudenziale. È invece ancora impregiudicato il giudizio relativo al cd. canone aggiuntivo definitivo, instaurato a febbraio 2024 avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

A2A ha inoltre contestato -in quanto contrastante con le norme pro-tempore vigenti- l'annullamento dell'esenzione parziale del canone demaniale disposto da Regione Lombardia per le concessioni scadute che ne fruivano. La Corte di Cassazione ha respinto i ricorsi relativi alle concessioni di Premadio I (Sent. n. 15990/2020) e Grosio (Ord. n. 4371/2024) mentre sono tuttora pendenti i giudizi afferenti alle concessioni di Lovero e Stazzona, nei quali A2A ha ottenuto pronunce di 2° grado (sent. Tribunale Superiore Acque Pubbliche-TSAP nn. 171/2023 e 2/2024) favorevoli, impugunate in Cassazione dalla Regione.

Sempre in Lombardia è stata imposta, in asserita attuazione dell'art. 12 D.Lgs. 79/1999 come novellato dalla L. 12/2019, la cessione gratuita di energia elettrica, in forma monetizzata (220 kWh per ogni kW di potenza nominale). I relativi provvedimenti sono stati impugnati da A2A e LG. Con riferimento alle concessioni scadute, la Cassazione si è definitivamente pronunciata ritenendo legittimo

l'assoggettamento alla cessione gratuita di energia (cfr. Ord. n. 15888/2024). Per le concessioni non scadute, i contenziosi sono ancora pendenti. Regione Lombardia ha altresì richiesto, in asserita attuazione dell'art. 12 D.Lgs. 79/1999, il pagamento del canone demaniale cd. binomio, articolato in una componente fissa e una variabile. A2A e LG hanno avviato nel merito azioni giudiziali, tuttora pendenti al TSAP e avanti alla Corte di Cassazione.

È stato altresì impugnato il regolamento regionale lombardo in materia di riassegnazione delle concessioni scadute. Regione Lombardia a dicembre 2023 ha approvato la delibera di indizione per la riassegnazione tramite gara della concessione di Resio di LG; la Società, pur avendo presentato un'offerta in sede di gara, ha contestato giudizialmente la delibera sia a tutela dei propri diritti e interessi legittimi in qualità di concessionario uscente (messa a disposizione dei beni e valorizzazione degli stessi), sia sollevando profili di irragionevolezza e illegittimità della procedura. Parimenti è stato contestato giudizialmente anche il successivo bando di gara.

In Friuli Venezia Giulia, A2A esercisce concessioni vigenti fino al 2029. Similmente alla Lombardia, è stato avviato un giudizio avverso l'imposizione della cessione gratuita di energia, che è tuttora pendente al TSAP in appello, dopo una sentenza di primo grado negativa (Sent. Tribunale Regionale Acque Pubbliche Venezia n. 2006/2023). È stato altresì avviato un giudizio avverso l'imposizione del canone demaniale cd. binomio, tuttora pendente al TSAP.

Per tutti i contenziosi relativi ai canoni idroelettrici e agli oneri assimilati, le società hanno prudenzialmente accantonato a fondo rischi l'intero importo preteso dalla Pubblica Amministrazione concedente.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio – Procedimento penale RGNR 1067/2024

Sono in corso indagini preliminari nei confronti di alcuni dipendenti di A2A S.p.A. in conseguenza del decesso durante l'orario di lavoro di un dipendente della società in esito ad un incidente occorso in data 24 novembre 2023.

Allo stato sono note solo le contestazioni mosse in avvisi di garanzia e verbali di ATS Montagna che contestano violazioni del D.Lgs. 81/08 e omicidio colposo (art. 589 c.p.). In data 8 gennaio 2025 ATS Montagna ha comunicato l'ammissione al pagamento per la definizione in sede amministrativa delle contravvenzioni contestate. Si attendono gli sviluppi.

Procura di Monza - Procedimento penale n. 1931/2021 R.G.N.R.

In data 5 luglio 2021, si sono presentati presso la sede di AEB S.p.A. in Seregno ufficiali ed agenti della Guardia di Finanza della Compagnia di Seregno in esecuzione di decreti di "perquisizione personale e locale" e "richiesta di consegna – decreto di perquisizione locale". Il procedimento, che nella fase iniziale era contro ignoti, nasce da due esposti presentati presso la Procura della Repubblica di Monza in data 25 novembre 2019 ed in data 10 febbraio 2020 da Tiziano Mariani, all'epoca Consigliere comunale del Comune di Seregno, che ha depositato anche ricorso al TAR ormai concluso.

Il "decreto di perquisizione personale e locale" che contiene anche l'"informazione di garanzia" ai sensi dell'art. 369 c.p.p. alla persona sottoposta alle indagini, riguardava il Presidente del Consiglio di Amministrazione di AEB S.p.A. indagato, in concorso con altre persone non indicate, per i reati di cui all'art. 353 bis c.p. (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente), 319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 321 c.p. (pene per il corruttore), commessi tra "il mese di ottobre 2019 e in permanenza attuale".

Contestualmente veniva notificata ad AEB "richiesta di consegna e decreto di perquisizione locale" con la quale la Procura della Repubblica di Monza disponeva l'acquisizione di documentazione riguardante l'operazione.

Successivamente, in data 24 settembre 2021, la Guardia di Finanza di Seregno, delegata dalla Procura della Repubblica di Monza, si è presentata presso la sede di Milano di A2A per notificare, nell'ambito del Procedimento n. 1931/2021 R.G.N.R. relativo all'operazione di aggregazione tra i Gruppi A2A e AEB, avviso di accertamenti tecnici non ripetibili sui supporti informatici precedentemente posti sotto sequestro.

Dall'atto in questione emergeva come il procedimento fosse pendente, oltre che nei confronti di alcuni soggetti esterni al Gruppo A2A, nei confronti di talune persone, diverse dagli attuali consiglieri

di amministrazione di A2A S.p.A., che al tempo dei fatti rivestivano in A2A S.p.A., Unareti S.p.A. e A2A Illuminazione pubblica S.r.l. posizioni a vario titolo coinvolte nel progetto in questione. L'avviso di accertamenti tecnici non ripetibili conteneva altresì informazione di garanzia e sul diritto di difesa in relazione all'indagine che riguarda le ipotesi di reato di cui agli artt. 110 c.p. (concorso), 353 bis c.p. (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente), 319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 321 c.p. (pene per il corruttore).

In data 5 luglio 2023 veniva notificato solo nei confronti di alcune delle persone fisiche destinatarie dell'informazione di garanzia, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, reso, peraltro, noto con comunicato stampa della Procura della Repubblica di Monza in data 7 luglio 2023.

Per quanto riguarda A2A, l'avviso veniva notificato a una sola delle persone originariamente destinatarie dell'informazione di garanzia.

Dall'avviso risulta che le ipotesi di reato da ultimo ipotizzate sono diverse da quelle indicate nei precedenti atti e riguardano le violazioni di cui agli artt. 353bis c.p. (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente) e l'art. 353 c.p. (Turbativa libertà degli incanti).

In data 22 novembre 2023 la Procura della Repubblica di Monza ha emesso un nuovo comunicato stampa con cui rendeva noto di aver presentato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti delle medesime persone raggiunte dall'avviso di conclusione del 5 luglio 2023 e per i reati sopra indicati. L'udienza preliminare avanti il Giudice dell'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Monza è stata fissata per il giorno 5 aprile 2024.

In tale udienza si sono svolte le costituzioni delle parti civili: Comuni di Seregno, Limbiate e Bovisio Masciago e Sig. Mariani.

I Comuni di Desio, Varedo e Bovisio Masciago hanno chiesto termine per esaminare gli atti del procedimento e valutare l'opportunità della costituzione di parte civile.

Il Giudice, anche in ragione della necessità di dover provvedere alla notifica dell'avviso di fissazione udienza a tutti i Comuni soci, in qualità di persone offese, ha disposto un rinvio dell'udienza al 28 giugno 2024.

All'udienza del 28 giugno, hanno depositato costituzione di parte civile i Comuni di Varedo e Bovisio Masciago che già avevano partecipato alla precedente udienza e anche GSD (società in-house del Comune di Desio) oltre a tre consiglieri comunali di Lissone.

Il Giudice ha riservato la propria decisione sulle eccezioni processuali sollevate dai difensori delle persone fisiche all'udienza del 20 settembre 2024, in cui il GUP ha rigettato la questione di incompetenza per territorio e la richiesta di esclusione delle parti civili "pubbliche" (Comuni, società in-house e consiglieri comunali di Lissone), mentre ha estromesso l'ex consigliere comunale Mariani dal processo non ritenendolo legittimato a costituirsi. Il Pubblico Ministero e le parti civili hanno insistito nella richiesta di rinvio a giudizio, e il difensore del Sindaco di Seregno ha esposto le ragioni per cui riteneva doversi invece pronunciare una sentenza di non luogo a procedere.

Il Giudice ha quindi rinviato il processo confermando il calendario già noto: 18 ottobre 2024, 8 e 15 novembre 2024. All'udienza del 15 novembre 2024 il GUP ha rinviato a giudizio tutti gli imputati all'udienza del 17 marzo 2025 avanti il Tribunale di Monza. Dopo discussione, il GUP ha assunto riserva e fissato nuova udienza al 12 maggio 2025.

* * *

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnala quanto segue:

[A2A S.p.A. – Imposta di registro conferimento ramo d'azienda e cessione partecipazione Chi.na.co. S.r.l.](#)

Il 4 aprile 2016 la Direzione Provinciale I di Milano – Ufficio Territoriale di Milano 1 – ha notificato l'invito a comparire per fornire chiarimenti sull'operazione di conferimento di azienda nella società Chi.na.co. S.r.l. e la successiva cessione della partecipazione in essa detenuta oggetto di controllo ai fini dell'imposta di registro. L'invito è stato seguito da un contraddittorio con l'Ufficio e dalla successiva notifica, da parte di quest'ultimo, dell'avviso di liquidazione alla controparte acquirente, che in data 28 settembre 2016, ha proposto ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto il ricorso con sentenza depositata il 7 luglio 2017. La società acquirente il 13 febbraio 2018 ha proposto appello, respinto dalla CTR di Milano. La società, in data 8 aprile 2019, ha proposto ricorso per Cassazione. Il 21 febbraio 2020 l'Ufficio ha notificato controricorso e ricorso incidentale per Cassazione. Il fondo rischi iscritto per 1,4 milioni di euro è stato interamente utilizzato per il pagamento delle somme richieste con l'avviso di liquidazione.

A2A S.p.A. (incorporante di AMSA Holding S.p.A.) - Avvisi di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta dal 2001 al 2005

A inizio 2006 la Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lombardia di Milano – ha effettuato una verifica fiscale a carico di AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ai fini dell'IVA per gli anni dal 2001 al 2005.

La verifica si è conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale è stata contestata la legittimità dell'applicazione dell'aliquota IVA ordinaria, in luogo di quella agevolata, da parte di fornitori per prestazioni di smaltimento rifiuti e di manutenzione impianti e la conseguente deduzione operata a seguito del regolare pagamento delle fatture per tali prestazioni.

Il processo verbale di constatazione è stato seguito dall'emissione di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – per tutte le annualità avverso i quali sono stati proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 25 gennaio 2010 e in data 17 febbraio 2010 sono stati, rispettivamente, discussi il ricorso relativo all'annualità 2001 e i ricorsi relativi alle annualità 2004 e 2005, tutti con esito favorevole per la società. L'Ufficio ha proposto appello avverso tutte le sentenze dei primi giudici. La Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Ufficio per il 2001, il 2004 e il 2005.

Per l'annualità 2001 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione a fronte del quale AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.), il 9 novembre 2012, ha proposto controricorso. All'udienza di trattazione del 12 dicembre 2018 la società ha chiesto la sospensione del giudizio per valutare la definizione agevolata della controversia. Il 24 maggio 2019, la società ha presentato domanda di definizione agevolata delle controversie fiscali pendenti chiudendo definitivamente la pretesa tributaria.

Anche per le annualità 2002 e 2003 gli esiti dei contenziosi sono stati favorevoli per la società, ma l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso entrambe le sentenze. Il 30 novembre 2010 è stato discusso l'appello per il 2002 e con sentenza, depositata il 2 febbraio 2011, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha riformato la sentenza dei primi giudici accogliendo l'appello dell'Ufficio per quasi tutte le fattispecie contestate ad esclusione della categoria dei rifiuti pericolosi. La società ha proposto ricorso per Cassazione per l'anno 2002. L'udienza di trattazione si è tenuta il 12 dicembre 2018 con accoglimento del ricorso e cassato la sentenza con rinvio alla CTR. Il 23 dicembre 2019 la società ha presentato ricorso per riassunzione in CTR e ricorso per revocazione in Cassazione. Per l'anno 2003 il 7 novembre 2011 è stato discusso l'appello proposto dall'Ufficio avanti la Commissione Tributaria Regionale, che lo ha rigettato con sentenza depositata l'11 novembre 2011. L'Ufficio non ha proposto ricorso per Cassazione per le annualità 2003, 2004 e 2005 e le sentenze sono passate in giudicato chiudendo definitivamente il contenzioso.

Non sono iscritti fondi rischi.

8) Attività potenziali per certificati ambientali

A2A S.p.A. presenta al 31 dicembre 2024 un'eccedenza di certificati ambientali.

9) Compensi società di revisione legale

Con riferimento all'articolo 2427 16-bis del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio la società ha corrisposto a EY S.p.A. per la revisione legale dei conti annuali e gli altri servizi di verifica svolti un corrispettivo pari a 528 migliaia di euro.

10) Sede legale

La sede legale della società è a Brescia in Via Lamarmora 230.

Allegati

1/a. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese controllate

Partecipazioni migliaia di euro	Valore a bilancio 31 12 2023	Variazioni				Valore a bilancio 31 12 2024	% di possesso
		Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altre variazioni		
Immobilizzazioni finanziarie							
Imprese controllate:							
Unareti S.p.A.	1.338.836					1.338.836	100,00%
Duereti S.r.l.		1.228.780				1.228.780	90,00%
A2A Ambiente S.p.A.	734.634					734.634	100,00%
A2A gencogas S.p.A.	606.817					606.817	100,00%
A2A Calore & Servizi S.r.l.	387.950					387.950	100,00%
Acinque S.p.A.	190.422					190.422	41,34%
A2A Energiefuture S.p.A.	189.730					189.730	100,00%
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	167.000					167.000	100,00%
LD Reti S.r.l.	153.895	8.800				162.695	100,00%
Ambiente Energia Brianza S.p.A.	158.638					158.638	33,52%
A2A Energia S.p.A.	122.545					122.545	100,00%
A2A Rinnovabili S.p.A.	50.050	50.000				100.050	100,00%
Retragas S.r.l.	30.105					30.105	87,27%
Linea Green S.p.A.	24.806					24.806	100,00%
A2A Energy Solution S.r.l.	4.575	10.000				14.575	100,00%
A2A Smart City S.p.A.	14.456					14.456	100,00%
A2A Services & Real Estate S.p.A.	854	10.000				10.854	81,33%
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	10.758					10.758	74,55%
A2A E-MOBILITY S.r.l.	9.210					9.210	100,00%
TEXELERA S.c. a r.l.		2.005				2.005	51,00%
Camuna Energia S.r.l.	740					740	74,50%
A2A Montenegro d.o.o.	102					102	100,00%
A2A Security S.c.p.A.	24					24	43,71%
ES Energy S.r.l.	5				(5)		
Proaris S.r.l. in liquidazione	850				(850)		
A2A Alfa S.r.l. in liquidazione	-					-	70,00%
Totale imprese controllate	4.197.002	1.309.585			(855)	5.505.732	

1/b. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese collegate

Partecipazioni migliaia di euro	Valore a bilancio 31 12 2023	Variazioni				Valore a bilancio 31 12 2024	% di possesso
		Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Riclassificazioni		
Immobilizzazioni finanziarie							
Imprese collegate:							
Blugas Infrastrutture S.r.l.	4.269					4.269	27,51%
SET S.p.A.	467					467	49,00%
Serio Energia S.r.l.	400					400	40,00%
Crit S.c.a.r.l.	225					225	33,00%
ES Energy S.r.l.					5	5	50,00%
Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l. in liquidazione	10			(10)		-	40,00%
Totale imprese collegate	5.371	-	-	(10)	5	5.366	

Sintesi
economica,
patrimoniale
e finanziaria

1
Prospetti
di bilancio
d'esercizio

2
Note
illustrative

3
Allegati

1/c. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in altre imprese

Denominazione migliaia di euro	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2024
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
MUSA-Multilayered Urban Sustainability Action S.c.a.r.l.	7,00%	A2A S.p.A.	307
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	0,90%	A2A S.p.A.	280
Altre:			
AQM S.r.l.	7,80%	A2A S.p.A.	
AvioValtellina S.p.A.	0,18%	A2A S.p.A.	
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio s.c.	n.s.	A2A S.p.A.	
L.E.A.P. S.c.a.r.l.	17,05%	A2A S.p.A.	
E.M.I.T. S.r.l. in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
Stradivaria S.p.A.	n.s.	A2A S.p.A.	
DI.T.N.E. S.c.a.r.l.	1,82%	A2A S.p.A.	
Totale altre attività finanziarie			478
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita			1.065

2/a. Elenco delle partecipazioni in società controllate

Società migliaia di euro	Sede	Capitale sociale al 31 12 2024	Patrimonio netto al 31 12 2024	Risultato al 31 12 2024	% di possesso	Ammontare pro quota (a)	Valore a bilancio (b)	Delta (a-b)
Imprese controllate:								
Unareti S.p.A.	Brescia	965.250	1.406.432	69.891	100,00%	1.406.432	1.338.836	67.596
Duereti S.r.l.	Milano	125.000.000	376.115	(428)	90,00%	338.503	1.228.780	(890.277)
A2A Ambiente S.p.A.	Brescia	250.000	655.173	185.993	100,00%	655.173	734.634	(79.461)
A2A gencogas S.p.A.	Milano	450.000	707.162	24.370	100,00%	707.162	606.817	100.345
A2A Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	150.000	426.502	24.040	100,00%	426.502	387.950	38.552
Acinque S.p.A.	Monza	197.344	445.196	21.428	41,34%	184.044	190.422	(6.378)
A2A Energiefuture S.p.A.	Milano	50.000	179.786	(18.014)	100,00%	179.786	189.730	(9.944)
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	70.000	226.407	9.803	100,00%	226.407	167.000	59.407
LD Reti S.r.l.	Lodi	32.976	167.900	7.763	100,00%	167.900	162.695	5.205
Ambiente Energia Brianza S.p.A.	Seregno (MB)	119.496	426.740	17.902	33,52%	143.043	158.638	(15.595)
A2A Energia S.p.A.	Milano	3.000	313.362	199.764	100,00%	313.362	122.545	190.817
A2A Rinnovabili S.p.A.	Milano	50.000	69.009	(18.729)	100,00%	69.009	100.050	(31.041)
Retragas S.r.l.	Brescia	34.495	40.441	1.651	87,27%	35.293	30.105	5.188
Linea Green S.p.A.	Cremona	7.000	26.638	10.424	100,00%	26.638	24.806	1.832
A2A Energy Solutions S.r.l.	Milano	4.000	8.666	(5.067)	100,00%	8.666	14.575	(5.909)
A2A Smart City S.p.A.	Brescia	3.448	11.418	724	100,00%	11.418	14.456	(3.038)
A2A Services & Real Estate S.p.A.	Milano	1.050	7.419	(4.144)	81,33%	6.034	10.854	(4.820)
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone Val Trompia (BS)	8.939	20.574	(322)	74,55%	15.338	10.758	4.580
A2A E-MOBILITY S.r.l.	Milano	1.000	1.035	(4.001)	100,00%	1.035	9.210	(8.175)
TEXELERA S.c.a r.l.	Milano	10	1.983	(27)	51,00%	1.011	2.005	(994)
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (BS)	900	910	(75)	74,50%	678	740	(62)
A2A Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	100	28	(38)	100,00%	28	102	(74)
A2A Security S.c.p.A.	Milano	55	601	20	43,69%	262	24	238
A2A Alfa S.r.l. in liquidazione (*)	Milano	100	7	4	70,00%	5	-	5

(*) Dati del bilancio al 31 dicembre 2023 ultimo bilancio approvato.

2/b. Elenco delle partecipazioni in società collegate

Società migliaia di euro	Sede	Capitale sociale al 31 12 2023 (*)	Patrimonio netto al 31 12 2023 (*)	Risultato al 31 12 2023 (*)	% di possesso	Ammontare pro quota (a)	Valore a bilancio (b)	Delta (a-b)
Blugas Infrastrutture S.r.l.	Mantova	14.300	16.537	83	27,51%	4.549	4.269	280
SET S.p.A.	Toscolano Maderno (Bs)	104	2.942	557	49,00%	1.442	467	975
Serio Energia S.r.l.	Concordia sulla Secchia (Mo)	1.000	687	(134)	40,00%	275	400	(125)
Crit S.c.a.r.l.	Cremona	548	209	(169)	33,00%	69	225	(156)
ES Energy S.r.l.	Jesi (An)	10	820	109	50,00%	410	5	405
Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l. in liquidazione	Brescia	25	26	-	40,00%	10	-	10

(*) Dati del bilancio al 31 dicembre 2023 ultimo bilancio disponibile.

3.6

Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa IAS/IFRS

(ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)

Controllate

	Unareti S.p.A.		Duereti S.r.l.		A2A Ambiente S.p.A.		A2A gencogas S.p.A.	
Capitale sociale	Euro	965.250.000	Euro	125.000.000	Euro	250.000.000	Euro	450.000.000
% di partecipazione	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	90,00%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	100,00%
Descrizione migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023
Ricavi	562.858	493.135	-	-	917.900	839.579	361.500	422.177
Margine operativo lordo	266.162	247.380	(1.283)	-	319.499	260.199	118.948	118.782
Risultato operativo netto	121.115	90.884	(455)	-	194.140	169.841	48.025	50.817
Utile/Perdita Ante Imposte	98.422	58.689	(455)	-	192.445	161.698	33.106	34.544
Risultato dell'esercizio	69.891	43.086	(428)	-	185.993	126.925	24.370	31.594
Attività	2.759.487	2.595.861	412.813	-	1.868.673	1.720.967	1.251.482	1.357.752
Passività	1.353.055	1.218.754	36.698	-	1.213.500	1.125.344	544.319	660.209
Patrimonio netto	1.406.432	1.377.107	376.115	-	655.173	595.624	707.162	697.543
Posizione finanziaria netta	(828.203)	(770.068)	(1.380)	-	(629.424)	(618.763)	(239.908)	(273.387)

(1) I dati economici del 2023 sono stati riesposti per un confronto omogeneo con l'esercizio 2024 in relazione all'applicazione del principio IFRS 5.

Controllate

	Ambiente Energia Brianza S.p.A.		A2A Energia S.p.A.		A2A Rinnovabili S.p.A.		Retragas S.r.l.	
Capitale sociale	Euro	119.495.575	Euro	3.000.000	Euro	50.000.000	Euro	34.494.650
% di partecipazione	A2A S.p.A.	33,52%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A. Unareti S.p.A.	87,27% 4,33%
Descrizione migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023
Ricavi	17.377	18.319	5.904.012	6.361.106	52.377	85.167	8.264	8.768
Margine operativo lordo	(239)	(1.807)	393.746	263.541	40.528	72.227	5.464	3.814
Risultato operativo netto	(3.284)	(5.067)	278.787	159.474	15.354	55.113	2.221	1.064
Utile/Perdita Ante Imposte	17.373	15.745	275.372	155.237	(14.673)	37.018	2.466	1.215
Risultato dell'esercizio	17.902	16.774	199.764	106.072	(18.729)	66.384	1.651	845
Attività	471.425	470.053	2.193.134	2.119.204	878.672	878.310	49.261	48.681
Passività	44.685	43.696	1.879.773	1.900.435	809.663	750.796	8.819	9.091
Patrimonio netto	426.740	426.357	313.362	218.769	69.009	127.514	40.441	39.591
Posizione finanziaria netta	(32.532)	(28.935)	(500.539)	(291.033)	(779.923)	(724.408)	6.690	10.053

A2A Calore & Servizi S.r.l.		Acinque S.p.A.		A2A Energiefuture S.p.A.		A2A Ciclo Idrico S.p.A.		LD Reti S.r.l.	
Euro	150.000.000	Euro	197.343.794	Euro	50.000.000	Euro	70.000.000	Euro	32.975.717
A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	41,34%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	100,00%
31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023 Restated (I)
354.063	374.778	22.054	21.364	170.638	425.671	118.158	113.690	16.227	13.338
89.221	87.339	(8.611)	(5.371)	(2.875)	60.186	56.095	53.323	9.744	7.614
43.928	43.033	(15.315)	(11.981)	(33.027)	35.602	29.082	30.031	4.183	1.874
31.113	28.738	18.027	16.912	(33.850)	36.102	14.876	18.929	3.484	1.431
24.040	23.050	21.428	18.563	(18.014)	37.009	9.803	13.557	7.763	5.127
1.042.027	979.008	822.647	807.106	656.208	717.656	626.484	567.984	290.606	276.505
615.525	936.306	377.451	363.883	476.422	513.671	400.077	348.113	122.706	111.390
426.502	42.702	445.196	443.223	179.786	203.985	226.407	219.871	167.900	165.115
(440.943)	(388.485)	(79.333)	(58.607)	(59.020)	234.227	(343.332)	(28.378)	(94.550)	(86.798)

Linea Green S.p.A.		A2A Energy Solution S.r.l.		A2A Smart City S.p.A.		Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.		A2A E-MOBILITY S.r.l.		A2A Security S.c.p.a.	
Euro	7.000.000	Euro	4.000.000	Euro	3.448.276	Euro	8.938.941	Euro	1.000.000	Euro	52.000
A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A. 74,55% Unareti S.p.A. 0,25%		A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A. 43,69% Unareti S.p.A. 17,46% A2A Ciclo Idrico S.p.A. 9,96% Amsa S.p.A. 8,68% A2A gencogas S.p.A. 3,75% A2A Ambiente S.p.A. 4,11% A2A Calore & Servizi S.r.l. 2,47% A2A Energiefuture S.p.A. 1,83% Altre società 8,05%	
31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023
23.187	16.847	30.481	55.906	47.138	44.578	13.390	10.674	6.065	5.480	1.813	1.629
18.771	12.015	1.549	2.615	10.972	8.833	(255)	(756)	(1.401)	(1.380)	437	425
15.556	7.330	(1.637)	110	2.921	(1.613)	(1.556)	(2.054)	(3.820)	(2.810)	43	103
14.701	6.535	(4.985)	(6.380)	573	(3.666)	(526)	(3.172)	(4.892)	(3.521)	33	83
10.424	4.450	(5.067)	(5.794)	724	(2.754)	(322)	(773)	(4.001)	(2.841)	20	60
50.339	56.002	83.319	90.057	89.067	106.028	32.481	58.209	33.231	26.100	1.241	1.244
23.701	35.282	74.653	86.337	77.649	95.348	11.907	33.164	32.195	21.068	640	693
26.638	20.720	8.666	3.721	11.418	10.680	20.574	25.045	1.035	5.033	601	551
(8.726)	(22.801)	(62.386)	(67.184)	(48.637)	(64.432)	(5.220)	(24.639)	(26.407)	(15.487)	107	(140)

3.7

Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa ITALIAN GAAP (ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)

Controllate

	A2A Services & Real Estate S.p.A.		Texelera S.c.a.r.l.		Camuna Energia S.r.l.	
Capitale sociale	Euro	1.050.000	Euro	10.000	Euro	900.000
% di partecipazione	A2A S.p.A.	81,33%	A2A S.p.A.	51,00%	A2A S.p.A. 74,50% Linea Green S.p.A. 14,50%	
Descrizione migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023	31 12 2024	31 12 2023
Volume d'Affari	52.878	11.336	-	-	416	413
Margine Operativo Lordo	(4.079)	453	-	-	47.025	93.789
Risultato Operativo	(5.163)	196	-	-	(46.285)	1.002
Utile/Perdita Ante Imposte	(5.292)	189	(27)	-	(96.655)	(57.101)
Risultato dell'esercizio	(4.144)	17	(27)	-	(75.135)	(45.021)
Attività	33.696	17.635	2.189	-	40	39
Passività	26.277	16.140	205	-	(870)	(946)
Patrimonio Netto	7.419	1.494	1.983	-	910	985
Posizione finanziaria netta	6.367	798	2.008	-	(1.218)	(963)

Collegate

	Blugas Infrastrutture S.r.l.		Società Elettrica di Toscolano Maderno S.r.l.		Serio Energia S.r.l.		Crit S.c.a.r.l.	
Capitale sociale	Euro	14.300.000	Euro	104.000	Euro	1.000.000	Euro	548.400
% di partecipazione	A2A S.p.A.	27,51%	A2A S.p.A.	49,00%	A2A S.p.A.	40,00%	A2A S.p.A.	33,00%
Descrizione migliaia di euro	31 12 2023	31 12 2022	31 12 2023	31 12 2022	31 12 2023	31 12 2022	31 12 2023	31 12 2022
Ricavi	2.216	2.039	1.191	879	2.922	3.831	323	182
Margine operativo lordo	1.706	1.576	902	644	199	(912)	(71)	(198)
Risultato operativo netto	814	731	751	491	(58)	(1.168)	(156)	(269)
Utile/Perdita Ante Imposte	245	182	767	485	(134)	(1.168)	(169)	(274)
Risultato dell'esercizio	83	116	557	351	(134)	(1.168)	(169)	(268)
Attività	35.567	35.128	3.364	2.892	1.388	3.065	823	875
Passività	19.030	18.674	422	508	702	2.245	613	497
Patrimonio netto	16.537	16.454	2.942	2.385	687	820	209	378
Posizione finanziaria netta	(12.588)	(12.470)	814	375	672	599	N.D.	N.D.

ES Energy S.r.l.		Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l.	
Euro	10.000	Euro	25.000
A2A S.p.A.	50,00%	A2A S.p.A.	40,00%
31 12 2023	31 12 2022	31 12 2023	31 12 2022
10.221	13.628	22	66
186	469	-	-
186	469	-	-
186	469	-	-
109	336	-	-
1.692	1.856	32	81
873	945	6	55
820	910	26	26
907	1.141	5	-

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione del bilancio d'esercizio

ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Renato Mazzoncini, in qualità di Amministratore Delegato di A2A S.p.A., e Luca Moroni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58 e successive modifiche:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2024.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 20 marzo 2025

Renato Mazzoncini
(Amministratore Delegato)

Luca Moroni
(Dirigente preposto alla
redazione dei documenti contabili societari)

A2A S.p.A.

Sede legale:
Via Lamarmora, 230
25124 Brescia
Tel. +39 030 3553.1
Fax +39 030 3553.204

Sede direzionale e amministrativa:
Corso di Porta Vittoria, 4 • 20122 Milano
Tel. +39 02 7720.1 • Fax +39 02 7720.3920
PEC a2a@pec.a2a.eu
Web www.gruppoa2a.it

Capitale Sociale euro 1.629.110.744,04 i.v.
codice fiscale, partita IVA e n. iscrizione
Registro Imprese Brescia 11957540153
REA Brescia n. 493995

Relazione della Società di Revisione

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
A2A S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della A2A S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 608158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione delle partecipazioni e dell'avviamento Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 comprende partecipazioni in società controllate pari a Euro 5.506 milioni e avviamento per Euro 67 milioni, allocato a diverse unità generatrici di flussi di cassa (CGU). I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione e di ciascuna CGU sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio del management, in particolare con riferimento (i) alla identificazione degli indicatori di impairment di ciascuna partecipazione, (ii) alla previsione dei flussi di cassa futuri espressi dal business plan del Gruppo A2A per il periodo 2024-2035, aggiornato e approvato dagli amministratori in data 11 novembre 2024, (iii) alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati o del valore di realizzo degli assets alla base della stima del valore terminale, (iv) alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri e (v) alla stima del Valore Industriale Residuo. Tali previsioni sono sensibili anche agli andamenti futuri e alla volatilità dei mercati energetici e degli scenari macroeconomici, nonché ad eventuali mutamenti dei regolamenti e a nuovi provvedimenti autorizzativi e legislativi. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni e dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle partecipazioni e dell'avviamento è riportata nel paragrafo "Uso di stime" e nelle note n.2. "Immobilizzazioni immateriali" e n.3. "Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti" delle note illustrative del bilancio d'esercizio.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: - la comprensione della procedura di redazione del business plan del Gruppo A2A e di preparazione del test di impairment; - la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU; - l'analisi della relazione dell'esperto che ha assistito il management nell'elaborazione del test di impairment, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività; - l'analisi delle assunzioni alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri e la verifica della coerenza delle stesse con l'andamento dei mercati energetici, gli scenari macroeconomici, gli aspetti regolamentari e i provvedimenti autorizzativi e legislativi; - la verifica della coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna partecipazione e ciascuna CGU con il business plan del Gruppo A2A, opportunamente rettificati per escludere quelli derivanti da miglioramenti o ottimizzazioni future delle attività; - il confronto delle previsioni storiche con i dati successivamente consuntivati; - la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio d'esercizio in relazione alla valutazione delle partecipazioni e dell'avviamento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della A2A S.p.A. ci ha conferito in data 11 giugno 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della A2 S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della A2A S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della A2A S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio d'esercizio della A2A S.p.A. 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 31 marzo 2025

EY S.p.A.

Enrico Lenzi
(Revisore Legale)

Sintesi
economica,
patrimoniale
e finanziaria

1
Prospetti
di bilancio
d'esercizio

2
Note
illustrative

3
Allegati

4
**Relazione
della Società
di Revisione**

5
Relazione
del Collegio
Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

(ai sensi dell'art. 2429 c. 2 C.c. e dell'art. 153 D. Lgs 58/1998)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di A2A S.p.A. (di seguito anche "A2A" o la "Società") è chiamato a riferire all'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2024, rispetto all'attività di vigilanza svolta e ad eventuali fatti censurabili o omissioni riscontrate, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 (di seguito anche "TUF") e dell'art. 2429 c.2 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 149 del TUF è anche chiamato a vigilare, tra l'altro, sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto sociale, sui principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sul sistema di deleghe e controllo nei confronti delle società controllate, affinché queste ultime forniscano tutte le informazioni necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti.

Il Collegio Sindacale è inoltre chiamato ad avanzare eventuali proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione, per gli aspetti di sua competenza.

Di seguito vengono riferite le attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso del 2024 e sino alla data dell'odierna relazione, anche con riferimento a quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione comprensiva della rendicontazione consolidata di sostenibilità sono stati approvati dal Consiglio

di Amministrazione della Società in data 20 marzo 2025 e unitamente ai relativi allegati sono stati messi a disposizione nei termini previsti dagli artt.154-bis e 154-ter del TUF.

Nomina ed attività del Collegio Sindacale.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di A2A in data 28 aprile 2023 e resterà in carica fino all'Assemblea che sarà convocata per approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025. Sono stati nominati Sindaci effettivi: la Dr.ssa Silvia Muzi (Presidente), il Prof. Maurizio Dallochio (Sindaco effettivo) e la Dr.ssa Chiara Segala (Sindaco effettivo). Sono stati inoltre nominati Sindaci supplenti la Prof.ssa Patrizia Lucia Maria Riva ed il Dr. Vieri Chimenti.

Dopo la nomina degli Organi Sociali, il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare, con esito positivo, il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dall'art. 148 del TUF e dall'art. 2399 C.c., nonché ha verificato il rispetto dei limiti di cumulo degli incarichi previsti dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti e il rispetto dei criteri di competenza e correttezza, previsti sia dalla normativa vigente che dall'art. 30, paragrafi .2 e .3, dello Statuto Sociale.

La stessa valutazione è stata nuovamente effettuata con esito positivo nel mese di gennaio 2025, in ottemperanza anche alla procedura prevista dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Durante l'esercizio 2024 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti nel rispetto del Codice Civile, del TUF, delle indicazioni previste da CONSOB in materia, nonché dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

L'attività di vigilanza è stata altresì svolta secondo le previsioni del Codice di Corporate Governance (edizione gennaio 2020) a cui A2A aderisce e non da ultimo alle previsioni di cui al D. Lgs. n. 39 del 2010 così come successivamente modificato ed integrato, ossia alla

funzione che il Collegio svolge per quanto riferito al suo ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (CCIRC) al quale competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria, di revisione legale e di rendicontazione di sostenibilità.

1. Osservanza della legge e dello Statuto.

La Società ha operato in ottemperanza alle previsioni del Codice Civile e alla normativa e regolamenti applicabili agli Emittenti con azioni quotate, nonché a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance.

La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 marzo 2025. La stessa illustra in modo esaustivo tutte le previsioni dell'art. 123-bis del TUF, nonché le raccomandazioni emanate dal Presidente del Comitato di Corporate Governance, da ultimo pubblicate in data 17 dicembre 2024 e portate all'attenzione sia del Collegio Sindacale che del Consiglio di Amministrazione, per quanto di competenza.

Il Collegio ha inoltre vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto, nonché delle ulteriori previsioni normative rilevanti, anche attraverso la partecipazione ai Consigli di Amministrazione e ai Comitati endo-consiliari.

Con l'Assemblea del 28 aprile 2023 è stato nominato anche l'attuale Consiglio di Amministrazione che risulta composto complessivamente da n. 12 membri di cui n. 10 indipendenti ai sensi del TUF e, di questi, n. 8 indipendenti anche ai sensi del Codice di Corporate Governance. L'Amministratore Delegato ha anche la qualifica di Direttore Generale.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e della procedura di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti. L'Organo di controllo ha anche verificato che il Consiglio abbia proceduto al processo annuale di autovalutazione, con esito positivo, sia per la composizione quali-quantitativa che per il suo funzionamento. Il processo di board review è

stato effettuato anche con l'ausilio di un advisor esterno e le risultanze parimenti sono riportate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, nonché sono state valutate da questo Collegio Sindacale, che parimenti è stato chiamato nell'ambito della stessa board review, per gli aspetti di competenza.

A seguito della nomina del Consiglio sono stati istituiti anche i Comitati endo-consiliari ed in particolare: il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, il Comitato ESG e Rapporti con i Territori e il Comitato Parti Correlate.

Il Collegio ha inoltre incontrato l'Organismo di Vigilanza, che complessivamente nell'anno 2024 ha tenuto n.13 riunioni, ricevendo dallo stesso le informazioni riferite alle tematiche di cui al D. Lgs 231/2001 e prendendo atto anche delle specifiche informative riportate nelle relazioni semestrali dallo stesso Organismo.

Nel merito si rileva che il Consiglio di Amministrazione ha adottato il MOG da ultimo aggiornato nella sua parte generale e nelle parti speciali con delibera consigliare del 24 settembre 2024 in considerazione delle novità sia legislative che organizzative intervenute successivamente alla data di ultima revisione (14 novembre 2023). Il Collegio ha riscontrato inoltre come A2A abbia adottato su base volontaria il Codice Etico (aggiornato, da ultimo, nel maggio del 2018) e la Policy anticorruzione (aggiornata, da ultimo, nel luglio del 2019). Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito internet della Società.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto nel corso dell'anno uno scambio continuo di flussi informativi anche con gli organi di controllo delle società appartenenti al Gruppo di maggiori dimensioni economiche e di rilevanza strategica.

Complessivamente dalle verifiche ad oggi concluse e dai flussi informativi ricevuti anche dal management, la struttura organizzativa e le procedure interne adottate risultano conformi. Pertanto, non risulta da segnalare nessuna violazione circa l'osservanza della Legge, dello Statuto e dei regolamenti.

Il Collegio evidenzia inoltre che non vi sono state segnalazioni ex art.25 *octies* e 25 *novies* del D. Lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019.

La Società non ha ricevuto nel corso dell'esercizio richieste d'informativa da parte di Consob ai sensi del TUF.

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso del 2024, il Collegio ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, per un totale di n. 14 sedute, durante le quali è stato informato sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. In questo contesto il Collegio ha ricevuto dal Presidente e dall'Amministratore Delegato l'informativa in merito all'esercizio delle rispettive deleghe.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2024, ha tenuto n. 21 riunioni, durante le quali sono stati invitati a partecipare i rappresentanti della Società di revisione, per gli aspetti di loro competenza, il Dirigente Preposto, l'Internal Audit, gli owner delle funzioni Rischi, Compliance, Legale, Human Resource, nonché i Direttori delle BU operative, onde verificare ed appurare la correttezza delle operazioni deliberate o deliberande, in assenza di elementi di imprudenza o che potessero compromettere il patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dall'Amministratore Delegato, con la periodicità prevista dalla normativa e in occasione delle sedute consiliari, le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla società nonché, ai sensi dell'art. 150, comma 1, del TUF, di quelle poste in essere dalle società controllate, quali adeguatamente rappresentate nella Relazione sulla Gestione a cui si rinvia, nonché sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, a tal riguardo il Collegio non ha rilievi da segnalare.

Il Collegio ha inoltre partecipato a n. 14 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a n. 13 riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, a n. 24 riunioni del Comitato Parti Correlate, a n. 10 riunioni del Comitato ESG e Rapporti con i Territori acquisendo conoscenza del lavoro da essi svolto nel corso dell'esercizio.

L'Organo di controllo ha altresì partecipato all'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024.

Nel corso del 2025 sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 4 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, n. 4 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine, n. 2 riunioni del Comitato Parti Correlate, n. 3 riunioni del Comitato ESG e Rapporti con i Territori e ha tenuto n. 7 riunioni del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha partecipato attivamente alle predette riunioni e dà atto della significativa attività effettuata dai Comitati endo-consiliari nel loro ruolo consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni necessarie e funzionali allo svolgimento dei propri compiti di controllo e vigilanza, tra cui quelle di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale realizzate. Alla luce di tali informazioni non ha rilievi da formulare in ordine al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

3. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le operazioni e i fatti di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale avvenuti nel corso del 2024 sono stati i seguenti:

- completamento dell'operazione di acquisizione di asset di distribuzione elettrica di Enel nelle province di Milano e Brescia;
- approvazione del nuovo Piano Strategico 2024-2035 e del relativo aggiornamento;
- approvazione, da parte dell'Assemblea del 24 aprile 2024, del fascicolo di bilancio e della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di distribuire un dividendo per azione ordinaria pari a 0,0958 euro;
- acquisizione, tramite la controllata A2A Rinnovabili, del 70% di Parco Friulano 2, società che ha ottenuto il precesso per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine (UD), con capacità autorizzata di 112,1 MWp;

- emissione del primo Green Bond Ibrido del valore nominale di 750 milioni di euro a sostegno degli investimenti nella transizione energetica e nell'economia circolare;
- sottoscrizione di un contratto con Ascopiave S.p.A per la compravendita di asset reti gas il cui perfezionamento del closing è previsto entro il luglio 2025;
- lancio di un nuovo Programma EMTN approvato da Consob e quotato sul MOT di Borsa Italiana. Il programma permetterà future emissioni obbligazionarie fino ad un massimo di 7 miliardi di euro.

Il dettaglio di tutte le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale è indicato nella Relazione sulla Gestione sezione “Eventi di rilievo nel corso dell’esercizio”.

Tra gli eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2024, si segnalano:

- l’emissione, in data 23 gennaio 2025, del primo European Green Bond da 500 milioni di euro con una durata di 10 anni;
- l’aggiudicazione di 4,6 GW nell’asta del mercato della capacità per l’anno di consegna 2027.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dagli Amministratori e dal management, con la dovuta periodicità, le informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Oltre a quanto rappresentato nella presente relazione, per un’esauriente descrizione delle operazioni di maggior rilievo si rimanda alla Relazione sulla Gestione e alla Nota Integrativa consolidata.

Rispetto alle suddette operazioni il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni che hanno consentito di ritenere, ragionevolmente, che le suddette fossero conformi alla legge, allo statuto sociale nonché ai principi di corretta amministrazione. Le scelte gestionali non sono risultate imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall’assemblea o comunque tali da comprometterne l’integrità del patrimonio sociale. Non sono state poste in essere operazioni atipiche e /o inusuali, né in conflitto di interessi.

Le operazioni con parti correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste

dalla normativa in vigore e di cui specificheremo meglio nel successivo paragrafo.

Gli Amministratori hanno anche esposto nella Relazione sulla Gestione le informazioni in merito ai fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio ed all'evoluzione prevedibile della gestione.

4. Operazioni atipiche e/o inusuali, effettuate con terzi, infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dalla Responsabile *Internal Audit* in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, come definite dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Gli Amministratori hanno dato conto, nelle note di commento al bilancio, delle operazioni di natura ordinaria svoltesi nell'esercizio con società del Gruppo e con parti correlate, a cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici.

La loro disamina non ha evidenziato criticità riguardo ad adeguatezza, congruità e rispondenza all'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'effettiva attuazione ed il concreto funzionamento della Procedura Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società, da ultimo integrata in data 1° agosto 2024, inclusa l'informazione periodica da parte del Consiglio di Amministrazione in caso di effettuazione di tali operazioni.

5. Attività di vigilanza sull'attività di Revisione Legale e di Sostenibilità.

La società di revisione EY S.p.A., in data 31 marzo 2025, ha rilasciato la propria relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, nella quale la società di revisione attesta che a proprio giudizio:

- il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato di A2A S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società

e del Gruppo A2A al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38;

- la Relazione sulla Gestione - esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, per la quale le conclusioni di conformità alle norme di legge sono formulate da EY S.p.A. in apposita relazione di attestazione separata di cui si dà atto nel prosieguo - e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 sono coerenti con il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato della Società e del Gruppo A2A al 31 dicembre 2024 e sono redatte in conformità alle norme di legge;
- il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815;
- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815;
- non vi è nulla da riportare con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

La società di revisione EY S.p.A., in data 31 marzo 2025, ha inoltre rilasciato la propria relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, nella quale, tra l'altro, si conferma che, nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2024, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Le relazioni della società di revisione evidenziano gli aspetti chiave della revisione contabile,

alle quali si rinvia.

La società di revisione EY S.p.A., sempre in data 31 marzo 2025, ha, inoltre, rilasciato la propria relazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, nella quale la società di revisione attesta:

- la conformità, in tutti gli aspetti significativi, della Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo A2A ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE e delle informazioni contenute nel paragrafo “*Tassonomia Europea*” della stessa all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020;
- il riscontro delle informazioni riportate nella Rendicontazione di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato;
- la verifica dell'informativa inclusa nella Rendicontazione di sostenibilità in conformità con gli ESRS.

6. Denunce ex art. 2408 Codice Civile e presentazione di esposti. Iniziative intraprese dal Collegio Sindacale e relativi esiti.

Nel corso dell'esercizio 2024 è pervenuta una denuncia ex art. 2408 del Codice Civile da un socio, titolare di una azione.

La denuncia, concernente la verifica delle valutazioni svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine e dal Collegio Sindacale in merito alla nomina della Dott.ssa Carlotta Ventura, Responsabile Communication, Sustainability and Regional Affairs in A2A S.p.A., a Presidente della controllata Amsa S.p.A., è stata presentata con *e-mail* del 28 marzo 2024. Il Collegio Sindacale ha effettuato gli approfondimenti in merito alla questione sollevata con la predetta denuncia ed ha ritenuto, sulla base delle informazioni raccolte e dell'analisi svolta, di poterne escludere la fondatezza.

Si ricorda che la Società si è dotata di una procedura “whistleblowing” che prevede l'istituzione di canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni, relative problematiche di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa

della Società, frodi o altre materie, inoltrate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi anche in forma confidenziale o anonima.

7. Conferimento di incarichi alla società di revisione e relativi costi.

Il bilancio d'esercizio di A2A S.p.A. e delle sue controllate è sottoposto a revisione contabile completa, da parte della società EY S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'assemblea dei soci per gli esercizi dal 2016 al 2024.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli onorari corrisposti per l'attività di revisione nell'ambito del Gruppo nel corso del 2024:

Descrizione <i>migliaia di euro</i>	Revisore Principale	Altri revisori del network del revisore principale
A2A S.p.A.		
Revisione del bilancio d'esercizio	198	-
Revisione del bilancio consolidato	46	-
Verifiche periodiche della contabilità	24	-
Revisione limitata della rendicontazione di sostenibilità	150	-
Revisione limitata della relazione semestrale	89	-
Revisione dei conti annuali separati per ARERA	21	-
Totale	528	-
Società controllate		
Revisione del bilancio d'esercizio	1.616	81
Verifiche periodiche della contabilità	286	-
Revisione limitata della relazione semestrale	253	6
Revisione dei conti annuali separati per ARERA	111	-
Altri gruppi consolidati (ACINQUE, AEB)	529	-
Totale	2.795	87
Società collegate e Joint Ventures		
Revisione delle informazioni inviate ai soci per il consolidamento	33	-
Totale	33	-
Totale Gruppo A2A	3.356	87

Il Collegio Sindacale ha avuto evidenza, da parte della Società, della contabilizzazione dei seguenti ulteriori compensi riconosciuti a società o studi professionali collegati al network internazionale di EY S.p.A. in relazione agli incarichi appresso specificati (importi in euro):

Società	Oggetto dell'incarico	Importo
Retragas S.r.l.	Certificazione ricavi anno 2023 per ARERA	1.000
Unareti S.p.A.	Certificazione Crediti di Imposta per attività R&S (anno 2023)	26.200
A2A Ambiente S.p.A.	Certificazione Crediti di Imposta per attività R&S (anno 2023)	11.100
A2A Calore & Servizi S.r.l.	Certificazione Crediti di Imposta per attività R&S (anno 2023)	12.500
Yada Energia S.r.l.	Certificazione Crediti di Imposta per attività R&S (anno 2023)	12.900
A2A Smart City S.p.A.	Certificazione Crediti di Imposta per attività R&S (anno 2023)	6.200
A2A S.p.A.	Certificazione Crediti di Imposta per attività R&S (anno 2023)	31.100
A2A S.p.A.	Comfort letter Programma EMTN	48.418
A2A S.p.A.	Comfort letter emissione bond ibrido	48.418
A2A S.p.A.	Comfort letter relativa Prospetto di base del programma EMTN presso Consob e Borsa Italiana	30.704
TOTALE		228.540

I soprariportati incarichi rientrano nella procedura “Gestione dei rapporti con le società di revisione legale” ovvero sono stati sempre preventivamente approvati dal Collegio Sindacale. Si riferisce inoltre che questo Collegio monitora con cadenza mensile la soglia massima prevista dalla procedura adottata, per l'attribuzione degli incarichi consentiti diversi dalla

revisione e certificazione del bilancio, così come previsto anche dall'art. 4 del Regolamento EU n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, da EY S.p.A., attestazione della dichiarazione relativa all'indipendenza di EY S.p.A., ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, contenuta nella relazione aggiuntiva, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

8. Principali verifiche e pareri rilasciati dal Collegio Sindacale secondo la normativa vigente.

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio ha, in particolare:

- esaminato e positivamente valutato l'approvazione del Piano di Audit 2024 predisposto dalla Responsabile della funzione di *Internal Audit* e approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- rilasciato parere favorevole, ai sensi degli art. 19 primo comma lettera e) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 5 del Regolamento delle Comunità Europea 16 aprile 2014 n. 537, in relazione al conferimento di incarichi "non audit services" alla società di revisione.

Inoltre, ha verificato:

- la sussistenza dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità in capo a ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale;
- la corretta applicazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri e delle procedure di accertamento per valutare l'indipendenza dei propri membri ai sensi del Codice di Corporate Governance;

E' stato sentito rispetto alla remunerazione dell'Amministratore Delegato, alla rendicontazione degli obiettivi di breve e lungo periodo, nonché rispetto, in generale, alla politica di

remunerazione applicata per gli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 c.3 C.c.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato e positivamente valutato l'approvazione del Piano di Audit 2025 predisposto dalla Responsabile della funzione di *Internal Audit* e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

9. Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha raccolto costantemente informazioni, attraverso le interlocuzioni con il management, rispetto alla struttura organizzativa della Società e sulle sue modifiche.

Alla luce di quanto verificato, il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa della Società, le procedure, competenze e responsabilità siano adeguate in relazione alle dimensioni aziendali ed alla tipologia di attività svolta.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo delle controllate aventi rilevanza strategica di A2A S.p.A., con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi segnalando, ove necessario, aree di miglioramento, ma non rilevando al momento eccezioni.

10. Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di A2A S.p.A. e delle controllate aventi rilevanza strategica, mediante:

- a) la regolare raccolta di informazioni, anche in sede di riunioni del Comitato Controllo e Rischi, nonché a mezzo di incontri con il Dirigente Preposto, con la Responsabile della Funzione *Internal Audit*, con la Responsabile della Funzione *Group Compliance*, con il *Group Risk Officer* e con i responsabili di ulteriori funzioni di volta in volta interessate, sulle attività svolte, sulla mappatura dei rischi relativi alle attività in corso, sui programmi di verifica e sui progetti di implementazione del sistema di controllo interno, con acquisizione

della relativa documentazione;

- b) la regolare partecipazione, oltre che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ai lavori dei Comitati endo-consiliari;
- c) l'esame delle Relazioni periodiche del Comitato Controllo e Rischi;
- d) l'esame delle relazioni della Responsabile della Funzione *Internal Audit*, aventi ad oggetto le verifiche nelle diverse aree aziendali, a livello sia periferico che *corporate*, circa il funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo ed il monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate a seguito dell'attività di audit. Il Collegio Sindacale ha costantemente esaminato gli audit report, valutando pertanto il processo di formazione degli stessi, il rispetto dei piani di audit definiti per il monitoraggio e contenimento dei rischi in linea con gli obiettivi strategici di contenimento ed efficientamento, nonché le conclusioni della Responsabile della funzione *Internal Audit* rispetto all'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica, rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, verificato che la Società si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo conforme ai principi contenuti nel D. Lgs. 231/01 e da ultimo aggiornato dal Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2024, per tener conto:

- a. delle nuove fattispecie di reato introdotte nel D.Lgs. 231/2001;
- b. delle novità legislative che hanno interessato alcuni reati presupposto già presenti all'interno del D.Lgs. 231/2001 e del Modello (modifiche formali a rubriche o descrizione dei reati);
- c. dell'aggiornamento organizzativo;
- d. dell'inserimento di nuove attività sensibili.

Oltre al Modello 231, sono state implementate diverse procedure, in particolare a titolo esemplificativo, procedura di erogazione contributi, credit policy, finanza straordinaria, rapporti con la società di revisione e procedura sulla gestione del contenzioso.

Il Collegio ha preso atto ed esaminato le relazioni periodiche (al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2024) dell'Organismo di Vigilanza previste dal D.Lgs. n. 231/2001, ove è riassunta l'attività svolta nel corso dell'esercizio.

Il Collegio ha inoltre incontrato i rappresentanti dei Collegi Sindacali delle società controllate di A2A, ossia: AEB S.p.A., A2A Energiefuture S.p.A., A2A Gencogas S.p.A., A2A Rinnovabili S.p.A., A2A Energia S.p.A., Aprica S.p.A., Agripower S.p.A., A2A Ambiente S.p.A., Amsa S.p.A., A2A Calore & Servizi S.r.l., Unareti S.p.A., A2A Airport Energy S.p.A., A2A Energy Solutions S.r.l., A2A Services & Real Estate S.p.A., A2A Smart City S.p.A., Retragas S.r.l. e A2A E-Mobility S.p.A. ai fini di uno scambio di informazioni in merito, tra l'altro, al rispetto delle direttive impartite dalla controllante, alle caratteristiche del sistema di controllo interno, della gestione dei rischi, al sistema di governance, all'operatività delle stesse.

Nel merito delle sopra menzionate attività, il Collegio Sindacale:

- a) non ha ravvisato situazioni o fatti critici che possano far ritenere, in relazione all'esercizio 2024, che il Sistema di Controllo Interno e deleghe della Società rispetto alle sue controllate sia inadeguato, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF, al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
- b) avuto riguardo alle informazioni rese dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza e alle relazioni sopra menzionate, il Collegio ha preso atto del fatto che, nel corso dell'esercizio 2024 non sono emersi fatti censurabili o violazioni al Modello;
- c) ha preso atto della valutazione positiva espressa dalle funzioni Enterprise Risk Management e Internal Audit e alle conseguenti approvazioni anche da parte del Consiglio di Amministrazione in relazione all'adeguatezza e all'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi per l'esercizio 2024.

Il Collegio Sindacale ha inoltre costantemente monitorato quanto accaduto nell'esercizio rispetto ai contenziosi fiscali, amministrativi, civili e penali in essere che coinvolgono la Società ed il Gruppo, anche attraverso il costante flusso informativo ricevuto dalla funzione legal sia

durante le verifiche effettuate, sia durante le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, per i quali si rinvia a quanto dettagliato nella Relazione finanziaria annuale consolidata 2024 Sezione 2) “Altre informazioni”, Paragrafo 8) “Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso”.

11. Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sua affidabilità.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha vigilato sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull’affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, le attività poste in essere e l’informativa di sostenibilità, sotto il coordinamento del Dirigente Preposto ai documenti contabili societari, ai fini degli adempimenti di cui alla Legge 262/05 *“Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”* e successive modifiche ed integrazioni e al D.Lgs. 125/2024 *“Attuazione della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/ CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità”*, mediante:

- a) l’acquisizione di informazioni dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché dai responsabili di ulteriori funzioni aziendali, anche nell’ambito della partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi;
- b) l’acquisizione di informazioni sulle procedure adottate e le istruzioni diramate da A2A S.p.A. per la predisposizione della Relazione finanziaria Annuale del Gruppo al 31 dicembre 2024 e della Relazione finanziaria semestrale del Gruppo al 30 giugno 2024;
- c) l’esame delle Relazioni periodiche del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché le Relazioni della Funzione di *Internal Audit* sull’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili ex L. 262/05 e sull’esito dei relativi test effettuati, elaborate in esecuzione del mandato affidato dal Dirigente Preposto;
- d) gli incontri con la Società di Revisione legale e di sostenibilità e l’analisi dei risultati del

lavoro dalla medesima svolto;

e) l'esame dei documenti aziendali.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto che, previo parere favorevole rilasciato dal Comitato Controllo e Rischi, in conformità alle raccomandazioni formulate dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati ("ESMA") in data 21 gennaio 2013, al documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2025, in via autonoma e preventiva rispetto al momento di approvazione del bilancio d'esercizio, ha approvato le procedure di *impairment test* applicate dalla Società nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, nonché le procedure di *impairment test* da applicarsi ai bilanci d'esercizio delle società appartenenti al Gruppo A2A.

Nel corso dello svolgimento dell'attività sopra descritta, il Collegio Sindacale non ha ravvisato situazioni o fatti critici che possano far ritenere, in relazione all'esercizio 2024, l'inadeguatezza e/o l'inaffidabilità del sistema amministrativo-contabile di A2A S.p.A.

12. Eventuali aspetti rilevanti relativi agli incontri con i revisori.

Il Collegio Sindacale, in relazione alla Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024, ha incontrato la società di revisione:

- a) per lo scambio di informazioni in merito alle verifiche svolte da quest'ultima ai sensi del dell'art. 19 c.1 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 150, comma 3 del TUF, sulla regolare tenuta della contabilità sociale nonché sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Da tali incontri non sono emerse segnalazioni di criticità o anomalie;
- b) per l'esame e la valutazione del processo di formazione, ivi inclusa la valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e dell'omogeneità degli stessi, della Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo al 30 giugno 2024 e della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo al 31 dicembre 2024, nonché degli esiti delle attività di revisione e valutazione di tali documenti.

In particolare, il Collegio Sindacale:

- ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione, ed in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione;
- ha condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo.

In generale il flusso informativo tra la Società di Revisione ed il Collegio Sindacale è stato costante durante tutto l'esercizio 2024, così come nelle fasi precedenti il completamento della stesura della presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre:

- a) ricevuto, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la relazione aggiuntiva della società di revisione legale dei conti illustrativa anche delle questioni significative emerse in sede di revisione legale e delle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile, dalla quale non sono state individuate carenze significative;
- b) preso atto della dichiarazione relativa all'indipendenza di EY S.p.A., ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, contenuta nella relazione aggiuntiva, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza;
- c) discusso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 lettera b) del Regolamento (UE) n. 537/2014 con la società di revisione legale dei conti i rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché le misure adottate dalla società di revisione legale dei conti per limitare tali rischi.

13. Adesione al Codice di Corporate Governance delle società quotate.

La Società aderisce al Codice di Corporate Governance edizione 2020 delle società quotate in vigore dal 1° gennaio 2021.

Il Collegio Sindacale ha quindi vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis) del TUF, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance, con particolare riguardo:

- alla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti;
- alle modalità con cui è stata espletata l'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei propri Comitati endo-consiliari, inclusa quella relativa ai requisiti previsti per gli amministratori indipendenti;
- all'assetto di Corporate Governance della Società.

Il Collegio Sindacale dà inoltre atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 febbraio 2025, ha esaminato le raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance contenute nella lettera del 17 dicembre 2024 indirizzata dal Presidente del Comitato ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle società quotate italiane e, per conoscenza, ai relativi Amministratori Delegati e Presidenti degli organi di controllo, ai fini della assunzione delle necessarie determinazioni in merito.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività svolte dal Comitato Controllo e Rischi, dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine, dal Comitato ESG e Rapporti con i Territori e dal Comitato Parti Correlate anche in relazione alle attività previste dal Codice di Corporate Governance.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale:

- ha valutato la conformità della propria composizione alle disposizioni di legge in materia di quote di genere nonché la sua adeguatezza in tema di politiche in materia di diversità di età e di diversità di percorso formativo e professionale;
- ha valutato, confermando, la correttezza ed efficacia del proprio funzionamento, anche tenuto conto dei requisiti di professionalità, competenza ed esperienza dei propri componenti, del rispetto delle disposizioni normative in tema di cumulo degli incarichi dei

Sindaci, della disponibilità di tempo nello svolgimento del proprio incarico, nonché della funzionalità e qualità dei flussi informativi con il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, la società di revisione e le altre funzioni di controllo;

- ha effettuato con esito positivo, la verifica periodica circa il rispetto dei criteri di indipendenza con riferimento a ciascuno dei propri componenti, ai sensi delle previsioni normative e del Codice di Corporate Governance. L'esito di tali verifiche risulta esposto nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta per l'esercizio 2024;
- ha redatto le schede riepilogative dell'attività di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2024 secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001.

14. Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 125/2024. In particolare, con riferimento:

- all'idonea struttura organizzativa, alle direttive e prassi operative finalizzate alla redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- all'adeguamento dei documenti di governance della Società ("Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", "Regolamento del Comitato ESG e Rapporti con i Territori", "Regolamento del Comitato Controllo e Rischi" e "Regolamento per l'attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A.") alle disposizioni del D.l.gs. 125/2024;
- al processo di reporting e redazione e nonché ai contenuti della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, predisposta da A2A. La Rendicontazione consolidata di sostenibilità relativa all'esercizio 2024 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 marzo 2025 e messa a disposizione nei termini di legge all'Organo di Controllo;

- al rispetto degli obblighi di pubblicità del reporting come previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 125/2024 e alla Norma di Comportamento n. 3.8 emanata da ultimo nel mese di dicembre 2024 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. Al riguardo esaminate l'attestazione emessa dalla Società di Revisione, il Collegio non ha rilevato elementi di non conformità e /o di violazione delle normative di riferimento.

Il Collegio Sindacale riscontra che la Società, nella propria qualità di Capogruppo, ha predisposto la Rendicontazione consolidata di sostenibilità secondo quanto richiesto dal D. Lgs. n. 125/2024.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D. Lgs. n. 125 del 2024, accertando che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità consenta la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e degli impatti prodotti e che la stessa relazioni in merito ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e di governance, nonché agli eventuali rischi connessi.

Il Collegio Sindacale ha discusso con la società di revisione in relazione alle attività di controllo da essa svolte sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità ricevendo conferma che dalle stesse non sono emerse criticità da segnalare.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, verificato l'emissione, in data 31 marzo 2025, da parte della società di revisione, dell'apposita "*limited assurance*" sulla Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo A2A relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 che attesta la conformità: (i) della sua redazione, in tutti gli aspetti significativi, ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE e (ii) delle informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia Europea*" della stessa all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

CONCLUSIONI

Avuto riguardo a quanto sopra rappresentato e premesso di avere, nell'esercizio in esame:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta

amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo corretto funzionamento;

- vigilato sull'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni privilegiate;
- vigilato sul funzionamento ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione;
- vigilato sull'osservanza delle norme di legge inerenti il procedimento di formazione, controllo, approvazione e pubblicazione del Bilancio Civilistico della Società ed il procedimento di formazione, controllo e pubblicazione del Bilancio Consolidato di Gruppo e delle relazioni sulla gestione riguardanti l'esercizio 2024, anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione, ed accertato anche l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo di *impairment test*;
- verificato che, in conformità al regolamento (CE) n. 1606/2002 e al D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio di A2A S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024 sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni emesse dall'International Standard Board (IASB);
- vigilato sul rispetto del procedimento di predisposizione e presentazione del bilancio d'esercizio all'Assemblea anche in riferimento al formato ESEF in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/85;
- vigilato, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, ed informato il Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale;
- vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 125/2024, riguardo alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale dichiara che, nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità.

In considerazione di quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale Vi invita ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2024 presentato dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione sulla gestione nonché alla proposta all'Assemblea ivi formulata.

Milano, 1° aprile 2025

IL COLLEGIO SINDACALE

(F.to Silvia Muzi)	-	Presidente
(F.to Maurizio Dallochio)	-	Sindaco effettivo
(F.to Chiara Segala)	-	Sindaco effettivo